

RiMe

**Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea**

ISSN 2035-794X

numero 6, giugno 2011

Migrazioni nel mondo mediterraneo
durante l'età moderna
Il case-study storiografico italiano

Matteo Binasco

Direzione

Luciano GALLINARI, Antonella EMINA (Direttore responsabile)

Responsabili di redazione

Grazia BIORCI, Maria Giuseppina MELONI, Patrizia SPINATO BRUSCHI,
Isabella Maria ZOPPI

Responsabile di redazione per il Dossier "Italia e Argentina: due Paesi uno specchio"

Francesca Mazzuzi

Comitato di redazione

Grazia BIORCI, Maria Eugenia CAEDDU, Monica CINI, Alessandra CIOPPI,
Yvonne FRACASSETTI, Raoudha GUEMARA, Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO,
Maria Grazia Rosaria MELE, Sebastiana NOCCO, Riccardo REGIS,
Giovanni SERRELI, Luisa SPAGNOLI

Comitato scientifico

Luis ADÃO da FONSECA, Sergio BELARDINELLI, Michele BRONDINO, Lucio CARACCILO,
Dino COFRANDESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO,
Giorgio ISRAEL, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI,
Emilia PERASSI, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ CURULL, Gianni VATTIMO,
Cristina VERA DE FLACHS, Sergio ZOPPI

Comitato di lettura

In accordo con i membri del Comitato scientifico, la Direzione di RiMe sottopone a *referee*, in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione

Responsabile del sito

Corrado LATTINI

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea: Luca CODIGNOLA Bo (Direttore)

RiMe – Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.to.cnr.it>)
c/o ISEM-CNR - Via S. Ottavio, 20 - 10124 TORINO (Italia)
Telefono 011 670 3790 / 9745 - Fax 011 812 43 59
Segreteria: segreteria.rime@isem.cnr.it
Redazione: redazione.rime@isem.cnr.it (invio contributi)

Indice

Giovanni Sini	
<i>Alcune note sul Parlamento del Principato di Catalogna tenuto nel 1416</i>	7-24
Bruno Pierri	
<i>Anglo-American Energy Talks and the Oil Revolution, 1968-1972</i>	25-44
Matteo Binasco	
<i>Migrazioni nel mondo mediterraneo durante l'età moderna. Il case-study storiografico italiano</i>	45-113

Dossier

Italia e Argentina: due Paesi, uno specchio

(a cura di Luciano Gallinari)

In ricordo di un amico: Glauco Brigati

Luciano Gallinari	
<i>Introduzione</i>	119-122
Roberto Porrà	
<i>Puerto de Nuestra Señora Santa María del Buen Aire</i>	123-136
Carlos Cacciavillani	
<i>L'architettura dell'emigrazione italiana in Argentina</i>	137-167
Silvana Serafin	
<i>La literatura migrante en la formación de la conciencia nacional argentina</i>	169-188
Liliana H. Zuntini	
<i>Edmundo De Amicis. Con los "ojos de la mente"</i>	189-222
Ilaria Magnani	
<i>Giacumina e Marianina. La rappresentazione dell'immi-grazione italiana in Argentina in due romanzi popolari di fine '800</i>	223-239
Mara Imbrogno	
<i>Prostitute e anarchici italiani nella letteratura argentina del XX e XXI secolo</i>	241-263
Irina Bajini	
<i>Arriva un bastimento carico di artisti. Sulle tracce della cultura italiana nella Buenos Aires del Centenario</i>	265-286

Indice

Rocío Luque	
<i>El vuelo entre dos orillas de El rojo Uccello de Delfina Muschiatti</i>	285-295
Isabel Manachino – Norma Dolores Riquelme	
<i>Mujeres vistas por mujeres. Italianas y argentinas a principios del siglo XX</i>	297-319
María Cristina Vera de Flachs - Hebe Viglione	
<i>Empresas y empresarios italianos de la Región Centro de la Argentina en el tránsito del XIX al XX</i>	321-351
André Mota	
<i>Il signore Alfonso Bovero: um anatomista illustre na terra dos bandeirantes, São Paulo 1914-1937</i>	353-373
Antonio Sillau Pérez	
<i>Nacionalidad y Catolicismo. El desarrollo de una idea de nación en el contexto de la producción intelectual del Instituto Santo Tomas de Aquino en Córdoba - Argentina (1930-1943)</i>	375-412
Luis O. Cortese	
<i>El Fascismo en el Club Italiano. Buenos Aires (1922-1945)</i>	413-446
Martino Contu	
<i>L'antifascismo italiano in Argentina tra la fine degli anni Venti e i primi anni Trenta del Novecento. Il caso degli antifascisti sardi e della Lega Sarda d'Azione "Sardegna Avanti"</i>	447-502
Eugenia Scarzanella	
<i>Un'industria "ultra leggera": l'Editorial Abril tra l'Argentina e l'Italia (1941-1957).</i>	503-523
Roberta Murrioni	
<i>«Era come fossimo in carcere, così me ne sono andato in argentina»: storie di un minatore di Carbonia emigrato in Argentina nel secondo dopoguerra</i>	525-533
Camilla Cattarulla	
<i>Non solo Mondiali di calcio: Giovanni Arpino in Argentina nel 1978</i>	535-551
Paola Cecchini	
<i>L'Argentina nelle Marche tra passato e presente</i>	553-565
Celina A. Lértora Mendoza	
<i>Relaciones entre CNR (Italia) y CONICET (Argentina). Notas para una historia</i>	567-609

Lucia Capuzzi	611-624
<i>Bicentenario: quel che resta della fiesta</i>	
Marzia Rosti	625-644
<i>Gli argentini in Italia e il Bicentenario dell'indipendenza argentina</i>	
Maria Eugenia Cruset	645-659
<i>Diáspora y sociedad de acogida. El voto de los italianos en Argentina a través de la prensa</i>	
María Inés Rodríguez Aguilar	661-685
<i>El campo migratorio argentino, su especificidad y el abordaje teórico-metodológico del género</i>	
Odair da Cruz Paiva	687-704
<i>Territórios da migração na cidade de São Paulo: afirmação, negação e ocultamentos</i>	
Luciano Gallinari	705-752
<i>I rapporti tra l'Italia e l'Argentina nella stampa dei due Paesi all'inizio del terzo millennio (2000-2011)</i>	
Stefania Bocconi - Francesca Dagnino - Luciano Gallinari	753-771
<i>Approfondimento storico e nuove tecnologie: il laboratorio didattico "Noi e gli Altri"</i>	

Focus

Tunisia, terra del gelsomino (a cura di Antonella Emina)

Antonella Emina	775-776
<i>Tunisia, terra del gelsomino</i>	
Nadir Mohamed Aziza	777-783
<i>La cendre et le jasmin / La cenere e il gelsomino</i>	
Francesco Atzeni	785-810
<i>Italia e Africa del Nord nell'Ottocento</i>	
Yvonne Fracassetti Brondino	811-823
<i>Cesare Luccio, scrittore italiano in Tunisia tra colonizzatori e colonizzati</i>	
Alya Mlaiki	825-836
<i>Mr. President, Facebook is watching you! Révolution 2.0: l'exemple tunisien</i>	

Migrazioni nel mondo mediterraneo durante l'età moderna. Il case-study storiografico italiano

Matteo Binasco

Introduzione: il quadro generale

Lo scopo di quest'articolo è quello di fornire una rassegna storiografica sulle migrazioni nella penisola italiana in età moderna¹. La necessità di proporre un rapporto nasce dal fatto che, nel corso dell'ultimo ventennio, l'interesse per i fenomeni migratori all'interno e all'esterno della penisola italiana si è sviluppato progressivamente, testimoniato da un vero e proprio boom di studi, saggi e riviste specializzate. Tuttavia questa accresciuta attenzione per i *migration studies* non ha ancora prodotto una rassegna storiografica aggiornata.

Si pensi che ad oggi l'unico tentativo di proporre una ricognizione sui fenomeni migratori nella penisola italiana in età moderna è stato fatto da Giovanni Pizzorusso e Matteo Sanfilippo nel 1990 attraverso la loro rassegna storiografica sulle migrazioni in Italia dal basso medioevo fino ai primi anni Cinquanta del ventesimo secolo². Questa rassegna è suddivisa in tre parti: l'introduzione che fornisce un quadro generale sugli studi migratori in Italia, la prima parte che identifica le macro aree migratorie della penisola e la seconda parte che propone un quadro più specifico sui centri urbani interessati dai fenomeni migratori.

Prima di procedere all'analisi specifica, è necessario fornire un quadro generale sugli studi migratori che nell'ultimo trentennio hanno conosciuto una profonda evoluzione grazie ai differenti contributi apportati da

¹ Questa ricerca viene condotta presso l'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, sede di Genova, nell'ambito del Progetto Migrazioni, commessa n. IC.P10.003 del Dipartimento Identità Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

² Giovanni PIZZORUSSO - Matteo SANFILIPPO, *Bollettino di Demografia Storica* [d'ora in avanti abbreviato in *BDS*], "Rassegna storiografica sui fenomeni migratori a lungo raggio in Italia dal basso medioevo al secondo dopoguerra", 1990, vol. 13, pp. 11-167.

antropologi, demografi, geografi, sociologi e storici. Nell'ultimo decennio è emersa con veemenza la necessità di collegare tali contributi al fine di avere un'ottica multidisciplinare sui fenomeni migratori come è dimostrato dalla recentissima analisi curata da Jan e Ian Lucassen in collaborazione con Patrick Manning³. Il testo cerca di inquadrare le migrazioni attraverso l'ottica in cui l'indagine storica viene collegata agli studi portati avanti dagli antropologi, dai biologi, e dai linguisti. In questo lavoro si cerca inoltre di proporre un'analisi di lunghissima durata seguendo il modello lanciato nel 2002 dalla collezione di saggi edita da Dirk Hoerder che esamina i principali flussi migratori avvenuti in Africa, Asia, Europa, e nel continente americano dalla tarda antichità fino ai primi decenni del ventesimo secolo⁴. Nel 2005 Patrick Manning ha ulteriormente spostato all'indietro questa analisi, arrivando a trattare delle prime migrazioni umane avvenute 15.000 anni fa, ovvero prima della comparsa dell'agricoltura. La sua opera propone una sintesi basata su di un unico modello analitico che cerca d'identificare i legami linguistici che univano i vari movimenti migratori⁵.

Questa tendenza a proporre opere sulle migrazioni mondiali attraverso uno schema cronologico di lunghissimo periodo trae la sua origine nella prima metà degli anni Novanta, e più precisamente nel 1995, quando la *Cambridge Survey of World Migration* curata da Robin Cohen è stata pubblicata. Attraverso i novantacinque saggi presenti, il volume si propone di essere uno strumento bibliografico per coprire un periodo che va dal dodicesimo secolo fino ai primi anni Novanta del ventesimo⁶. L'approccio cronologico è stato progressivamente ristretto nelle più recenti ricerche demografiche e socio-economiche di Klaus Bade e Andrée Courtemanche sui movimenti migratori in Europa e nel quadro dell'area nordatlantica⁷.

³ Jan LUCASSEN - Leo LUCASSEN - Patrick MANNING (a cura di), *Migration History in World History: Multidisciplinary Approaches*, Leiden, Brill, 2010.

⁴ Dirk HOERDER (a cura di), *Cultures in Contact. World Migrations in the Second Millennium*, London, Durham, Duke University Press, 2002.

⁵ Patrick MANNING, *Migration in World History*, New York, Routledge, 2005.

⁶ Robin COHEN (a cura di), *The Cambridge Survey of World Migration*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.

⁷ Klaus J. BADE, *L'Europa in movimento. Le migrazioni dal Settecento a oggi*, Roma - Bari, Laterza, 2001, titolo dell'edizione originale *Europa in bewegung: migration von späten 18 jahrhundert bis zur Gegenwart*, München, Beck, 2000; trad. it. di Enzo GRILLO - Andrée COURTEMANCHE - Martin PÂQUET (a cura di), *Prendre la route*.

A livello storiografico, gli anni Novanta sono stati anche contraddistinti dal progressivo approfondimento da parte degli studiosi modernisti dei legami fra il Vecchio e il Nuovo Mondo, un'indagine fortemente incoraggiata dalle celebrazioni per il cinquecentenario colombiano. Come sottolineato da Sanfilippo, questo evento ha spinto i modernisti a riconsiderare le migrazioni europee verso il continente americano come un fenomeno che s'inserisce in quadro più vasto di mobilità verso tutti i continenti⁸.

Il cinquecentenario colombiano può essere considerato come un ipotetico punto di rottura nella storiografia migratoria italiana che, da quel momento in avanti, ha subito una serie di profondi cambiamenti ed evoluzioni i cui effetti sono riscontrabili nella recentissima raccolta di saggi sulle migrazioni curata da Sanfilippo e Corti e pubblicata da Einaudi nel 2009 all'interno della collana *Storia d'Italia*⁹. Quest'opera ha finalmente colmato un vuoto in quanto esamina le migrazioni italiane, interne ed esterne, dalla tarda antichità fino ai primi anni del ventunesimo secolo, proponendo un'analisi di lunghissima durata e seguendo così il modello cronologico già utilizzato in Francia nel testo curato da Yves Lequin e pubblicato alla fine degli anni Ottanta¹⁰. La raccolta di saggi einaudiana rappresenta il culmine di un processo storiografico che, dall'inizio degli anni Novanta, ha conosciuto un vero e proprio boom di studi sulle migrazioni italiane ben testimoniato dalle opere di Aldo Albònico¹¹, Patrizia Audenino¹², Angiolina Arru¹³, Piero Bevilacqua¹⁴, Ludovico Incisa della

L'expérience migratoire en Europe et en Amérique du Nord du XIVe au XXe siècle, Hull (Québec), Les Éditions Vents d'Ouest, 2001.

⁸ Matteo SANFILIPPO, *Problemi di storiografia dell'emigrazione italiana*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2002, p. 36.

⁹ Matteo SANFILIPPO - Paola CORTI (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 24. Migrazioni*, Torino, Einaudi, 2009.

¹⁰ Yves LEQUIN (a cura di), *La mosaïque France. Histoire des étrangers et de l'immigration en France*, Paris, Seuil, 1988.

¹¹ Aldo ALBÒNICO - Gianfausto ROSOLI, *Italia y América*, Madrid, MAPFRE, 1994.

¹² Patrizia AUDENINO - Paola CORTI, *L'emigrazione italiana*, Milano, Fenice 2000, 1994, Patrizia AUDENINO - Paola CORTI - Ada LONNI, *Imprenditori biellesi in Francia fra Ottocento e Novecento*, Milano, Electa, 1997; Patrizia AUDENINO - Maddalena TIRABASSI, *Migrazioni italiane. Storia e storia dall'ancien régime a oggi*, Milano, Bruno Mondadori, 2008.

¹³ Angiolina ARRU - Joseph EHMER - Franco RAMELLA (a cura di), *Migrazioni*, Bologna, Il Mulino, 2001; Angiolina ARRU - Franco RAMELLA (a cura di), *L'Italia delle migrazioni interne: donne, uomini, mobilità in età moderna e contemporanea*, Roma, Donzelli,

Camerana¹⁵, Michele Colucci¹⁶, Paola Corti¹⁷, Fernando Devoto¹⁸, Emilio Franzina¹⁹, Donna Gabaccia²⁰, Luciano Gallinari²¹, Mario Iaquinta²², Mas-

2003; Angiolina ARRU - Daniela Luigia CAGLIOTI - Franco RAMELLA, *Donne e uomini migranti: storie e geografie tra breve e lunga distanza*, Roma, Donzelli, 2008.

¹⁴ Piero BEVILACQUA - Andreina CLEMENTI - Emilio FRANZINA (a cura di), *Storia dell'emigrazione italiana, Partenze*, vol. 1, Roma, Donzelli, 2001; *Storia dell'emigrazione italiana, Arrivi*, vol. 2, Roma, Donzelli, 2002; Piero BEVILACQUA, *Verso l'America: l'emigrazione italiana e gli Stati Uniti*, Roma, Donzelli, 2005.

¹⁵ Ludovico INCISA DI CAMERANA, *Il grande esodo: storia delle migrazioni italiane nel mondo*, Milano, Corbaccio, 2003.

¹⁶ Michele COLUCCI, *Lavoro in movimento: l'emigrazione italiana in Europa, 1945-57*, Roma, Donzelli, 2008; Michele COLUCCI, *Emigrazione e ricostruzione: italiani in Gran Bretagna dopo la Seconda guerra mondiale*, Foligno, Editoriale Umbra, 2009; Michele COLUCCI (a cura di), *La politica migratoria italiana attraverso le fonti governative*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2010.

¹⁷ Paola CORTI, *L'emigrazione*, Roma, Editori Riuniti, 1999; Paola CORTI, *Emigranti, esuli, profughi: origini e sviluppi dei movimenti migratori nel Novecento*, Torino, Paravia, 2001; Paola CORTI, *Storia delle migrazioni internazionali*, Roma, Laterza, 2003.

¹⁸ Fernando J. DEVOTO, *L'emigrazione italiana e la formazione dell'Uruguay moderno*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1993; Fernando J. DEVOTO, *Le migrazioni italiane in Argentina: un saggio interpretativo*, Napoli, L'Officina Tipografica, 1994; Fernando J. DEVOTO, *Historia de la inmigracion en la Argentina*, Buenos Aires, Editorial Sudamericana, 2003; Fernando J. DEVOTO, *Historia de los italianos en la Argentina*, Buenos Aires, Biblos, 2006; Fernando J. DEVOTO, *Storia degli italiani in Argentina*, Roma, Donzelli, 2007; trad. it. di Federica BERTAGNA, titolo originale DEVOTO, *Historia de los italianos en la Argentina*.

¹⁹ Emilio FRANZINA (a cura di), *L'emigrazione dal Veneto: un bilancio storiografico e ipotesi di ricerca*, Verona, Cierre Grafica, 1992; Emilio FRANZINA, *Stranieri d'Italia: studi sull'emigrazione italiana dal Risorgimento al fascismo*, Vicenza, Odeon Up, 1994; Emilio FRANZINA, *Merica! Merica!: emigrazione e colonizzazione nelle lettere dei contadini veneti e friulani in America latina*, Verona, Cierre, 2000; Emilio FRANZINA, *Traversate: le grandi migrazioni transatlantiche e i racconti italiani del viaggio per mare*, Foligno, Editoriale Umbra, 2003; Emilio FRANZINA, *Storia dell'emigrazione veneta: dall'unità al fascismo*, Sommacampagna, Cierre, 2005; Emilio FRANZINA, *Una patria espatriata: lealtà nazionale e caratteri regionali nell'immigrazione italiana all'estero (secoli 19. e 20.)*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2006; Emilio FRANZINA, *L'America gringa: storie italiane d'immigrazione tra Argentina e Brasile*, Reggio Emilia, Edizioni Diabasis, 2008.

²⁰ Donna R. GABACCIA, *Italian Workers of the World*, Urbana, University of Illinois Press, 2001; Donna R. GABACCIA, *Emigranti. Le diaspore degli italiani dal Medioevo a oggi*, Torino, Einaudi, 2003; trad. it. di Isabella NEGRI, titolo originale GABACCIA, *Italy's Many Diasporas*.

²¹ Luciano GALLINARI, "L'Italia e gli Italiani in Argentina tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento. Prospettive di ricerca a un anno dal Bicentenario dell'indipendenza (2010)", in *RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa*

simo Livi Bacci²³, Stefano Luconi²⁴, Alessandro Nicosia²⁵, Matteo Pretelli²⁶, Enrico Pugliese²⁷, Bruno Ramirez²⁸, Matteo Sanfilippo²⁹, Patrizia Spinato Bruschi³⁰, Francesco Surdich³¹, Maddalena Tirabassi³², Maria Elisa

Mediterranea, n. 2, giugno 2009, pp. 143-171, <<http://rime.to.cnr.it>> (16 novembre 2010).

²² Mario IAQUINTA, *Mezzogiorno: emigrazione di massa e sottosviluppo*, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore, 2002.

²³ Massimo LIVI BACCI, *In cammino: breve storia delle migrazioni*, Bologna, Il Mulino, 2010.

²⁴ Stefano LUCONI - Matteo PRETELLI, *L'immigrazione negli Stati Uniti*, Bologna, Il Mulino, 2008.

²⁵ Alessandro NICOSIA - Renzo PRENCIPE (a cura di), *Museo nazionale emigrazione italiana*, Roma, Gangemi, 2009.

²⁶ Matteo PRETELLI e Anna FERRO, *Gli Italiani negli Stati Uniti del 20 secolo*, Roma, Centro studi emigrazione, 2005; Matteo PRETELLI, *Il fascismo e gli italiani all'estero*, Bologna, CLUEB, 2010.

²⁷ Enrico PUGLIESE, *L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne*, Bologna, Il Mulino, 2006.

²⁸ Bruno RAMIREZ - George E. POZZETTA (a cura di), *The Italian Diaspora. Migration across the Globe*, Toronto, Multicultural History Society of Ontario, 1992.

²⁹ Matteo SANFILIPPO, *Problemi di storiografia dell'emigrazione italiana*; Matteo SANFILIPPO, *Gli italiani in Brasile*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2003; Matteo SANFILIPPO (a cura di), *Emigrazione e storia d'Italia*, Cosenza, Luigi Pellegrini Editore, 2003; Matteo SANFILIPPO - Emilio FRANZINA (a cura di), *Il fascismo e gli emigrati: la parabola dei fasci italiani all'estero, 1920-1943*, Roma - Bari, Laterza, 2003; Matteo SANFILIPPO, "L'emigrazione italiana nelle Americhe in età pre-unitaria, 1815-1860", in Marcello CARMAGNANI - Marco MARIANO - Duccio SACCHI (a cura di), *L'Italia e le Americhe. Annali della Fondazione Einaudi*, Firenze, Leo S. Olschki, 2008, vol. 42, pp. 65-79; Matteo SANFILIPPO (a cura di), *L'emigrazione italiana sugli schermi*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2009; Matteo SANFILIPPO - Michele COLUCCI, *Le migrazioni*; Matteo SANFILIPPO - Michele COLUCCI, *Guida allo studio dell'emigrazione italiana*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2010; Matteo SANFILIPPO, *La Santa Sede e l'emigrazione dall'Europa centro-orientale negli Stati Uniti tra Otto e Novecento*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2010; Matteo SANFILIPPO, *Faccia da italiano*, Roma, Salerno, 2011.

³⁰ Patrizia SPINATO BRUSCHI, "L'emigrazione italiana in Guatemala attraverso la letteratura", *Altre Modernità* 2, 2009, pp. 123-131.

³¹ Francesco SURDICH, "Gli italiani in Argentina nelle pubblicazioni dei salesiani, 1875-1915", in *Rivista della Civiltà italiana*, n. 3-4, vol. 34, 1990, pp. 279-290; Francesco SURDICH, "I viaggi, i commerci, le colonie. Radici locali dell'iniziativa espansionistica", in Antonio GIBELLI - Paride RUGAFIORI (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. La Liguria*, Torino, Einaudi, 1994, pp. 457-509; Francesco SURDICH, "La Liguria e Genova, territorio di emigrazione e porto degli emigranti: un ventennio di studi e di ricerche", in Luciano GALLINARI (a cura di), *Genova una "porta" del Mediterraneo*, Genova, Brigati editore, 2005, vol. 2, pp. 952-1008.

beta Tonizzi³³, John Zucchi³⁴ e Chiara Vangelista³⁵.

L'elenco di autori sopracitati, che naturalmente non può essere esaustivo, dimostra l'enorme interesse per le migrazioni italiane. Nel corso degli anni esse sono diventate un'area di scontro ed incontro fra demografi, sociologi ma soprattutto fra storici medievisti, modernisti e contemporaneisti che hanno proposto diversi modelli interpretativi. Questa molteplicità di approcci rivela la complessa e variegata natura dei flussi migratori che, sin dal medioevo, hanno attraversato la penisola italiana. Tuttavia prima di definire questi flussi è opportuno stabilire quali cesure cronologiche siano state adottate per inquadrarli.

Nella sua introduzione alla raccolta di saggi intitolata *Emigrazione e storia d'Italia*, pubblicata nel 2003, Sanfilippo ha evidenziato come fino alla metà degli Ottanta la storiografia abbia utilizzato il 1870 come termine d'inizio della migrazione italiana, data suggerita dalla nascita dello stato unitario ma soprattutto dalla possibilità di usufruire da quel momento in avanti di dati statistici. Sanfilippo ha inoltre rilevato come alcuni storici quali Giuseppe Galasso³⁶ ed Emilio Sereni³⁷, abbiano fatto coincidere la nascita dello stato unitario alla creazione del mercato economico unitario e a considerare, pur con tesi diametralmente opposte, quest'ultimo come la causa del processo migratorio italiano. Un'ulteriore osservazione fatta da Sanfilippo è che, fino alla fine degli anni Ottanta, buona parte delle sintesi sui movimenti migratori italiani si è focalizzata

³² Maddalena TIRABASSI, *Il faro di Beacon street: social workers e immigrate negli Stati Uniti, 1910-1939*, Milano, Franco Angeli, 1990; Maddalena TIRABASSI (a cura di), *Itinera: paradigmi delle migrazioni italiane*, Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 2005.

³³ Maria Elisabetta TONIZZI, *Le grandi correnti migratorie del Novecento*, Torino, Paravia Scriptorium, 1999.

³⁴ John E. ZUCCHI, *The Little Slaves of the Harp. Italian Child Street Musicians in Nineteenth Century Paris, London, New York, Montréal*, McGill-Queen's University Press, 1992.

³⁵ Chiara VANGELISTA, *Terra, etnie, migrazioni: tre donne nel Brasile contemporaneo*, Torino, Il segnalibro, 1990; Chiara VANGELISTA, *Dal vecchio al nuovo continente: l'immigrazione in America Latina*, Torino, Paravia Scriptorium, 1997; Chiara VANGELISTA, *Terra, etnie, migrazioni: tre donne nel Brasile contemporaneo*, Torino, Il Segnalibro, 1999.

³⁶ Giuseppe GALASSO, *Mezzogiorno medievale e unitario*, Torino, Einaudi, 1965; Giuseppe GALASSO, "Migrazioni e insediamenti nell'Italia meridionale", in Corrado BEGUINOT (a cura di), *Problemi demografici e questione meridionale*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1959, pp. 11-163.

³⁷ Emilio SERENI, *Il capitalismo nelle montagne: (1860-1900)*, Torino, Einaudi, 1977.

esclusivamente sul periodo post-unitario.³⁸ Le monografie di Francesco Balletta³⁹, e di Ugo Ascoli⁴⁰, le raccolte di saggi curate da Gianfausto Rosoli⁴¹, Anna Dell'Orefice⁴², Jean-Charles Vegliante⁴³, e Claudio Cerreti⁴⁴, nonché i tre volumi della Fondazione Agnelli sull'emigrazione italiana in Argentina, Brasile, e Stati Uniti⁴⁵ possono essere considerati gli esempi più emblematici di quest'approccio prettamente contemporaneistico.

Tuttavia, fra la fine degli anni Settanta ed i primi anni Novanta, si è anche cominciato a porre l'accento sul fatto che i flussi migratori di fine Ottocento potessero avere delle radici in periodi antecedenti. Per cercare di trovare un collegamento fra le migrazioni d'età moderna con le emigrazioni post-unitarie, tra gli anni Ottanta e Novanta, si è proposto di elaborare una serie di schemi regionali che sarebbero poi serviti come base per preparare una sintesi generale di lunga durata⁴⁶. L'approccio regionale ha però fornito risultati contrastanti in quanto non c'è un quadro analitico uniforme. Infatti, fino al 2003, le analisi si sono concentrate sul caso piemontese⁴⁷, ligure, veneto, trentino, friulano, campano, emiliano, calabrese, siciliano, ed in tono minore su quello abruzzese, valdostano, pugliese, marchigiano, molisano, toscano, lucano, e sardo mentre

³⁸ Matteo SANFILIPPO, "Introduzione", in *Emigrazione e storia d'Italia*, cit., p. 21.

³⁹ Francesco BALLETTA, *Un secolo di emigrazione italiana*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1978.

⁴⁰ Ugo ASCOLI, *Movimenti migratori in Italia*, Bologna, Il Mulino, 1979.

⁴¹ Gianfausto ROSOLI (a cura di), *Un secolo di emigrazione italiana: 1876-1976*, Roma, Centro Studi emigrazione, 1978.

⁴² Anna DELL'OREFICE (a cura di), *Il movimento migratorio italiano dall'Unità nazionale ai giorni nostri*, Genève, Librairie Droz, 1978.

⁴³ Jean-Charles VEGLIANTE, *Gli Italiani all'estero: 1861-1981*, Paris, Université de la Sorbonne nouvelle Paris III, CIRCE, 1986-1990, vol. 3.

⁴⁴ Claudio CERRETI (a cura di), *Genova, Colombo, il mare e l'emigrazione italiana nelle Americhe*, atti del 26° Congresso geografico italiano (Genova, 4-9 maggio 1992), Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1996.

⁴⁵ Fondazione Giovanni Agnelli (a cura di), *Euroamericani, La popolazione di origine italiana negli Stati Uniti*, Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 1987, vol. 1; Marcello PACINI, *Euroamericani, La popolazione di origine italiana in Argentina*, Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 1987, vol. 2; *Euroamericani, La popolazione di origine italiana in Brasile*, Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 1987, vol. 3.

⁴⁶ Matteo SANFILIPPO, "Introduzione", pp. 21-23.

⁴⁷ La bibliografia relativa alla migrazioni nelle diverse regioni italiane è reperibile all'Appendice in fondo all'articolo. Ringrazio il professor Matteo Sanfilippo dell'Università della Tuscia di Viterbo per avermi fornito la maggioranza dei riferimenti bibliografici.

scarsi risultavano gli studi sulle altre regioni⁴⁸.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà degli anni 2000, la letteratura migratoria regionale ha cominciato ad espandersi e proporre analisi sul caso umbro, laziale, lombardo ampliando inoltre quelle relative alla Liguria, all'Emilia, alla Toscana, al Veneto, al Molise, al Friuli, alla Puglia, e alla Sicilia. Tuttavia bisogna specificare che tutti gli studi sopracitati si concentrano sulla grande migrazione ottocentesca e novecentesca, ad eccezione delle analisi di Biagio Salvemini⁴⁹, Saverio Russo⁵⁰, Ornella Bianchi⁵¹, Giuseppe Restifo⁵², Renato Bordone con Franco Spinelli⁵³ e Davide Miriam⁵⁴.

Il collegamento fra età moderna e contemporanea è stato affrontato in modo più agevole nelle analisi sui flussi migratori italiani verso le Americhe. Gli studi compiuti da Franzina⁵⁵, Albònico e Rosoli⁵⁶, Pizzorusso⁵⁷, Gigliola Pagano de Divitiis⁵⁸, della Camerana⁵⁹, Luca Codignola⁶⁰,

⁴⁸ Matteo SANFILIPPO, "Introduzione", in *Emigrazione e storia d'Italia*, pp. 22-24.

⁴⁹ Biagio SALVEMINI, "Prima della Puglia. Terra di Bari e il sistema regionale in età moderna", cit., pp. 3-218.

⁵⁰ Saverio RUSSO, "Questioni di confine: la Capitanata tra sette e ottocento", cit., pp. 246-273.

⁵¹ Ornella BIANCHI, "Le migrazioni dalla Puglia in età moderna e contemporanea", cit., pp. 67-78.

⁵² Giuseppe RESTIFO, "Sradicamenti drammatici," cit., pp. 181-190.

⁵³ Renato BORDONE, *Lombardi in Europa nel medioevo*, cit.

⁵⁴ Davide MIRIAM, *Lombardi in Friuli*, cit.

⁵⁵ Emilio FRANZINA, "Dopo il '76. Una regione all'estero", cit., pp. 471-567.

⁵⁶ Aldo ALBÒNICO – Gianfausto ROSOLI, *Italia y América*, cit.

⁵⁷ Giovanni PIZZORUSSO, "Dal viaggiatore all'emigrante: 'mestieri' italiani nelle Americhe, 1492-1876", in *Il Veltro*, n. 1-2, vol. 36, 1992, pp. 9-33; Giovanni PIZZORUSSO, "I 'mestieri' dei viaggiatori italiani nel Nuovo Mondo", in Giovanni PIZZORUSSO, - Matteo SANFILIPPO, *Gli Italiani in Nord America*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2004, pp. 17-59.

⁵⁸ Gigliola PAGANO DE DIVITIIS, "L'Italia fuori d'Italia", in Ruggiero ROMANO (a cura di), *Storia dell'economia italiana, L'età moderna: verso la crisi*, Torino, Einaudi, 1991, vol. 2, pp. 329-330.

⁵⁹ Ludovico INCISA DI CAMERANA, *Il grande esodo*, cit.

⁶⁰ Luca CODIGNOLA, "Religione e affari tra Italia e Stati Uniti, 1785-1847: alla ricerca dei Filicchi", in *Il Veltro*, n. 1-2, vol. 36, 1992, pp. 121-133; Luca CODIGNOLA, "Gli imprenditori livornesi Filippo e Antonio Filicchi e il Nord America (1785-1806)", in Paolo CASTIGNOLI - Luigi DONOLO - Algerina NERI (a cura di), *Storia e attualità della presenza degli Stati Uniti a Livorno e in Toscana*, Pisa, Edizioni Plus, 2003, pp. 43-66; Luca CODIGNOLA, "Le prime relazioni tra il Nord-America e la penisola italiana, 1750-1830: ciò che ancora non sappiamo", in Pia Grazia CELOZZI BALDELLI - Elena BALDASSARI (a cura

Daniele Fiorentino⁶¹, Marco Porcella⁶², Matteo Sanfilippo⁶³, Andrea Zannini e Daniele Gazi⁶⁴, Chiara Vangelista⁶⁵, e la raccolta di saggi curata da Luis Adão de Fonseca, Maria Eugenia Cadeddu e Luciano Gallinari⁶⁶ hanno rilevato la continuità e la varietà della presenza italiana dalla scoperta colombiana fino al periodo della migrazione di massa. Fra gli studiosi sopraelencati, Codignola, Pizzorusso e Sanfilippo sono stati anche i primi a dimostrare l'importanza del materiale archivistico conservato negli archivi della Santa Sede per lo studio della migrazione italiana in Nord America durante l'età moderna e contemporanea⁶⁷.

di), *Percorsi migratori e accoglienza fra storia e politiche di gestione*, Roma, Roma Aracne Editrice, 2009, pp. 21-33.

⁶¹ Daniele FIORENTINO, "Accidental Ethnographers: Italian Travellers and Scholars and the American Indians (1750-1900)", in *European Review of Native American Studies*, n. 2, vol. 4, 1990, pp. 31-36.

⁶² Marco PORCELLA, *La fatica e la Merica*, Genova, Sagep, 1986; Marco PORCELLA, "Dal vagabondaggio all'emigrazione. Dall'Appennino all'East Coast", in *Studi emigrazione*, n. 138, vol. 37, giugno 2000, pp. 295-328.

⁶³ Matteo SANFILIPPO, "Gli avventurieri dei Grandi Laghi. Gli Italiani in Canada al servizio del re di Francia", in *Storia e Dossier*, vol. 61, 1992, pp. 37-40; Matteo SANFILIPPO, "Nuovi studi sul popolamento delle colonie nordamericane nei secoli XVII-XIX e qualche riflessione sulle migrazioni in età moderna", in *Studi Emigrazione*, n. 119, vol. 31, settembre 1995, pp. 295-328; Matteo SANFILIPPO, "Spie e banchieri, soldati e mercanti da Parigi al Mississippi (1650-1750)", in Giovanna MOTTA (a cura di), *Mercanti e viaggiatori per le vie del mondo*, Milano, Franco Angeli, 2000, pp. 200-214; Matteo SANFILIPPO, "Il Canada dei viaggiatori italiani", in *Viaggiatori ed emigranti*, cit., pp. 75-108; Matteo SANFILIPPO, "L'emigrazione italiana nelle Americhe in età pre-unitaria, 1815-1860", in *Annali della Fondazione Luigi Einaudi*, vol. 42, Firenze, Leo S. Olschki, 2008, pp. 65-79.

⁶⁴ Andrea ZANNINI - Daniele GAZZI, *Contadini, emigranti, "colonos": tra le Prealpi venete e il Brasile meridionale: storia e demografia*, Treviso, Fondazione Benetton studi ricerche, 2003, vol. 2.

⁶⁵ Chiara VANGELISTA, *Dal vecchio al nuovo continente*, cit.

⁶⁶ Luis Adão DE FONSECA - Maria Eugenia CADEDDU - Luciano GALLINARI (a cura di), *In viaggio verso le Americhe, Italiani e Portoghesi in Brasile: convegno di studi per il V centenario della scoperta del Brasile*, (Cagliari, 30 novembre-2 dicembre 2000), Roma, Società geografica italiana, 2004.

⁶⁷ Un elenco parziale della bibliografia relativa ai lavori di questi storici si trova in Codignola, *Guide to Documents Relating to French and British North America in the Archives of the Sacred Congregation de Propaganda Fide in Rome, 1622-1799*, Ottawa, National Archives of Canada, 1991; Matteo SANFILIPPO (a cura di), "Fonti ecclesiastiche per la storia dell'emigrazione e dei gruppi etnici nel Nord America: gli Stati Uniti (1893-1922)", in *Studi Emigrazione* n. 120, vol. 32, dicembre 1995, pp. 603-768; Luca CODIGNOLA - Pierre HURTUBISE - Fernand HARVEY (a cura di), *L'Amérique du*

Pizzorusso è stato anche uno dei primi a sostenere come la continuità del fenomeno migratorio tra età moderna ed età contemporanea non è riscontrabile solamente nei flussi verso le Americhe ma anche nel caso della penisola italiana, dove l'analisi può essere fatta partire addirittura dal basso medioevo. Questo tentativo di allargare all'indietro lo spettro cronologico si basa sul fatto che all'interno della penisola italiana vi sono state delle migrazioni e degli spostamenti di popolazione che, in alcune macro-aree, hanno avuto un carattere permanente per tutta l'età moderna⁶⁸. Per comprendere appieno la rilevanza di tali migrazioni bisogna considerare come esse sono state analizzate nel contesto storiografico italiano.

Il quadro delle aree migratorie

Per evidenziare la necessità di collegare i flussi migratori d'età moderna con quelli avvenuti nel basso medioevo, Pizzorusso ha fatto riferimento al saggio di Rinaldo Comba sulla mobilità geografica nel medioevo⁶⁹. Questo storico ha rilevato come il basso medioevo è stato il mo-

Nord française dans les archives religieuses de Rome. Guide de recherche, Québec, Éditions de l'IQRC - Les Presses de l'Université Laval, 1999; Giovanni PIZZORUSSO - Matteo SANFILIPPO, *Dagli indiani agli emigranti. L'attenzione della Chiesa Romana al Nuovo Mondo, 1492-1908. Quaderni Storici*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2007.

⁶⁸ Giovanni PIZZORUSSO, "I fenomeni migratori a lungo raggio in Italia dal XV al XVIII secolo: un percorso storiografico", in *BDS*, vol. 12, 1990, pp. 45-54; Giovanni PIZZORUSSO, "Il periodo basso-medievale e moderno: secoli XIV-XVIII", in Giovanni PIZZORUSSO, - Matteo SANFILIPPO, "Rassegna storiografica sui fenomeni migratori a lungo raggio in Italia", cit., pp. 11-167; Giovanni PIZZORUSSO, "I movimenti migratori in Italia in antico regime", in *Storia dell'emigrazione italiana, Partenze*, vol. 1, pp. 3-16; Giovanni PIZZORUSSO, "Le migrazioni degli italiani all'interno della Penisola e in Europa in età moderna", in Antonio EIRAS ROEL - Domingo L. GONZÁLEZ LOPO (a cura di), *Movilidad y migraciones internas en la Europa latina / Mobilité et migrations internes de l'Europe latine. Actas del coloquio europeo, Santiago de Compostela, 9-11 noviembre de 2000*, Santiago de Compostela, Xunta de Galicia, 2002, pp. 55-85; Giovanni PIZZORUSSO, "Le radici d'ancien régime delle migrazioni contemporanee: un quadro regionale", in *Emigrazione e storia d'Italia*, pp. 267-291; Giovanni PIZZORUSSO, "Mobilità e flussi migratori prima dell'età moderna: una lunga introduzione", in *ASEI*, anno 3, n. 1, 2007, pp. 205-222.

⁶⁹ Rinaldo COMBA, "Emigrare nel medioevo. Aspetti economici-sociali della mobilità geografica nei secoli XI-XVI", in Rinaldo COMBA - Gabriella PICCINNI - Giuliano PINTO (a

mento in cui il fenomeno migratorio ha cominciato ad essere determinato in modo molto più marcato dal differente sviluppo economico di talune aree rispetto ad altre, provocando così lo spostamento di gruppi di persone da una zona ad un'altra della penisola. Sempre secondo Comba vi sono tre cause principali per questi movimenti: una climatico - geografica, contrapposizione fra montagna e pianura; una fiscale, ovvero il peso delle imposte nelle città; ed una demografica, dovuta al sovrappopolamento⁷⁰. Pizzorusso ha però sottolineato come il saggio di Comba dia un quadro d'insieme senza fornire delle classificazioni specifiche al contrario invece di quanto ha fatto Giuseppe Petralia, che nei suoi studi sui Pisani nella Sicilia del Quattrocento⁷¹, ha delineato chiaramente delle tipologie sulle migrazioni a breve e a lunga distanza così come su quelle temporanee e definitive⁷². Queste tipologie sono state ulteriormente approfondite dai demografi Carlo Corsini e Giovanni Levi. Più precisamente Corsini ha identificato che le migrazioni interne italiane sono state caratterizzate da quattro fattori chiave quali: le caratteristiche del migrante, le cause per il suo movimento, la durata della migrazione e la distanza percorsa. Tuttavia sia Corsini che Levi hanno ribadito che questa griglia interpretativa non basta da sola ad inquadrare un fenomeno complesso, in cui è necessario tenere in considerazione anche i fattori psicologici che spingevano a partire⁷³.

Se Corsini e Levi hanno provato a fornire uno schema teorico di riferimento, è sempre stato lo stesso Pizzorusso ad aver rilevato le caratte-

cura di), *Strutture familiari, epidemie, migrazioni nell'Italia medievale*, Napoli, ESI, 1984, pp. 45-74.

⁷⁰ Giovanni PIZZORUSSO, "Il periodo basso-medievale e moderno", cit., p. 14.

⁷¹ Giuseppe PETRALIA, "Per la storia dell'emigrazione quattrocentesca da Pisa e della migrazione Toscana-Sicilia nel basso Medioevo", in *Strutture familiari, epidemie, migrazioni*, cit., pp. 373-388; Giuseppe PETRALIA, "'Crisi' ed emigrazione dei ceti eminenti a Pisa durante il primo dominio fiorentino: l'orizzonte cittadino e la ricerca di spazi esterni (1406-1460)", in *I ceti dirigenti della Toscana del Quattrocento*, Firenze, Papafava, 1987, pp. 291-352; Giuseppe PETRALIA, *Banchieri e famiglie mercantili nel Mediterraneo Aragonese*, Pisa, Pacini, 1989.

⁷² Giovanni PIZZORUSSO, "Il periodo basso-medievale e moderno", cit., pp. 15-17.

⁷³ Carlo A. CORSINI, "Le migrazioni interne e a media distanza in Italia: 1500-1900", in *BDS*, vol. 19, 1993, pp. 9-13; Carlo A. CORSINI, "Implicazioni ed interdipendenze: strutture demografico- sociali e migrazioni", in Simonetta CAVACIOCCHI (a cura di), *Le migrazioni in Europa, sec. XIII-XVIII. Atti della "Venticinquesima settimana di studi", (3-8 maggio 1993)*, Firenze, Le Monnier, 1994, pp. 95-97, 120; Giovanni LEVI, "Appunti sulle migrazioni", in *BDS*, vol. 19, 1993, pp. 35-39.

ristiche di fondo che legano le esperienze migratorie del basso medioevo a quelle dell'età moderna. Secondo la sua opinione, ci sono tre costanti che rimangono immutate fra un periodo e l'altro. La prima di esse sono le migrazioni, nella maggior parte dei casi stagionali, dalla montagna alpina e appenninica verso la pianura o verso le città. La seconda è rappresentata dai movimenti di manodopera specializzata legata però a professioni poco qualificanti. La terza costante è rappresentata dalle migrazioni legate all'esilio politico e religioso, un aspetto che però non sembra avere contorni drammatici in quanto chi è costretto a fuggire riesce ad essere sostenuto da una rete di legami parentali o cittadini. Queste tre costanti s'inseriscono in un contesto nel quale la penisola perde di centralità nell'economia europea e nel quale si stabilizzano una pluralità di stati indipendenti⁷⁴.

Data la frammentazione politica e amministrativa della penisola italiana in età moderna, è difficile proporre un quadro preciso della geografia di questi movimenti. Tuttavia, ad oggi, la storiografia continua ad utilizzare il modello generale elaborato da Giovanni Levi, Elena Fasano Guarini, Marco della Pina secondo cui all'interno della penisola si riscontrano quattro grandi aree migratorie: settentrionale, centrale, meridionale ed insulare⁷⁵.

Per quanto riguarda la parte settentrionale della penisola, essa è caratterizzata dalla forte migrazione di commercianti, artigiani e addetti all'edilizia che provengono dall'arco alpino e si dirigono verso la pianura e le città. Nell'ultimo ventennio tali movimenti migratori hanno suscitato un crescente interesse da parte di antropologi, demografi, geografi e storici. Essi hanno dimostrato come l'assunto di Fernand Braudel sulla montagna come «fabbrica d'uomini al servizio altrui» e luogo privo di ogni forma di mobilità sia ormai superato e privo di fondamento⁷⁶. La sintesi di Pier Paolo Viazzo sulla mobilità nelle frontiere alpine rappresenta la più recente analisi di una letteratura che nel corso dell'ultimo ventennio ha dimostrato la complessità e la varietà del fenomeno migra-

⁷⁴ Giovanni PIZZORUSSO, "Le radici d'*ancien régime* delle migrazioni contemporanee", cit., pp. 270-271.

⁷⁵ Giovanni LEVI - Elena FASANO GUARINI - Marco DELLA PINA, "Movimenti migratori in Italia nell'età moderna", in *BDS*, vol. 12, 1990, pp. 19-34.

⁷⁶ Fernand BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Torino, Einaudi, 1986 p. 37. Titolo dell'edizione originale BRAUDEL, *La Méditerranée et le monde méditerranéen à l'époque de Philippe II*, Paris, A. Collin, 1966.

torio alpino e montano in generale⁷⁷. Tuttavia bisogna premettere che la necessità di ampliare le ricerche sull'area alpina ha cominciato a manifestarsi già nei primi anni Settanta quando lo storico francese Jean-Pierre Poussu rilevò come il sovrappopolamento e la povertà non bastassero a spiegare le migrazioni dalle montagne⁷⁸.

Alla fine degli anni Ottanta la complessa articolazione del sistema migratorio alpino ha cominciato ad essere analizzata in modo sistematico attraverso la pionieristica raccolta di saggi edita da Daniele Jalla⁷⁹. Quest'opera prende in considerazione le migrazioni sull'arco alpino occidentale, ed in modo particolare quelle che si sono sviluppate fra la Provenza, il Delfinato e il Piemonte dal medioevo all'età contemporanea. Nel 1991 il saggio di Dionigi Albera ha sostenuto la necessità di adottare una visuale non statica per analizzare le società alpine⁸⁰. Il suo lavoro è però basato in gran parte sulle ricerche condotte da Viazzo che ha dimostrato la ricchezza dell'economia alpina e il complesso reticolo di relazioni esistenti fra una valle e l'altra⁸¹. Nello specifico Viazzo è stato uno dei primi a mettere in discussione l'esplosione demografica e la chiusura culturale del mondo alpino utilizzando il *case study* della Val Sesia⁸², un'area che è stata poi recentemente ripresa in considerazione da Sa-

⁷⁷ Pier Paolo VIAZZO, "La mobilità nelle frontiere alpine", in *Storia d'Italia. Annali 24. Migrazioni*, cit., pp. 91-105.

⁷⁸ Jean-Pierre POUSSU, "Les mouvements migratoires en France et à partir de la France de la fin du XVe siècle au début du XIXe siècle: approches pour une synthèse", in *Annales de Démographie Historique*, vol. 7, 1970, p. 68.

⁷⁹ Daniele JALLA (a cura di), *Migrazioni attraverso le Alpi Occidentali. Relazioni tra Piemonte, Provenza e Delfinato dal Medioevo ai nostri giorni*, Torino, Regione Piemonte, 1988.

⁸⁰ Dionigi ALBERA, "L'emigrante alpino: per un approccio meno statico alla mobilità spaziale", in Daniele JALLA (a cura di), *Gli uomini e le Alpi*, Torino, Regione Piemonte, 1991, pp. 179-206.

⁸¹ Pier Paolo VIAZZO, *Upland communities*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989; trad. it. Pier Paolo VIAZZO, *Comunità alpine. Ambiente, popolazione*, Bologna, Il Mulino, 1990. Questo testo è stato ripubblicato nel 2001 con l'aggiunta di un'ampia post-fazione. Vedi Pier Paolo VIAZZO, *Comunità alpine. Ambiente, popolazione e struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo ad oggi*, Roma, Carocci, 2001.

⁸² Pier Paolo VIAZZO, - Mariangela BODO, "Emigrazione e immigrazione ad Alagna, 1618-1648", in *Wir Walser. Halbjahresschrift für Walsertum*, vol. 18, 1980, pp. 9-15; Pier Paolo VIAZZO, "L'evoluzione della popolazione della Valsesia dagli inizi del '600 alla metà dell'800", in *Novarien*, vol. 15, 1985, pp. 118-131.

brina Contini⁸³.

Sia Albera che Viazzo sono stati precursori di una fertile area di ricerca che è quella della mobilità in vari versanti delle Alpi. Negli ultimi diciotto anni questa tematica è stata approfondita, ampliata e riveduta nella sintesi di Audenino del 1992⁸⁴ nonché nelle raccolte di saggi curate da Ursus Brunold⁸⁵ da Luigi Fontana, nel 1998⁸⁶, Paola Corti, nel 2000⁸⁷, e da Fausto Piola Caselli, nel 2003⁸⁸. Di queste raccolte quella edita da Corti è quella più completa in quanto, oltre a fare il punto sulla storiografia, estende il modello migratorio alpino ad aree non alpine come la Provenza⁸⁹, il Marocco⁹⁰, la Spagna⁹¹, il Mezzogiorno adriatico⁹², il Molise⁹³, l'Appennino Toscano e Ligure⁹⁴ e la Corsica⁹⁵.

⁸³ Sabrina CONTINI, "Matrimoni e migrazioni in Val Sesia: una casistica settecentesca", in *ASEI*, anno 3, n.1, 2007, <http://www.asei.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=130:matrimoni-e-migrazioni-in-val-sesia-una-casistica-settecentesca&catid=65:articoli&Itemid=250>, (16 Novembre 2010).

⁸⁴ Patrizia AUDENINO, "The 'Alpine Paradox'. Exporting builders to the world", in *The Italian Diaspora*, pp. 3-20.

⁸⁵ Ursus BRUNOLD (a cura di), *La migrazione artigianale nelle Alpi. Convegno storico (Davos, 25-27. settembre 1991)*, Bolzano, Athesia, 1994.

⁸⁶ Luigi FONTANA - Andrea LEONARDI - Luigi TREZZI (a cura di), *Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi in età moderna e contemporanea*, Milano, Cuesp, 1998.

⁸⁷ Paola CORTI e Dionigi ALBERA (a cura di), *La montagna mediterranea: una fabbrica d'uomini?: mobilità e migrazioni in una prospettiva comparata (secoli XV-XX)*, Cavaler maggiore, Gribaudo, 2000.

⁸⁸ Fausto PIOLA CASELLI, *Regioni alpine e sviluppo economico: dualismi e processi d'integrazione (secc. XVIII-XX)*, Milano, Franco Angeli, 2003.

⁸⁹ Alain COLLOMP, "Migrazioni e sistema familiare in Provenza nei secoli XVIII e XIX", in *La montagna mediterranea*, pp. 121-130.

⁹⁰ Ansaf OUZZANI, "Le migrazioni Jbâla: il sovertimento dei mestieri tradizionali", in *ivi*, pp. 245-251; Jacques VIGNET-ZUNZ, "Dinamismo montano e mobilità in Marocco", in *ivi*, pp. 211-229; Mohamed TAMIM, "Migrazione, territorialità e riproduzione sociale: il caso dell'Ouneine nell'alto Atlante del Tubkal", in *ivi*, pp. 231-243.

⁹¹ Carmen SARASÚA, "Migrazioni femminili nella Spagna del XVIIIe XIX secolo: serve, balie e altre lavoratrici", in *ivi*, pp. 193-209.

⁹² Saverio RUSSO, "Montagne e pianura nel Mezzogiorno adriatico (XVII-XIX sec.)", in *ivi*, pp. 133-140.

⁹³ Gino MASSULLO, "Mobilità territoriale e quadri ambientali in Molise tra Otto e Novecento", in *ivi*, pp. 141-152.

⁹⁴ Anne RADEFF, "Quali mobilità? Migranti e viaggiatori alpini e appenninici verso il 1800", in *ivi*, pp. 55-70; Adriana DADÀ, "Uomini e strade dell'emigrazione dall'Appennino Toscano", in *ivi*, pp. 153-164; Augusta MOLINARI, "Dalla Valfontanabuo-

Se queste quattro raccolte di saggi hanno fornito un quadro interpretativo generale, è necessario però sottolineare che a partire dagli anni Sessanta la storiografia sulle migrazioni alpine ha cominciato a proporre delle analisi su specifiche aree ed in modo particolare su quella prealpina della Lombardia. Nel suo saggio del 1973, Domenico Sella ha stimato che, a metà del Seicento, più del trenta per cento della popolazione di quest'area sia interessata dal fenomeno migratorio⁹⁶. Nel 1961 il pionieristico articolo di Giuseppe Gallizia e Ferdinando Cesare Farra ha aperto la strada all'analisi delle migrazioni dalle valli del Canton Ticino, e nel caso specifico dalla Val Blenio⁹⁷. A partire dai primi anni lo spettro d'indagine è stato ampliato ad altre valli ticinesi tramite le indagini di Raul Merzario, la cui ingente produzione storiografica ne ha messo in evidenza il sistema sociale, demografico e soprattutto le migrazioni che in alcuni casi avvengono da montagna a montagna⁹⁸. La vasta letteratu-

na al mondo: mobilità contadina e migrazioni dalla montagna ligure tra Ottocento e Novecento", in *ivi*, pp. 165-179.

⁹⁵ Massimo QUAINI, "Dalla Corsica alle Alpi Marittime: alla ricerca di un laboratorio storico sulla montagna mediterranea", in *ivi*, pp. 181-192.

⁹⁶ Domenico SELLA, "Au dossier des migrations montagnardes: l'exemple de la Lombardie au XVIIe siècle", in *Mélanges en l'honneur de Fernand Braudel, Histoire économique du monde méditerranéen 1450-1650*, Toulouse, Éditeur Privat, 1973, vol. I, pp. 547-554.

⁹⁷ Ferdinando Cesare FARRA - Giuseppe GALLIZIA, "L'emigrazione dalla Val Blenio a Milano attraverso i secoli", in *Archivio Storico Lombardo*, serie IX, vol. 88, 1963, pp. 117-130.

⁹⁸ Raul MERZARIO, *Anastasia, ovvero malizia degli uomini. Relazioni sociali e controlli delle nascite in un villaggio ticinese, 1650-1750*, Roma-Bari, Laterza, 1992; Raul MERZARIO, "Pieni e vuoti di una fabbrica di uomini", in *Società e Storia*, vol. 61, Luglio-Settembre 1993, pp. 617-622; Raul MERZARIO, "Il notaio e l'emigrante. Il carteggio degli Oldelli di Meride (XVII secolo)", in Ottavio BESOMI - Carlo CARUSO (a cura di), *Cultura d'élite e cultura popolare nell'arco alpino tra cinque e seicento*, Basilea, Birkäuser, 1995, pp. 233-244; Raul MERZARIO, "Famiglie di emigranti Ticinesi (secoli XVII-XVIII)", in *Società e Storia*, vol. 71, 1996, pp. 39-55; Raul MERZARIO, "Parenti ed emigranti: il caso di Ludiano in val Blenio (XVIII secolo)", in Giuseppe GALLIZIA - Dino JAUCH - Fabrizio PANZERA (a cura di), *Carte che vivono: studi in onore di don Giuseppe Gallizia*, Locarno, A. Dadò, 1997; Raul MERZARIO, *Adamocrazia: famiglie di emigranti in una regione alpina, Svizzera italiana, 18 secolo*, Bologna, Il Mulino, 2000; Raul MERZARIO, "La razionalità del caso. Scelte e costrizioni nella famiglia di emigranti (Svizzera italiana, XVIII secolo)", in Andrea GARDI - Michael KNAPTON - Flavio RURALE (a cura di), *Montagna e pianura. Scambi e interazione nell'area padana in età moderna*, Udine, Forum, 2001, pp. 141-149; Raul MERZARIO - Luigi LORENZETTI, *Il fuoco acceso. Famiglie e migrazioni alpine nell'Italia d'età moderna*, Roma, Donzelli Editore, 2005;

ra sulle migrazioni da quest'area è stata ulteriormente arricchita dalle opere di Patrizia Audenino⁹⁹, Marina Cavallera¹⁰⁰, Raffaello Ceschi¹⁰¹, Sandro Biaconi¹⁰², Chiara Orelli¹⁰³, Laura Damiani-Cabrini¹⁰⁴, e Gianni Berla¹⁰⁵. Oltre alle valli ticinesi, anche la zona del comasco è stata fortemente interessata da consistenti flussi migratori, stagionali e non, verso la Sicilia. Se Raffaele Grillo¹⁰⁶ e Maurice Aymard¹⁰⁷ hanno fornito un

Per una sintesi ed un giudizio sul percorso storiografico di Merzario vedi Stefano LEVATI - Luigi LORENZETTI, *Dalla Sila alle Alpi. L'itinerario storiografico di Raul Merzario*, Milano, Franco Angeli, 2008.

⁹⁹ Patrizia AUDENINO, *Un mestiere per partire: tradizione migratoria, lavoro e comunità in una vallata alpina*, Milano, Franco Angeli, 1990.

¹⁰⁰ Marina CAVALLERA, "L'emigrazione nel secolo 18: terre lombarde dell'arco alpino", in Carlo BRUSA - Robertino GHIRINGHELLI (a cura di), *Emigrazione e territorio: tra bisogno e ideale. Convegno internazionale, (Varese 18-20 maggio 1994)*, Varese, Lativa, 1995, vol. 2, pp. 149-191; Marina CAVALLERA, "Imprenditori e maestranze, aspetti della mobilità nell'area alpina del Verbano durante il secolo XVIII", in Giovanni Luigi FONTANA - Andrea LEONARDI - Luigi TREZZI (a cura di), *Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi in età moderna e contemporanea*, Milano, CUESP, 1998, pp. 75-116.

¹⁰¹ Raffaello CESCHI, "Bleniesi milanesi. Note sull'emigrazione di mestieri dalla Svizzera italiana", in Lucio GAMBÌ (a cura di), *Col bastone e la bisaccia per le strade d'Europa. Migrazioni stagionali di mestieri dall'arco alpino nei secoli XVI-XVIII*, Bellinzona, A. Salvioni, 1991, pp. 49-72; Raffaello CESCHI, "Migrazioni dalla montagna alla montagna", in *Archivio Storico Ticinese*, vol. 111, 1992, pp. 5-36; Raffaello CESCHI, "Artigiani migranti della Svizzera Italiana (secoli XVI-XVIII)", in *Itinera*, vol. 14, 1993, pp. 21-31; Raffaello CESCHI, "Rusticità e urbanità. Circolazione di uomini e mercato di devozione", in Laura DAMIANI CABRINI (a cura di), *Seicento ritrovato: presenze pittoriche "Italiane" nella Lombardia svizzera fra cinquecento e seicento*, Milano, Skira, 1996, pp. 13-24; Raffaello CESCHI, *Nel labirinto delle valli. Uomini e terre di una regione alpina: la Svizzera italiana*, Bellinzona, Edizioni Casagrande, 1999.

¹⁰² Sandro BIANCONI, " 'In Roma v'è della grande gente'. Domestici verzaschesi a Roma nella seconda metà del'700", in *Archivio Storico Ticinese*, vol. 111, 1992, pp. 37-52.

¹⁰³ Chiara ORELLI, "Facchini 'ticinesi' nelle dogane di Livorno, Firenze e Genova. Alla conquista di un monopolio", in *Seicento ritrovato*, cit., pp. 25-53; Chiara ORELLI, "I migranti nelle città d'Italia", in Raffaello CESCHI (a cura di), *Storia della Svizzera Italiana. Dal Cinquecento al Settecento*, Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2000, pp. 257-288.

¹⁰⁴ Laura DAMIANI-CABRINI, "Le migrazioni d'arte", in *Storia della Svizzera Italiana*, pp. 289-312.

¹⁰⁵ Gianni BERLA, "Migranti ticinesi a Parigi (1830-1850)", in *Archivio Storico Ticinese*, vol. 111, 1992, pp. 97-146.

¹⁰⁶ Raffaele GRILLO, "I Lombardi a Palermo", in *Archivio Storico Lombardo*, serie IX, vol. 88, 1963, pp. 193-212.

quadro generale di questi flussi, è stata invece Mariuccia Belloni Zecchinelli la prima a delineare con precisione la migrazione dall'alto Lago di Como verso Palermo e a evidenziare come i migranti, una volta giunti a destinazione, si radunino in congregazioni religiose intitolate ai santi protettori delle rispettive chiese d'origine¹⁰⁸, un argomento recentemente ripreso da Gaetano Nicastro¹⁰⁹. Così come per le valli ticinesi, Merzario ha espanso le ricerche su questi flussi migratori, dimostrando come delle comunità che risiedono a poca distanza l'una dall'altra possano partire per differenti destinazioni¹¹⁰. Questo tipo di migrazioni sono per la maggior parte dei casi caratterizzate dalla presenza di manodopera altamente specializzata che, nei luoghi, d'arrivo, pratica la stessa attività della propria zona d'origine¹¹¹. In alcuni casi, queste migrazioni favoriscono anche la diffusione di una determinata tecnica come la lavorazione del ferro. Il saggio di Jean-François Belhoste ha analizzato quest'ultimo aspetto dimostrando come, a partire dal prima metà del 1500, le migrazioni dei fabbri provenienti dalle Alpi bergamasche abbiano contribuito a diffondere questa tecnica nel Delfinato francese¹¹². Anche la Valtellina è un'area di partenza da dove gruppi di Valtellinesi si

¹⁰⁷ Maurice AYMARD, "La Sicile, terre d'immigration", in *Les migrations dans les pays méditerranéens au XVIIIème et au début du XIXème*, Nice, Centre de la Méditerranée Moderne et Contemporaine, 1974, pp. 134-157.

¹⁰⁸ Mariuccia BELLONI ZECCHINELLI, "L'emigrazione popolare dalla terre dell'Alto Lario attraverso documenti, arte e folklore", in *Archivio Storico Lombardo*, serie IX, vol. 88, 1963, pp. 5-53.

¹⁰⁹ Gaetano NICASTRO, "L'emigrazione alla rovescia. Dal lago di Como alla Sicilia", in *Mediterranea. Ricerche storiche*, n. 13, (Agosto 2008), pp. 255-280.

¹¹⁰ Raul MERZARIO, *Il paese stretto: strategie matrimoniali nella diocesi di Como, secoli 16-18*, Torino, Einaudi, 1981; Raul MERZARIO, "Il mercato matrimoniale 'stretto' ", in Agopik MANOUKIAN (a cura di), *I vincoli familiari in Italia. Dal secolo XI al secolo XX*, Bologna, Il Mulino, 1983, pp. 165-194; Raul MERZARIO, "Una fabbrica di uomini. L'emigrazione dalla montagna comasca (1600-1750 circa)", in *Mélanges de l'École Française de Rome. Temps Modernes*, vol. 96, 1984, pp. 153-175; Raul MERZARIO, "Il capitalismo delle montagne. L'evoluzione delle strutture familiari nel Comasco durante la prima fase di industrializzazione (1746-1811)", in *Mélanges de l'École Française de Rome. Temps Modernes*, n. 2, vol. 99, 1987, pp. 1097-1125; Raul MERZARIO, *Il capitalismo delle montagne. Strategie familiari nella prima fase di industrializzazione del Comasco*, Bologna, Il Mulino, 1989.

¹¹¹ Giovanni PIZZORUSSO, "Le radici d'ancien régime delle migrazioni contemporanee", cit., p. 272.

¹¹² Jean-François BELHOSTE, "Le migrazioni dei fabbri bergamaschi in Delfinato", in *Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi*, cit., pp. 47-54.

dirigono alla volta di Roma. Le ricerche condotte da Vittorio Caprara¹¹³ e Antonio Cesare Corti¹¹⁴ hanno evidenziato come una consistente parte di questi flussi migratori sia composta da maestranze pittoriche che trovano a Roma occasioni di carriera negate nei luoghi nati.

I meccanismi migratori che si riscontrano nelle Alpi lombarde si ripetono anche nelle Alpi occidentali, e più precisamente nel triangolo che lega il Piemonte alla Provenza e al Delfinato. Gli atti del convegno tenutosi a Cuneo nel 1984, edito da Jalla e precedentemente citato, offrono tutt'ora un quadro generale per comprendere i sistemi migratori che si sono sviluppati fra queste tre aree dal basso medioevo fino alla fine della seconda guerra mondiale. L'età moderna viene affrontata attraverso i saggi di Luciano Allegra¹¹⁵, Michelle Vovelle¹¹⁶, Diego Pasinato¹¹⁷ e Dionigi Albera, quest'ultimo con Manuela Dossetti e Sergio Ottonelli¹¹⁸. All'interno dei flussi migratori che si sviluppano nelle Alpi occidentali, Levi ha dimostrato l'attrazione esercitata da Torino su una manodopera non qualificata che proviene dalle valli attorno alla città¹¹⁹.

Anche la parte orientale dell'arco alpino è stata caratterizzata da migrazioni stagionali e permanenti di breve o lungo raggio. Una di esse è la transumanza praticata dalla gente dell'Altopiano di Asiago, della Val Sugana e dalle montagne del Feltrino. L'analisi fatta da Walter Panciera è esplicativa delle difficoltà provate dai pastori di queste aree alpine che

¹¹³ Vittorio CAPRARA, "Valtellinesi a Roma", in *Bollettino della Società Storica Valtellinese*, vol. 41, 1988, pp. 205-209; Vittorio CAPRARA, "Artisti lombardi a Roma", in *Periodico della Società Storica Comense*, vol. 54, 1990, pp. 151-174.

¹¹⁴ Antonio Cesare CORTI, *Appunti per una storia dell'emigrazione valtellinese a Roma: Vincenzo Grazioli, da Cadelasso alla baronia di Castel Porziano*, Sondrio, Ramponi, 1987; Antonio Cesare CORTI, *I valtellinesi nella Roma del Cinquecento*, Sondrio, Bettini, 1994; Antonio Cesare CORTI, *I valtellinesi nella Roma del Seicento*, Sondrio, Provincia di Sondrio, Banca popolare di Sondrio, 2000.

¹¹⁵ Luciano ALLEGRA, "Emigrazione e immigrazione a Chieri nel cinquecento", in *Migrazioni attraverso le Alpi Occidentali*, cit., pp. 65-72.

¹¹⁶ Michelle VOVELLE, "Les piémontais en Provence Occidentale au XVIIIe siècle", in *ivi* pp. 73-92.

¹¹⁷ Diego PASINATO, "Emigrazione e strutture sociali del Canavese in età moderna", in *ivi*, pp. 93-116.

¹¹⁸ Dionigi ALBERA - Manuela DOSSETTI - Sergio OTTONELLI, "Movimenti migratori dalla Castellata (Alta Valle Varaita): 1650-1850", in *ivi*, pp. 125-162.

¹¹⁹ Giovanni LEVI, "Mobilità della popolazione e immigrazione a Torino nella prima metà del Settecento", in *Quaderni Storici*, vol. 6, 1971, pp. 527-548; Giovanni LEVI, *Centro e periferia di uno stato assoluto: tre saggi su Piemonte, e Liguria in età moderna*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1985.

durante la stagione invernale si riversano nella pianura veneta dove faticano ad adattarsi all'economia locale¹²⁰. Analogamente anche l'area montana del Friuli è caratterizzata da intensi flussi migratori durante l'età moderna. Più in particolare gli studi di Alessio Fornasin¹²¹, Giorgio Ferigo¹²², Furio Bianco e Domenico Molfetta¹²³ hanno messo in luce il forte carattere commerciale di queste migrazioni nelle quali i *cramârs*, ovvero i venditori ambulanti, ricoprono un ruolo fondamentale. Infatti, essi intessono relazioni commerciali con altre aree anche remote dai luoghi d'origine, ma al tempo stesso riescono a mantenere un legame con le proprie famiglie che vengono sostenute tramite le rimesse dei loro guadagni.

Gli spostamenti di carattere commerciale non si registrano solamente nell'arco alpino ma anche nella zona appenninica e più precisamente in Lunigiana dove si afferma un fiorente commercio di libri stampati che vengono venduti in Europa¹²⁴. Un'altra migrazione di rilievo, studiata da Porcella, è quella dei girovaghi e dei commedianti di strada che, a partire dal 1500, sono particolarmente attivi fra l'Appennino ligure di Levante

¹²⁰ Walter PANCIERA, "La transumanza nella pianura veneta (secc. XVI-XVIII)", in *Le migrazioni in Europa*, pp. 371-382.

¹²¹ Alessio FORNASIN, "Una grande trasformazione: il lavoro migrante in Carnia (XVIII-XIX secolo)", in *Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi*, pp. 127-146; Alessio FORNASIN - Giorgio FERIGO (a cura di), *Cramars: Atti del convegno internazionale di studi Cramars: emigrazione, mobilità, mestieri ambulanti dalla Carnia in età moderna*, (Tolmezzo, 8, 9 e 10 novembre 1996), Udine, Arti Grafiche Friulane, 1997; Alessio FORNASIN, *Ambulanti, artigiani e mercanti. L'emigrazione dalla Carnia in età moderna*, Caselle di Sommacampagna, 1998; Alessio FORNASIN, "Nel paese di Esterai: emigrazione e le relazioni commerciali tra la montagna friulana e la Stiria nel Settecento", in Brigitte MAZOHL-WALLNIG - Marco MERIGGI (a cura di), *Osterreichisches Italien-Italienisches Osterreich? Interkulturelle Gemeinsamkeiten und nationale Differenzen vom 18. Jahrhundert bis zum Ende des Ersten Weltkrieges*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1999, pp. 499-516; Alessio FORNASIN - Andrea ZANNINI (a cura di), *Uomini e comunità delle montagne: paradigmi e specificità del popolamento dello spazio montano (secoli XVI-XX)*, Udine, Forum, 2002.

¹²² Giorgio FERIGO, *Mistrùts: piccoli maestri del Settecento carnico*, Udine, Forum, 2006.

¹²³ Furio BIANCO - Domenico MOLFETTA, *Cramârs. L'emigrazione dalla montagna Carnica in età moderna*, Reana del Royale, Chiandetti, 1992.

¹²⁴ Gian Battista MARTINELLI, *Origine e sviluppo dell'attività dei librai pontremolesi*, Pontremoli, Tipografia Artigianelli, 1973; Loris Jacopo BONONI, *Libri & destini: stampatori, editori, libri, librai in Lunigiana, di Lunigiana attraverso i secoli*, Lucca, Pacini Fazzi Editore, 2000.

e quello emiliano¹²⁵.

Oltre agli spostamenti sopracitati, le aree montane della penisola in età moderna sono state anche interessate dalle migrazioni legate al fuoriuscitismo religioso come quelle dei Valdesi su cui però vi è tuttora una bibliografia limitata. La più recente sintesi per il periodo che va dal 1532 ai primi dell'Ottocento è quella fatta da Chiara Vangelista nel volume einaudiano dedicato alle migrazioni¹²⁶. Ad eccezione di questo saggio la storiografia per l'età moderna si continua a basare sulle opere di Armand Hugon¹²⁷, Paola Sereno¹²⁸, Gabriel Audisio¹²⁹ e sulle due raccolte di atti di convegni, editate da Albert de Lange¹³⁰ e da Susanna Peyronel¹³¹.

Se l'area alpina è caratterizzata da migrazioni di varia natura, nella fascia centrale della penisola, ovvero in Toscana, Umbria, Marche e Romagna, prevalgono degli spostamenti legati al sistema agrario basato sulla mezzadria. In questo contesto, i contadini si muovono su altre terre nel caso in cui si registra una eccedenza demografica all'interno delle proprie famiglie rispetto al fondo assegnato loro dal proprietario¹³². Questo sistema, in cui gli spostamenti sono di breve raggio ma definitivi e ben pianificati, è illustrato nella sintesi fatta da Giuliana Biagioli sull'area centrale della penisola e da Della Pina per quanto riguarda il caso tosca-

¹²⁵ Marco PORCELLA, *Maggiolungo: storie dell'Appennino ligure-emiliano*, Genova, Sagep, 1996; Marco PORCELLA, *Con arte e con inganno: l'emigrazione girovaga nell'Appennino ligure-emiliano*, Genova, Sagep, 1998.

¹²⁶ Chiara VANGELISTA - Mauro REGINATO, "L'emigrazione valdese", in *Storia d'Italia. Annali 24. Migrazioni*, pp. 161-172.

¹²⁷ Augusto ARMAND-HUGON, *Gli esuli Valdesi in Svizzera (1686-1690)*, Torre Pellice, s.n., 1974; Augusto ARMAND-HUGON,, *Storia dei Valdesi, Dall'adesione alla Riforma all'emancipazione (1532-1848)*, Torino, Claudiana, 1984, vol. 2.

¹²⁸ Paola SERENO, "Flussi migratori e colonie interne negli stati sabaudi: la colonizzazione delle Valli Valdesi, 1686-1689", in *Migrazioni attraverso le Alpi Occidentali*, cit., pp. 427-472.

¹²⁹ Gabriel AUDISIO, "Une grande migration alpine en Provence (1460-1560)", in *BDS*, vol. 87, 1989, pp. 65-139, 511-559.

¹³⁰ Albert DE LANGE (a cura di), *Dall'Europa alle valli valdesi: Atti del 29 convegno storico internazionale: il glorioso rimpatrio 1689-1989*, Torino, Claudiana, 1990.

¹³¹ Susanna PEYRONEL (a cura di), *Circolazione di uomini e di idee tra Italia ed Europa nell'età della Controriforma*, atti del 36 convegno di studi sulla Riforma e i movimenti religiosi in Italia (Torre Pellice, 1-3 Settembre 1996), Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, 1997.

¹³² Giovanni PIZZORUSSO, "Le migrazioni degli italiani", cit., p. 63.

no¹³³. All'interno di questo quadro economico e sociale le Marche sono la regione in cui il sistema mezzadrile ha favorito la migrazione di contadini verso la Maremma. Le analisi fatte da Girolamo Allegretti, che coprono il periodo che va dal 1500 al 1900, dimostrano come questo fenomeno migratorio risulta essere una parte integrante nell'economia montana delle Marche e come sia dettato da una serie di ragioni, in primis fra tutte la possibilità di arricchirsi e quella di contrarre matrimonio¹³⁴. Carlo Verducci ha poi ampliato lo spettro della ricerca e ha evidenziato come, in età napoleonica, questo tipo di migrazione si diriga non solo in Maremma ma anche verso l'agro romano¹³⁵. Tuttavia, oltre ad essere un'area di partenza, le Marche sono anche un punto di arrivo per le immigrazioni degli slavi e degli albanesi che, a partire dal 1400, vengono incoraggiati a stabilirsi per favorire la messa a coltura di nuove aree. A questo proposito vi è una vasta bibliografia a cominciare dalle analisi fatte da Moncilo Spremic¹³⁶, Giovanni Annibaldi¹³⁷, Mario Natalucci¹³⁸ e Sergio Anselmi¹³⁹. La raccolta di saggi edita da quest'ultimo stori-

¹³³ Giuliana BIAGIOLI, "The spread of mezzadria in Central Italy: a Model of Demographic and Economic Development", in Antoinette FAUVE-CHAMOUX (a cura di), *Évolution agraire et croissance démographique*, Liège, Éditions Derouaux, 1987; Marco Della Pina, "Migrazioni interne e quadri regionali: riflessioni sul caso toscano", in *BDS*, vol. 19, 1993, pp. 29-34.

¹³⁴ Girolamo ALLEGRETTI, "Marchigiani in Maremma", pp. 503-518; Girolamo ALLEGRETTI, "Annone comunicative, coltura dei suoli ed emigrazione stagionale", in SORI (a cura di), *Le Marche fuori dalle Marche. Migrazioni interne ed emigrazione all'estero tra XVIII e XX secolo*, atti del convegno internazionale organizzato dall'Istituto di Storia economica e Sociologia dell'Università di Ancona (Fabriano 20 e 21, Fermo 21 e 22 marzo 1997), Ancona, Proposte e ricerche, 1998, pp. 127-142.

¹³⁵ Carlo VERDUCCI, "L'emigrazione stagionale da Fermo e dal suo comprensorio verso l'Agro Romano in età napoleonica", in *Le Marche fuori dalle Marche*, cit., pp. 143-159.

¹³⁶ Moncilo SPREMIC, "Gli Slavi tra le due sponde adriatiche", in *Annali dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici*, vol. 4, 1973/1975, pp. 87-104.

¹³⁷ Giovanni ANNIBALDI, "Immigrati albanesi e schiavoni a Jesi e nel suo contado nei secoli XV e XVI", in *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche*, vol. 82, 1977, pp. 113-140; Giovanni ANNIBALDI, "Immigrati albanesi e schiavoni a Jesi e nel suo contado nei secoli XV e XVI", in Sergio ANSELMI (a cura di), *Le Marche e l'Adriatico orientale: economia, società, cultura dal XIII secolo al primo Ottocento*, atti del convegno, (Senigallia, 10-11 gennaio 1976), in *Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Marche*, nuova serie, vol. 82, 1978, pp. 113-140.

¹³⁸ Mario NATALUCCI, "Insediamenti di colonie e di gruppi dalmati, slavi e albanesi nel territorio di Ancona (sec. XV-XVI)", in *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche*, *ivi*, pp. 93-111.

co nel 1988¹⁴⁰ ha poi fornito un quadro di queste migrazioni, estendendo la ricerca alla Romagna e all'Abruzzo tramite i contributi di Giovanni Annibaldi¹⁴¹, Viviana Bonazzoli con Oreste Delucca¹⁴² e Paola Pierucci¹⁴³ ed investigando inoltre specifici aspetti relativi al ruolo delle donne e alle confraternite slave grazie agli studi di Elisabetta Insabato¹⁴⁴ e Mario Sensi¹⁴⁵. Oltre all'area balcanica, tra il 1500 e la fine del 1800 si registrano anche migrazioni a breve raggio da regioni vicine quali quelle delle maestranze navali venete e romagnole che sono state studiate nel recente saggio di Maria Lucia De Nicolò¹⁴⁶.

Così come nelle Marche, anche in Toscana il sistema mezzadrile viene incoraggiato dai Granduchi per favorire il popolamento di talune aree. I saggi di Della Pina sul popolamento del Valdarno pisano è esplicativo del ruolo svolto dalle decisioni politiche per promuovere ed orientare dei flussi migratori al fine di determinare nuovi equilibri economici¹⁴⁷.

¹³⁹ Sergio ANSELMI, *Venezia, Ragusa, Ancona tra cinque e seicento: un momento della storia mercantile del medio Adriatico*, Ancona, Tipografia SITA, 1969; Sergio ANSELMI, "Schiavoni e Albanesi nell'agricoltura marchigiana dei secoli XIV e XV", in *Rivista di Storia dell'agricoltura*, vol. 2, 1976, pp. 3-26; Sergio ANSELMI, "Aspetti economici dell'emigrazione balcanica nell'Italia centro-orientale del Quattrocento", in *Società e storia*, vol. 4, 1979, pp. 1-15; Sergio ANSELMI, (a cura di), *Economia e società: le Marche tra 15° e 20° secolo*, Bologna, Il Mulino, 1978.

¹⁴⁰ Sergio ANSELMI (a cura di), *Italia felix. Migrazioni slave e albanesi in Occidente, Romagna, Marche, Abruzzi secoli XIV-XVI*, in *Quaderni monografici di "Proposte e ricerche"*, Ancona, Proposte e ricerche, 1988.

¹⁴¹ Giovanni ANNIBALDI, "Albanesi e Schiavoni a Jesi e contado tra Quattro e Cinquecento", in *Italia felix*, cit., pp. 133-153.

¹⁴² Viviana BONAZZOLI - Oreste DELUCCA, "Slavi e albanesi nella Romagna malatestiana: primi esiti di ricerche d'archivio a Cesena, Rimini, Forlì", in *ivi*, pp. 213-231.

¹⁴³ Paola PIERUCCI, "Emigrazione slava nelle province abruzzesi: secoli XV-XVI", in *ivi*, pp. 232-246.

¹⁴⁴ Elisabetta INSABATO, "La donna slava negli strumenti dotali delle Marche", in *ivi*, pp. 169-191.

¹⁴⁵ Mario SENSI, "Fraternite di slavi nelle Marche: il secolo XV", in *ivi*, pp. 192-212.

¹⁴⁶ Maria Lucia DE NICOLÒ, "Migrazioni di maestranze navali venete e romagnole verso le coste di Marche e Abruzzo: mobilità di lavoro e dinastie di mestiere (secoli 16.-18.)", estratto da *Proposte e ricerche*, vol. 30, 2007, pp. 91-114.

¹⁴⁷ Marco DELLA PINA, "La formazione di un nuovo polo demografico nella Toscana dei Medici: Pisa e 'contado' tra XV e XVII secolo", in *Ricerche di Storia moderna 3*, Pisa, Pacini, 1984, pp. 1-56; Marco DELLA PINA, "Movimenti migratori e riconquista del territorio in Toscana tra XVI e XVII secolo", in Carlo A. CORSINI (a cura di), *Vita, morte e miracoli di gente comune. Appunti per una storia della popolazione in Toscana fra XIV e XX secolo*, Firenze, La Casa Usher, 1988, pp. 108-118.

Un'altra area verso cui viene favorita la migrazione è la Maremma dove confluiscono uomini provenienti dall'Appennino tosco-emiliano e da quello abruzzese-molisano così come dalla Corsica. Gli studi di Danilo Barsanti¹⁴⁸, Serafina Bueti con Eugenio Maria Beranger¹⁴⁹, Ovidio Dell'Omodarme¹⁵⁰, Lorenzo Del Panta¹⁵¹ ed Antonio Stopani¹⁵² hanno ampiamente descritto queste migrazioni ed il loro impatto sull'economia locale.

Questo tipo di migrazioni in aree, scarsamente popolate e soggette a delle cicliche crisi demografiche, comporta naturalmente un continuo flusso di forestieri che vengono integrati da certe comunità locali attraverso strategie matrimoniali, il cui scopo principale è il mantenimento e la trasmissione del patrimonio familiare¹⁵³. A questo proposito gli studi di Renata Ago su Anguillara¹⁵⁴, sulla diocesi di Sutri¹⁵⁵ e più in generale

¹⁴⁸ Danilo BARSANTI, "Bonifiche e colonizzazione nella Maremma senese sotto i primi Medici", in Leonardo ROMBAI (a cura di), *I Medici e lo stato senese 1555-1609: storia e territorio: Grosseto, Museo archeologico e d'arte della Maremma, (3 maggio-30 settembre 1980)*, Roma, De Luca, 1980, pp. 269-272; Danilo BARSANTI, *Castiglione della Pescaia. Storia di una comunità dal XVI al XIX secolo*, Firenze, Sansoni, 1984; Danilo BARSANTI, *Allevamento e transumanza in Toscana. Pastori, bestiame e pascoli nei secoli XV-XIX*, Firenze, Medicea, 1987.

¹⁴⁹ Serafina BUETI - Eugenio Maria BERANGER, "Immigrazione stagionale nella maremma grossetana attraverso una breve silloge legislativa e la lettura di alcuni 'libri di matrimoni e morti' conservati presso l'Archivio vescovile di Grosseto (secc. XVI-XIX)", in *Fonti archivistiche e ricerca demografica*, atti del convegno internazionale, (Trieste 23-26, aprile 1990), Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - ufficio centrale per i beni archivistici, 1996, vol. 1, pp. 295-312.

¹⁵⁰ Ovidio DELL'OMODARME, "La transumanza in Toscana nei sec. XVII e XVIII", in *Mélanges de l'École Française de Rome, Temps Modernes*, n. 2, vol. 100, 1988, pp. 947-969.

¹⁵¹ Lorenzo DEL PANTA, "Un tentativo di colonizzazione nella Maremma del settecento: i Lorenese di Massa Marittima", in *BDS*, vol. 11, 1990, pp. 97-102.

¹⁵² Antonio STOPANI, "L'établissement des colonies étrangères dans le grand duché de Toscane au XVI siècle. Premières notes d'une recherche en cours", in Claudia MOATTI (a cura di), *La mobilità des personnes en méditerranée de l'antiquité à l'époque moderne*, Rome, École Française de Rome, 2004, pp. 425-451; Claudia MOATTI, *La production des frontières: état et communautés en Toscane (XVIe-XVIIIe siècles)*, Rome, École Française de Rome, 2008.

¹⁵³ Giovanni PIZZORUSSO, "I fenomeni migratori a lungo raggio in Italia", cit., p. 48.

¹⁵⁴ Renata AGO, "Un esempio di mobilità nell'Ancien Régime: la diocesi di Sutri nel secolo XVII", in *Mélanges de l'École Française de Rome, Temps Modernes*, n. 2, vol. 82, 1974, pp. 345-378.

sulla campagna laziale sono esplicitivi dei casi in cui queste strategie vengono messe in atto¹⁵⁶.

Per quanto riguarda la parte meridionale della penisola, Agnese Sinisi è stata la prima a provare a delineare un quadro generale delle peculiarità migratorie legate ad un sistema economico dove, ad eccezione dell'area attorno a Napoli e Salerno, non esiste la piccola proprietà. A causa di ciò, si registra una forte mobilità interna dei pastori abruzzesi che, spostandosi lungo i tratturi, si dirigono verso i pascoli invernali del Tavoliere di Puglia. Altri itinerari legati alla transumanza sono quelli che legano l'Appennino lucano e del massiccio del Pollino ai litorali ionici e calabresi o quelli che collegano l'altopiano della Sila alla piana di Crotona, ben analizzati da Raul Merzario¹⁵⁷, Piero Bevilacqua¹⁵⁸ e Luigi Piccioni¹⁵⁹. Oltre ai pastori, Sinisi sottolinea come i tratturi siano anche percorsi da contadini che si dirigono verso le masserie cerealicole della Capitanata¹⁶⁰. Quest'area è stata studiata da Raffaele Colapietra¹⁶¹, Pasquale Di Cicco¹⁶², John Marino¹⁶³ Saverio Russo¹⁶⁴ che hanno messo in evidenza il ruolo giocato dalla Dogana di Foggia nel controllare ed equilibrare i flussi migratori legati alla transumanza e diretti verso il Tavolie-

¹⁵⁵ Renata AGO, "L'inserimento dei forestieri nella comunità: il caso di Anguillara", in Società Italiana di Demografia Storica [abbreviato in SIDES] (a cura di), *La popolazione italiana nel Settecento*, Bologna, Clueb, 1979, pp. 529-538.

¹⁵⁶ Renata AGO, "Braccianti, contadini e grandi proprietari in un villaggio laziale del primo Settecento", in *Quaderni Storici*, vol. 46, 1981, pp. 60-91; Renata AGO, *Un feudo esemplare. Immobilismo padronale e astuzia contadina nel Lazio del '700*, Fasano, Schena, 1988.

¹⁵⁷ Raul MERZARIO, *Signori e contadini di Calabria*, Milano, A. Giuffrè, 1975.

¹⁵⁸ Franco BEVILACQUA, "La transumanza in Calabria", *Mélanges de l'École française de Rome, Temps modernes*, n. 2, vol. 100, 1988, pp. 857-869.

¹⁵⁹ Luigi PICCIONI, "Montagne appenniniche e pastorizia transumante nel regno di Napoli nei secoli XVII e XVIII", in *Annali dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici*, vol. 11, 1989-1990, pp. 145-234.

¹⁶⁰ Agnese SINISI, "Migrazioni interne e società rurale nell'Italia meridionale (secoli XVI-XIX)", in *BDS*, vol. 19, 1993, pp. 41-69.

¹⁶¹ Raffaele COLAPIETRA, "L'articolazione feudale di Abruzzo, Molise e Capitanata in età moderna in rapporto al sistema della Dogana", in *Mélanges de l'École française de Rome, Temps modernes*, n. 2, vol. 100, 1988, pp. 909-922.

¹⁶² Pasquale DI CICCO, "Fonti per la storia della Dogana delle pecore nell'Archivio di Stato di Foggia", in *ivi*, pp. 937-946.

¹⁶³ John A. MARINO, "Wheat and Wool in the Dogana of Foggia. An Equilibrium Model for Early Modern European Economic History", in *ivi*, pp. 871-892.

¹⁶⁴ Saverio RUSSO, "Questioni di confine: la Capitanata tra Sette e Ottocento", cit., pp. 246-273.

re. Quest'area in cui la produzione cerealicola svolge una funzione cruciale è caratterizzata da una forte mobilità che, a partire dagli anni Settanta, è stata analizzata da Salvatore Fedele¹⁶⁵, Franco Farinelli¹⁶⁶, Aurelio Lepre¹⁶⁷, Gérard Delille¹⁶⁸, Giovanna Da Molin¹⁶⁹, Angiola de Matteis¹⁷⁰, Biagio Salvemini¹⁷¹, Saverio Russo¹⁷² e Ornella Bianchi¹⁷³.

Per quanto riguarda la Sicilia, si è già accennato al fatto che fra il XV ed il XVI secolo essa è interessata dalle migrazioni di maestranze pisane e lombarde¹⁷⁴. Ad esse si aggiungono i genovesi, dediti al commercio dello zucchero, nonché i calabresi e gruppi di albanesi, quest'ultimi ripresi nella recente analisi di Elisa Vermiglio, che è però incentrata sul

¹⁶⁵ Salvatore FEDELE, "Strutture e movimento della popolazione in una parrocchia della Capitanata 1711-1750", in *Quaderni Storici*, vol. 17, 1971, pp. 447-484.

¹⁶⁶ Franco FARINELLI, "Per lo studio delle migrazioni degli operai campestri abruzzesi nei secoli passati: un approccio geografico", in *Rivista Abruzzese*, n. 3-4, vol. 26, (luglio-dicembre 1973), pp. 153-164.

¹⁶⁷ Aurelio LEPRE, *Feudi e masserie. Problemi della società meridionale nel '600 e nel '700*, Napoli, Guida, 1977.

¹⁶⁸ Gérard DELILLE, *Agricoltura e demografia nel Regno di Napoli nei secoli XVIII e XIX*, Napoli, Guida, 1977; Gérard DELILLE, *Famiglia e proprietà nel Regno di Napoli*, Torino, Einaudi, 1988; Gérard DELILLE, "Migrations internes et mobilité sociale dans le Royaume de Naples (XVe-XIXe siècle)", in Paolo MACRY e Angelo MASSAFRA (a cura di), *Fra storia e storiografia. Scritti in onore di Pasquale Villani*, Bologna, Il Mulino, 1994, pp. 559-570.

¹⁶⁹ Giovanna DA MOLIN, "La mobilità dei contadini pugliesi fra fine '600 e primo '800", in *La popolazione italiana nel Settecento*, cit., pp. 435-476.

¹⁷⁰ Angiola de Matteis, *Terre di mandrie, di pastori ed emigranti. L'economia dell'Aquilano nell'Ottocento*, Napoli, Giannini, 1993.

¹⁷¹ Biagio SALVEMINI, "Prima della Puglia", cit. pp. 3-218; Biagio SALVEMINI, *Il territorio sghembo: forme dinamiche degli spazi umani in età moderna: sondaggi e letture*, Bari, Edipuglia, 2006; Biagio SALVEMINI - Saverio RUSSO, *Ragion pastorale, ragion di stato: spazi dell'allevamento e spazi dei poteri nell'Italia di età moderna*, Roma, Viella, 2007; Biagio SALVEMINI, "Sul pluralismo spaziale in età moderna. Migranti stagionali e poteri territoriali nella Puglia cerea", in *ASEI*, anno 3, n. 1, (gennaio 2007), pp. 145-162.

¹⁷² Saverio RUSSO, "Immigrazioni nel Tavoliere nel Seicento. Alcune ipotesi di ricerca", in SIDES (a cura di), *La popolazione italiana nel Seicento*, Bologna, Clueb, 1999, pp. 207-224; Saverio RUSSO, "Immigrazioni di contadini nella 'Puglia piana' tra sette e ottocento", in Giuliana BIAGIOLI (a cura di), *Ricerche di storia moderna*, vol. 4, Pisa, Pacini, 1995, pp. 249-269.

¹⁷³ Ornella BIANCHI, "Le migrazioni dalla Puglia in età moderna e contemporanea", cit., pp. 67-78.

¹⁷⁴ Maurice AYMARD, "La Sicile, terre d'immigration", cit., pp. 134-157.

basso Medioevo¹⁷⁵. Oltre a queste migrazioni esterne, a partire dal XVI secolo, si cominciano a registrare anche migrazioni interne legate alla politica di ripopolamento dei feudi, portata avanti dai baroni per incrementare le esportazioni del grano. Le analisi iniziate da Francesco Benigno¹⁷⁶, e portate avanti da Restifo¹⁷⁷ e Domenico Ligresti¹⁷⁸, sono tutt'ora le migliori per comprendere il quadro di queste migrazioni interne.

Rispetto all'area meridionale, la parte insulare della penisola è contraddistinta da una maggiore staticità interna¹⁷⁹. Infatti, durante l'età moderna, in Sardegna si registra una sostanziale staticità della popolazione verso le aree esterne. Allo stesso modo, scarsi sono i movimenti interni di rilievo, ad eccezione di quelli legati alla transumanza su cui l'articolo di Gian Giacomo Ortu fornisce un quadro sintetico inserito nel contesto storico sardo¹⁸⁰. Al contrario, a partire dal 1400, l'isola è oggetto di tentativi di colonizzazione da parte dei mercanti genovesi e liguri del Ponente e da parte dei corsi che sono stati studiati da Giovanna Petti Balbi¹⁸¹, Edoardo Grendi¹⁸², Alberto Boscolo¹⁸³, Maria Vittoria Sanna¹⁸⁴,

¹⁷⁵ Elisa VERMIGLIO, *L'area dello stretto. Percorsi e forme della migrazione calabrese nella Sicilia basso medievale*, Palermo, Officina Studi Medievali, 2010.

¹⁷⁶ Francesco BENIGNO, "Vecchio e nuovo nella Sicilia del Seicento: il ruolo della colonizzazione feudale", in *Studi storici*, n. 1, vol. 27, 1986, pp. 93-107; Francesco BENIGNO, "Assetti territoriali e ruralizzazione nella Sicilia del Seicento: note per una discussione", in SIDES (a cura di), *La popolazione delle campagne in Italia in età moderna*, Bologna, Clueb, 1993, pp. 55-70.

¹⁷⁷ Giuseppe RESTIFO, "Sradicamenti drammatici e migrazioni interne nella Sicilia", cit., pp. 181-190; Giuseppe RESTIFO, "Sicily and the Mediterranean Migrations in the Modern Age", in Antonio EIRAS ROEL - Ofelia REY CASTELAO (a cura di), *Les migrations internes et à moyenne distance en Europe, 1500-1900*, cit., vol. 1, pp. 625-633.

¹⁷⁸ Domenico LIGRESTI, *Dinamiche demografiche nella Sicilia moderna: 1505-1806*, Milano, Franco Angeli, 2002.

¹⁷⁹ Giovanni PIZZORUSSO, "Le radici d'*ancien régime* delle migrazioni contemporanee", p. 278.

¹⁸⁰ Gian Giacomo ORTU, "La transumanza nella storia del Sardegna", in *Mélanges de l'École française de Rome, Temps modernes*, cit., pp. 821-838.

¹⁸¹ Giovanna PETTI BALBI, "Castelsardo e i Doria all'inizio del secolo XIV", in *Archivio Storico Sardo*, vol. 30, 1976, pp. 187-202.

¹⁸² Edoardo GRENDI, "Introduzione all'analisi storica delle comunità liguri: Cervo in età moderna", in *Miscellanea Storica Ligure*, n. 2, vol. 8, 1977, pp. 135-211.

¹⁸³ Alberto BOSCOLO, *Sardegna, Pisa e Genova nel Medioevo*, Genova, Istituto di paleografia e storia medievale, 1978.

¹⁸⁴ Maria Vittoria SANNA, "'Diaspore' di mercanti genovesi nella Sardegna del Settecento", in *Genova una "porta" del Mediterraneo*, cit., vol. 2, pp. 731-760.

Bruno Anatra¹⁸⁵, Costantino Moretti¹⁸⁶, Maria Giuseppina Meloni¹⁸⁷ e Mauro Maxia¹⁸⁸. Oltre alla presenza genovese e greca, il recente saggio scritto da Valentina Grieco, Aldo Pillittu, Massimo Pitti, Silvia Scalas e Giovanni Sini, nonché l'articolo di Cecilia Tasca¹⁸⁹ hanno ampiamente dimostrato come sin dai primi del 1400, l'isola sia anche oggetto di insediamento di nuclei di portoghesi¹⁹⁰. In Sardegna si registra anche, a partire dal XIV secolo, una cospicua presenza ebraica che è stata analizzata da Tasca¹⁹¹. Il saggio di Francesco Cesare Casula ha dimostrato come sull'isola sia attestata anche una presenza turca in età moderna¹⁹².

Così come la Sardegna, anche la Corsica è un'area in cui si registrano insediamenti genovesi dal basso medioevo e, nel corso del XVII secolo,

¹⁸⁵ Bruno ANATRA, "Cagliari dans les échanges migratoires méditerranéens (XVIe-XVIIe siècle)", in *Les migrations internes et à moyenne distance*, cit., pp. 617-623; Bruno ANATRA, "Andrea Doria Genova e Carlo V. I primi tempi di una stretta alleanza (1528-32)", in *Genova una "porta" del Mediterraneo*, vol. 2, pp. 629-642.

¹⁸⁶ Costantino MORETTI, *Una colonia di greco-corsi in Sardegna: Montresta (1750)*, Sassari, Lito-tipografia Carbongemma, 1982.

¹⁸⁷ Maria Giuseppina MELONI, "Presenza corsa a Sassari a metà del Trecento", in *Medioevo. Saggi e Rassegne*, vol. 13, 1988, pp. 9-33; Maria Giuseppina MELONI, "Corsica e Sardegna nel Basso Medioevo: rapporti politici e movimenti migratori", in Mario DA PASSANO - Antonello MATTONE - Francis POMPONI - Ange ROVERE (a cura di), *Sardegna e Corsica: percorsi di storia e di bibliografia comparata*, Sassari, Unidata, 2000, pp. 231-265; Maria Giuseppina MELONI, "Émigration corse en Sardaigne au Moyen Age", in Antoine Laurent SERPENTINI (a cura di), *Dictionnaire historique de la Corse*, Ajaccio, Albiana, 2006, pp. 337-338; Maria Giuseppina MELONI, "Presenza corsa a Castelgenovese e nella Sardegna settentrionale nel Basso Medioevo", in Antonello MATTONE - Alessandro SODDU (a cura di), *Castelsardo. 900 anni di storia*, atti del convegno nazionale (Castelsardo 2002), Roma, Carocci, 2007, pp. 449-458; Maria Giuseppina MELONI, "Al di là delle Bocche: presenza corsa in Sardegna nel Basso Medioevo", in *Études Corses*, n. 65, (décembre 2007), pp. 41-68.

¹⁸⁸ Mauro MAXIA, *I corsi in Sardegna*, Cagliari, Edizioni della Torre, 2006.

¹⁸⁹ Cecilia TASCAS, "Portoghesi in Sardegna nell'età delle scoperte", in *Archivio Storico Sardo*, vol. 37, 1992, pp. 145-180.

¹⁹⁰ Valentina GRIECO - Aldo PILLITTU - Massimo PITTI - Silvia SCALAS - Giovanni SINI, "Portoghesi in Sardegna", in Luis Adão DE FONSECA - Maria Eugenia CADEDDU (a cura di), *Portogallo mediterraneo*, Cagliari, Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto sui rapporti italo-iberici, 2002, pp. 297-322.

¹⁹¹ Cecilia TASCAS, "Presenza ebraica in Sardegna nel secolo XVIII," in *Archivio Storico Sardo*, vol. 38, 1995, pp. 239-248. Ringrazio la dott.ssa Maria Eugenia Cadeddu per avermi fornito le fotocopie di quest'articolo.

¹⁹² Francesco Cesare CASULA, "Presenza turca in Sardegna in epoca moderna," in atti del Simposio di ricerche e di studi per uno sviluppo scientifico dei rapporti italo-turchi, (Ankara - Istanbul 9-14 ottobre 1980), Milano, Giuffrè, 1980, pp. 44-79.

anche greci come è illustrato dalle ricerche di Jacques Heers¹⁹³, Francis Pomponi¹⁹⁴, Jean Cancellieri¹⁹⁵ e Giorgio Doria¹⁹⁶. Tuttavia dall'isola si verificano anche partenze verso Roma, dove una colonia di corsi comincia a stanziarsi dai primi del Quattrocento come hanno evidenziato le ricerche di Anna Esposito¹⁹⁷, aggiornando così un tema che si basava sulle analisi ormai sorpassate di Carmelo Traselli¹⁹⁸ e di Domenico Spadani¹⁹⁹.

Il quadro migratorio dei centri urbani

Il quadro generale delineato fin d'ora ha permesso d'inquadrare i movimenti migratori secondo una prospettiva regionale che però è difficilmente applicabile quando si analizzano gli spostamenti di popolazione verso e fuori dalle città. Infatti, ogni singola realtà urbana presenta caratteri specifici che impediscono di proporre uno schema analitico uni-

¹⁹³ Jacques HEERS, "Une exemple de colonisation médiévale: Bonifacio au XIIIe siècle", in *Anuario de estudios medievales*, vol. 1, 1964, pp. 561-571.

¹⁹⁴ Francis POMPONI, "Une colonie grecque en Corse au XVII siècle", in *Les migrations dans les pays méditerranéens*, pp. 92-133; Francis POMPONI, *Histoire de la Corse*, Paris, Hachette, 1979.

¹⁹⁵ Jean CANCELLIERI, "Formes rurales de la colonisation génoise en Corse au XIII siècle: un essai de typologie", in *Mélanges de l'École Française de Rome, Temps modernes*, n. 1, vol. 93, 1981, pp. 89-146; Jean CANCELLIERI, "Directions de recherche sur la démographie de la Corse médiévale (XIIIe-XIVe siècles)", in *Strutture familiari, epidemie, migrazioni nell'Italia medievale*, pp.401-434; Jean CANCELLIERI, *Histoire de la Corse*, Paris, Hachette, 1979.

¹⁹⁶ Giorgio DORIA, *Uomini e terre di un borgo collinare dal XVI al XVII secolo*, Milano, Giuffrè, 1968; Giorgio DORIA - Paola MASSA PIERGIOVANNI (a cura di), *Il sistema portuale della Repubblica di Genova: profili organizzativi e politica gestionale, secc. 12-18*, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1988.

¹⁹⁷ Anna ESPOSITO, "La presenza dei Corsi nella Roma del '400. Prime indagini nei protocolli notarili", in *Mélanges de l'École Française de Rome, Temps modernes*, n. 2, vol. 98, 1986, pp. 607-621; Anna ESPOSITO, "Corsi a Roma e nella Maremma laziale nel tardo Medioevo", in *Le migrazioni in Europa*, cit., pp. 825-838; Anna ESPOSITO, *Un'altra Roma: minoranze nazionali e comunità ebraiche tra Medioevo e Rinascimento*, Roma, Il Calamo, 1995.

¹⁹⁸ Carmelo TRASELLI, "Notizie economiche sui Corsi in Roma (sec. XVI)", in *Archivio Storico di Corsica*, vol. 10, 1934, pp. 576-582.

¹⁹⁹ Domenico SPADANI, "La presenza dei corsi nella Roma del '400", in *Archivio Storico di Corsica*, vol. 15, 1939, pp. 508-517.

forme²⁰⁰. Gli studi di Fasano Guarini²⁰¹, Eugenio Sonnino²⁰², Maria Ginatempo con Lucia Sandri²⁰³ e Andrea Doveri²⁰⁴ hanno rilevato due caratteristiche di fondo ai centri urbani della penisola durante l'età moderna: la prima è che, nel contesto del rafforzamento degli stati regionali, le capitali tendono ad assumere un ruolo egemone sulle altre città. La seconda è che quasi tutte le capitali hanno un calo demografico che non riesce ad essere compensato dalle migrazioni provenienti dalle campagne in quanto risultano essere composte da poveri e vagabondi, due gruppi scarsamente tollerati dalle autorità cittadine²⁰⁵.

Una città che racchiude in sé una delle caratteristiche sopracitate è Venezia che, per tutta per l'età moderna, rimane la capitale indiscussa dell'omonima repubblica e che di conseguenza è un polo di attrazione per un variegato flusso migratorio. Due recentissime analisi che offrono un quadro sull'eterogenità di questi flussi sono quelli di Andrea Zannini e Reinhold C. Mueller²⁰⁶. Una parte consistente di questi flussi è composta da greci ortodossi, albanesi, slavi e dalmati, il cui arrivo ed impatto sulla società veneziana è stato oggetto di una progressiva attenzione da parte degli storici sin dai primi anni Sessanta. Infatti, la ricerca di John Deno Geanakoplos²⁰⁷ sugli studenti greci provenienti da Bisanzio è stata pro-

²⁰⁰ Giovanni PIZZORUSSO, "Le radici d' *ancien régime* delle migrazioni contemporanee", p. 279.

²⁰¹ Fasano GUARINI, "La politica demografica delle città italiane nell'età moderna", in SIDES (a cura di), *La demografia storica delle città italiane*, Bologna, Clueb, 1982, pp. 149-191.

²⁰² Eugenio SONNINO, "Bilanci demografici di città italiane nell'età moderna", in *La demografia storica delle città*, cit., pp. 149-191.

²⁰³ Maria GINATEMPO - Lucia SANDRI, *L'Italia delle città. Il popolamento urbano tra Medioevo e Rinascimento (secoli XIII-XVI)*, Firenze, Le Lettere, 1990.

²⁰⁴ Andrea DOVERI, "Città e campagne del Centro Italia nella crisi demografica del secolo XVII", in *La popolazione italiana nel Settecento*, cit., pp. 55-93.

²⁰⁵ Giorgio POLITI - Mario ROSA - Franco DELLA PERUTA (a cura di), *Timore e carità. I poveri nell'Italia moderna*, atti del convegno *Pauperismo e assistenza negli antichi stati Italiani* (Cremona, 28-30 Marzo 1980), Cremona, Libreria civica di Cremona, 1982; Alberto MONTICONE (a cura di), *Poveri in cammino. Mobilità e assistenza tra Umbria e Roma in età moderna*, Milano, Franco Angeli, 1993.

²⁰⁶ Andrea ZANNINI, *Venezia città aperta: gli stranieri e la Serenissima, 14.-18. sec.*, Venezia, Marcianum press, 2009; Reinhold C. MUELLER, *Immigrazione e cittadinanza nella Venezia medievale*, Roma, Viella, 2010.

²⁰⁷ John DENO GEANAKOPLIS, *Greek scholars in Venice: studies in the dissemination of Greek learning from Byzantium to Western Europe*, Harvard, Harvard University Press, 1962.

gressivamente allargata agli altri gruppi come ben testimoniato dalle analisi di Alain Ducellier²⁰⁸, Reinhold Mueller²⁰⁹, Giorgio Fedalto²¹⁰, Freddy Thiriet²¹¹, Bernard Doumerc²¹², Brunehilde Imhaus²¹³, Silvia Moretti²¹⁴, Heleni Porfyriou²¹⁵, Donatella Calabi²¹⁶ e Lucia Nadia²¹⁷.

Oltre ai flussi provenienti dalla parte orientale del Mediterraneo, gli studi di Carlo Pasero²¹⁸, Annalisa Bruni²¹⁹, Casimira Grandi²²⁰, Andrea Zannini²²¹, Philippe Braunstein²²², Luca Molà²²³, Francesca Trivellato²²⁴,

²⁰⁸ Alain DUCELLIER, "Les Albanais à Venise au XIVe et XVe siècles", in *Travaux et Mémoires*, vol. 2, 1967, pp. 405-420.

²⁰⁹ Reinhold C. MUELLER, "Stranieri e cultura straniera a Venezia. Aspetti economici e sociali", in Michelangelo MURARO (a cura di), *Componenti storico-artistiche e culturali a Venezia nei secoli XIII e XIV*, Venezia, Ateneo Veneto, 1980, pp. 75-77.

²¹⁰ Giorgio FEDALTO, "Le minoranze straniere a Venezia tra politica e legislazione", in Hans George BECK - Manoussas MANOUCASSAS - Agostini PERTUSI (a cura di), *Venezia, centro di mediazione tra Oriente e Occidente (secoli XIV-XVI) - Aspetti e problemi*, Firenze, Leo S. Olschki, 1977, vol. 1, pp. 143-162; Giorgio FEDALTO, "Stranieri a Venezia e a Padova", in Girolamo ARNALDI - Manlio PASTORE STOCCHI (a cura di), *Storia della cultura veneta, Dal primo quattrocento al Concilio di Trento*, Vicenza, N. Pozza, 1980, vol. 3/I, pp. 498-535.

²¹¹ Freddy THIRIET, "Sur les communautés grecques et albanaises à Venise", in *Venezia, centro di mediazione*, vol. 1, pp. 339-449.

²¹² Bernard DOUMERC, "L'immigration dalmate à Venise à la fin du Moyen Age", in *Le migrazioni in Europa*, cit., pp. 325-334.

²¹³ Brunehilde IMHAUS, *Le minoranze orientali a Venezia, 1300-1510*, Roma, Il Veltro Editrice, 1997.

²¹⁴ Silvia MORETTI, "Gli Albanesi a Venezia tra XIV e XVI secolo", in Donatella CALABI - Paola LANARO (a cura di), *La città italiana e i luoghi degli stranieri. XIV-XVIII secolo*, Roma-Bari, Laterza, 1998, pp. 5-20.

²¹⁵ Heleni PORFYRIOU, "La presenza greca: Roma e Venezia tra XV e XVI secolo", in *La città italiana*, cit., pp. 21-38.

²¹⁶ Donatella CALABI, "Gli stranieri nella capitale della repubblica Veneta nella prima età moderna", in *Mélanges de l'École française de Rome, Italie et Méditerranée*, n.2, 1999, vol. 111, pp. 721-732.

²¹⁷ Lucia NADIA, *Migrazioni e integrazioni. Il caso degli albanesi a Venezia (1479-1552)*, Roma, Bulzoni, 1988.

²¹⁸ Carlo PASERO, "Dati statistici e notizie intorno al movimento della popolazione bresciana durante il dominio veneto (1426-1797)", in *Archivio Storico Lombardo*, vol. 88, 1961, pp. 71-97.

²¹⁹ Annalisa BRUNI, "Mobilità sociale e mobilità geografica nella Venezia del cinquecento", in *Annali Veneti*, II, n. 2, 1985, pp. 75-81.

²²⁰ Casimira GRANDI, "Immigrazione di qualità' nella Venezia del Seicento: il caso dell'Arsenale", in *BDS*, vol. 12, 1990, pp. 85-96.

²²¹ Andrea ZANNINI, "Flussi d'immigrazione e strutture sociali urbane. Il caso dei bergamaschi a Venezia", in *BDS*, vol. 12, 1990, pp. 85-96.

hanno dimostrato come Venezia riceva anche l'arrivo di un consistente gruppo di bresciani, friulani, milanesi, bellunesi, lucchesi e cadorini, i quali svolgono differenti mansioni sia in città che all'interno degli arsenali della Repubblica. Non tutti gli stranieri sono però ben accettati. A questo proposito Benedetto Fassanelli ha analizzato l'espulsione dei rom dalla Repubblica Venezia durante la metà del Cinquecento, sottolineando come la legislazione imponga loro di muoversi all'interno di confini preclusi o in transito²²⁵.

I tedeschi e gli ebrei sono altri due gruppi che vantano una consistente presenza a Venezia sin dal Quattrocento. Gli studi sui primi si basano principalmente sulle ricerche fatte da Wolfgang von Stromer²²⁶, Karl-Ernst Lupprian²²⁷, Philippe Braunstein²²⁸ e Patrizia Bravetti²²⁹, mentre, ad oggi, la miglior opera sugli ebrei a Venezia è la raccolta di saggi edita da Gaetano Cozzi che fornisce un dettagliato quadro all'interno di una vasta letteratura²³⁰. All'interno del dominio della Repubblica bisogna anche considerare le migrazioni studentesche ed in particolare quelle provenienti dai paesi protestanti come nel caso, studiato da Jonathan Wool-

²²² Philippe BRAUNSTEIN, "De la montagne à Venise: les réseaux du bois au XVe siècle", in *Mélanges de l'École Française de Rome, Temps modernes*, n. 2, vol. 100, 1988, pp. 761-799.

²²³ Luca MOLÀ, *La comunità dei lucchesi a Venezia. Immigrazione e industria della seta nel tardo medioevo*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1994.

²²⁴ Francesca TRIVELLATO, "I friulani nelle arti del vetro a Venezia, secoli XVII-XVIII", in *Rivista della Stazione Sperimentale del Vetro*, vol. 6, 1999, pp. 303-311.

²²⁵ Benedetto FASSANELLI, "Considerata la mala qualità delli cingani erranti: I Rom nella Repubblica di Venezia: retoriche e stereotipi", in *Acta Histriae*, n. 1, vol. 15, 2007, pp. 139-154.

²²⁶ Wolfgang VON STROMER, *Bernardus Teutonicus e i rapporti commerciali tra la Germania meridionale e Venezia prima della istituzione del Fondaco dei Tedeschi*, Venezia, Centro tedesco di studi veneziani, 1978.

²²⁷ Karl-Ernst LUPPRIAN, *Il fondaco dei Tedeschi e la sua funzione di controllo del commercio tedesco a Venezia*, Venezia, Centro tedesco di studi veneziani, 1978.

²²⁸ Philippe BRAUNSTEIN, "Remarques sur la population allemande de Venise à la fin du Moyen Age", in *Venezia, centro di mediazione*, vol. 1, pp. 233-243; Philippe BRAUNSTEIN, "Appunti per la storia di una minoranza: la popolazione tedesca di Venezia nel Medioevo", in *Strutture familiari*, cit., pp. 511-518.

²²⁹ Patrizia BRAVETTI, "L'ascesa sociale di un oste tedesco nella Venezia di fine '500", in *Annali Veneti*, n. 2, vol. II, 1985, pp. 85-90.

²³⁰ Gaetano COZZI (a cura di), *Gli Ebrei e Venezia, secoli XIV-XVIII*, atti del convegno internazionale organizzato dall'Istituto di storia delle società e dello stato veneziano della Fondazione Giorgio Cini (Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, 5-10 giugno 1983), Milano, Edizioni Comunità, 1987.

fson²³¹, degli studenti inglesi stabilitisi a Padova durante la dinastia Tudor.

Nella parte settentrionale della penisola, Mantova è un'altra realtà urbana in cui si registrano cospicui movimenti migratori durante l'età moderna. Gli studi di Marco Belfanti, basati sui censimenti del 1658 e del 1712, hanno dimostrato come la maggior parte dei forestieri arrivati a Mantova durante i periodi dei due rilevamenti provengano da zone confinanti quali il Parmense, il Modenese, il Reggiano ed il Ferrarese. Oltre a questi movimenti a breve raggio, ve ne sono anche però a lungo raggio. Questo è rappresentato dal fatto che nel 1658 i Trentini della Valle Rendena occupano il secondo posto nella graduatoria percentuale dei forestieri presenti a Mantova dove però, nel 1712, sono scalzati dai milanesi, che sono i tre quarti dei lombardi arrivati in città²³².

Nella panorama delle realtà urbane settentrionali si è già accennato come Torino eserciti una forza attrattiva sulle popolazioni delle valli alpine vicine ad essa. Nel corso del settecento, questa forza viene ulteriormente accentuata a causa dell'elevazione di Torino a capitale dello Stato Sabauda²³³. Come rilevato da Levi, questo rafforzamento allarga l'ampiezza dei bacini demografici dai quali la città può attingere anche se ciò non provoca grandi modifiche sui flussi migratori che continuano a basarsi su di un sistema di tradizioni agricole, retaggio del periodo medievale²³⁴. L'opera di Levi non dà però un quadro statistico completo che invece viene proposto nel saggio di Maria Carla Lamberti sulle donne e sugli uomini immigrati a Torino nei primi dell'ottocento. L'analisi di Lamberti illustra come cambi la condizione d'immigrato in una città in età moderna a seconda del fatto di essere uomo o donna, e come que-

²³¹ Jonathan WOOLFSON, *Padua and the Tudors. English students in Italy, 1485-1603*, Toronto, Toronto University Press, 1998.

²³² Marco BELFANTI, "Popolazione ed economia a Mantova nella seconda metà del Settecento", in *La demografia storica delle città*, pp. 227-246; Marco BELFANTI, "Immigrazione e mestieri: i Trentini a Mantova (secoli XVII e XVIII)", in *BDS*, vol. 12, 1990, pp. 103-115; Marco BELFANTI, "È venuto per esercitare il suo mestiere' Immigrati e mestieri a Mantova e nel suo territorio tra Sei e Settecento", in *Le migrazioni in Europa*, pp. 683-689; Marco BELFANTI, *Mestieri e forestieri. Immigrazione ed economia urbana a Mantova tra Sei e Settecento*, Milano, Franco Angeli, 1994.

²³³ Giovanni PIZZORUSSO, "Le radici d'*ancien régime* delle migrazioni contemporanee", cit., pp. 281-282.

²³⁴ Giovanni LEVI, *Centro e periferia*, cit., pp. 11-69.

sta condizione determini un differente accesso al mondo del lavoro²³⁵, una tematica recentemente studiata anche da Beatrice Zucca Micheletto²³⁶. Come a Padova, anche Torino ospita una comunità protestante, molto più variegata però, che vi si stabilisce tra la fine del Seicento ed i primi del Settecento. Il saggio di Gian Paolo Romagnani ne illustra l'insediamento fino al progressivo deteriorarsi dei rapporti con le istituzioni regie a fine Settecento²³⁷.

Analogamente a Venezia, anche Genova, in virtù del suo sistema portuale, è un cruciale centro d'attrazione per maestranze ed apprendisti. Gli studi di Ennio Poleggi²³⁸ e successivamente quelli Giacomo Casarino sul mondo del lavoro e sull'apprendistato genovesi tra il Quattrocento e il Cinquecento descrivono dettagliatamente il reticolo di relazioni che legano le zone dell'alta Lombardia alla città ligure, dove si riversano maestranze qualificate che ricoprono un ruolo attivo nel tessuto economico urbano²³⁹. Oltre alla manodopera dall'alta Lombardia, Genova riceve anche dal XII secolo lavoratori da altre regioni mentre altre comunità provenienti da altre parti d'Europa s'insediano progressivamente in città. Data la vasta letteratura esistente, le migliori sintesi che coprono il basso medioevo e l'età moderna sono quelle di Gabriella Airaldi²⁴⁰, Laura

²³⁵ Maria Carla LAMBERTI, "Immigrate e immigrati in una città preindustriale", in *L'Italia delle migrazioni interne*, cit., pp. 161-205.

²³⁶ Beatrice ZUCCA MICHELETTI, "Una città di immigrati nell'antico regime: demografia e inurbamento a Torino nei secoli XVIII-XIX", in *ASEI*, anno 3, n. 2, 2007, pp. 97-108.

²³⁷ Gian Paolo ROMAGNANI, "Presenze Protestanti a Torino tra sei e settecento", in Giuseppe RICUPERATI (a cura di), *Storia di Torino, Dalla città razionale alla crisi dello stato d'Antico Regime (1730-1798)*, Torino, Einaudi, 2002, vol. 5, pp. 423-446.

²³⁸ Ennio POLEGGI, "Il rinnovamento edilizio genovese e i magistri antelami nel secolo XV", in *Arte Lombarda*, vol. 11, 1966, pp. 53-68.

²³⁹ Giacomo CASARINO, "Una ricerca prosopografica sugli artigiani genovesi", in *Quaderni Storici*, vol. 11, 1979, pp. 746-759; Giacomo CASARINO, "I giovani e l'apprendistato. Immigrazione e addestramento", in *Maestri e garzoni nella società genovese fra XV e XVI. Quaderni di studio sulla storia della tecnica del CNR*, fascicolo n. 9, 1982; Giacomo CASARINO, "Mondo del lavoro e immigrazione a Genova tra XV e XVI secolo", in *Strutture familiari*, cit., pp. 451-472; Giacomo CASARINO, "Stranieri a Genova nel Quattro e Cinquecento: tipologie sociali e nazionali", in Gabriella ROSSETTI (a cura di), *Dentro la città. Stranieri e realtà urbane nell'Europa dei secoli XII-XVI*, Pisa, Napoli, GISEM - Liguori Editore, 1989, pp. 137-150; Giacomo CASARINO, "L'immigrazione a Genova di maestranze e apprendisti dell'alta Lombardia (XV e XVI secolo)", in *BDS*, vol. 19, 1993, pp. 93-110.

²⁴⁰ Gabriella AIRALDI, *Genova e la Liguria nel medioevo*, Genova, Fratelli Frilli, 2007.

Balletto²⁴¹, Giovanna Petti Balbi²⁴², Marie-Christine Engels²⁴³, Edoardo Grendi²⁴⁴, Gian Giacomo Musso²⁴⁵, Luisa Piccinno²⁴⁶. Più recentemente gli studi sugli stranieri a Genova durante l'età moderna si sono concentrati su quelle comunità scarsamente trattate dalla storiografia migratoria. A questo proposito l'articolo di Codignola e Tonizzi è innovativo in quanto propone un'analisi, basata sull'utilizzo di fonti inedite, sull'insediamento e sullo sviluppo della comunità svizzera a Genova dal Cinquecento al tardo Ottocento²⁴⁷.

Oltre ad essere un punto di arrivo, Genova è anche un punto di partenza da dove, nel corso del medioevo, le grandi famiglie genovesi partono per stabilire insediamenti commerciali nel Mediterraneo orientale. A partire dal Cinquecento il loro interesse si sposta però verso il mondo atlantico ed al tempo stesso si consolida nella Penisola Iberica, nelle Fiandre, nel regno di Napoli e in Inghilterra. Anche in questo caso vi è una vastissima bibliografia per cui è necessario limitarsi a segnalare le opere di Giuliana Albini²⁴⁸, Nunziatella Alessandrini²⁴⁹, Enrico Basso²⁵⁰,

²⁴¹ Laura BALLETO, "Stranieri e forestieri a Genova: schiavi e manomessi (secolo XV)", in *Forestieri e stranieri nelle città basso-medievali*, atti del Seminario internazionale di studio, Bagno a Ripoli (Firenze, 4-8 giugno 1984), Firenze, Salimbeni, 1984, pp. 263-283.

²⁴² Giovanna PETTI BALBI, "Presenze straniere a Genova nei secoli XII-XIV: letteratura fonti, temi di ricerca", in *Dentro la città*, pp. 121-135; Giovanna PETTI BALBI (a cura di), *Comunità forestiere e nationes nell'Europa dei secoli 13.-16*, Pisa - Napoli, GISEM - Liguori Editore, 2001.

²⁴³ Marie-Christine ENGELS, *Merchants, Interlopers, seamen and corsairs: the "Flemish" community in Livorno and Genoa (1615-1635)*, Hilversum, Uitgeverij Verloren, 1997.

²⁴⁴ Edoardo GRENDI, "Confraternite e mestieri nella Genova Settecentesca", in *Miscellanea Storica Ligure*, 1966, vol. 4, pp. 237-265; Edoardo GRENDI, *La repubblica aristocratica dei Genovesi*, Bologna, Il Mulino, 1987; Edoardo GRENDI, "Gli inglesi a Genova (secoli XVII-XVIII)", in *Quaderni Storici*, n. 115-1, vol. 39, 2004, pp. 241-278.

²⁴⁵ Gian Giacomo MUSSO, "Per la storia degli Ebrei nella Repubblica di Genova tra il Quattrocento e il Cinquecento", in *Miscellanea Storica Ligure*, 1963, vol. 3, pp. 103-125; Gian Giacomo MUSSO, "Per la storia degli Ebrei a Genova. Note su bibliografia e documenti", in *La Berio*, n. 2, 1972, pp. 8-17.

²⁴⁶ Luisa PICCINNO, "Le compagnie di facchini stranieri operanti nel porto di Genova (secoli XV-XVIII)", in *Comunità straniere e nationes*, cit., pp. 325-338.

²⁴⁷ Luca CODIGNOLA - Maria Elisabetta TONIZZI, "The Swiss Community in Genoa from the Old Regime to the Late Nineteenth Century", in *Journal of Modern Italian Studies*, n. 2, vol. 13, 2008, pp. 152-170.

²⁴⁸ Giuliana ALBINI, "Per una storia degli Italiani in Portogallo: l'archivio di 'Nossa Senhora do Loreto'", in *Nuova Rivista Storica*, vol. 46, 1982, pp. 142-148.

Giovanni Brancaccio²⁵¹, Raffaele Colapietra²⁵², Gigliola Pagano de Divitiis²⁵³, Della Camerana²⁵⁴, Mario Del Treppo²⁵⁵, Rosario do Morais²⁵⁶, Ricardo Franch²⁵⁷, Edoardo Grendi²⁵⁸, Manuel González Jiménez²⁵⁹, Aurelio Musi²⁶⁰, Giovanni Muto²⁶¹, Enrique Otte²⁶², Arturo Pacini²⁶³, Paola Subacchi²⁶⁴, Carmelo Trasselli²⁶⁵, e Consuelo Varela²⁶⁶.

²⁴⁹ Nunziatella ALESSANDRINI, "La presenza italiana a Lisbona nella prima metà del Cinquecento", in *Archivio storico italiano*, vol. 144, gennaio-marzo 2006, pp. 37-54.

²⁵⁰ Enrico BASSO, "Note sulla comunità genovese a Londra nei secc. XIII-XVI", in *Comunità straniere e nationes*, cit., pp. 249-268; BASSO, "I Genovesi in Inghilterra fra tardo medioevo e prima età moderna", in *Genova una "porta" del Mediterraneo*, cit., vol. 2, pp. 523-574.

²⁵¹ Giovanni BRANCACCIO, "Nazione Genovese". *Consoli e colonia nella Napoli moderna*, Napoli, Guida, 2001.

²⁵² Raffaele COLAPIETRA, *Dal Magnanimo a Masaniello. Studi di storia meridionale nell'età moderna*, Salerno, Edizioni Beta, 1973, vol. 2.

²⁵³ Gigliola PAGANO DE DIVITIIS, "L'Italia fuori dall'Italia", cit., pp. 315-318, 324-326.

²⁵⁴ Ludovico INCISA DI CAMERANA, *Il grande esodo*, cit., pp. 34-44.

²⁵⁵ Mario DEL TREPPO, "Stranieri nel Regno di Napoli. Le élites finanziarie e la strutturazione dello spazio economico e politico", in *Dentro la città*, cit., pp. 179-233.

²⁵⁶ Rosario DO MORAIS, *Genoveses na historia de Portugal*, Lisboa, Tipografia do Comércio, 1977.

²⁵⁷ Ricardo FRANCH, "Los Genoveses en la España moderna: finanzas, comercio y actividad laboral de los protagonistas de un intenso flujo migratorio", in *Genova una "porta" del Mediterraneo*, cit., vol. 2, pp. 641-683.

²⁵⁸ Edoardo GRENDI, *I Balbi, una famiglia genovese tra Spagna e Impero*, Torino, Einaudi, 1997.

²⁵⁹ Manuel GONZÁLEZ JIMÉNEZ, "Genoveses en Sevilla (siglos XIII-XV)", in *Genova una "porta" del Mediterraneo*, cit., vol. 1, pp. 197-212.

²⁶⁰ Aurelio MUSI, *Mercanti genovesi nel Regno di Napoli*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1996.

²⁶¹ Giovanni MUTO, "Cittadini e 'forestieri' nel regno di Napoli: note sulla presenza genovese nella capitale tra cinque e seicento", in Mario DEL TREPPO (a cura di), *Sistemi di rapporti ed élites economiche in Europa: secoli XII-XVII*, Napoli, GISEM, 1994, pp. 163-178.

²⁶² Enrique OTTE, "Il ruolo dei Genovesi nella Spagna del XV e XVI secolo", in Aldo DE MADDALENA - Hermann KELLENBENZ (a cura di), *La repubblica internazionale del denaro tra XV e XVII secolo*, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 17-56.

²⁶³ Arturo PACINI, "I mercanti-banchieri genovesi tra la Repubblica di San Giorgio e il sistema imperiale ispano-asburgico", in Francesca CANTÙ - Maria Antonietta VISCEGLIA (a cura di), *L'Italia di Carlo V. Guerra, religione e politica nel primo Cinquecento*, Roma, Viella, 2003, pp. 582-595.

²⁶⁴ Paola SUBACCHI, "Italians in Antwerp in the Second Half of the Sixteenth Century", in Hugo SOLY - Alfons K.L. THUS (a cura di), *Minderheden in Westeuropese Steden (16de-20ste eeuw)*, Brussels - Roma, Istituto Storico Belga di Roma, 1995, pp. 73-90.

Nella parte centrale della penisola, una città che registra una forte crescita demografica è Livorno il cui popolamento, a partire dal XVI, è incentivato da Cosimo I, granduca di Toscana (1519-1574), per favorire lo sviluppo del suo porto. Questo popolamento viene incoraggiato attraverso una legislazione speciale che favorisce l'arrivo di mercanti armeni, ebrei, olandesi e portoghesi. Gli studi di Paolo Castignoli²⁶⁷, Marie-Christine Engels²⁶⁸, Fasano Guarini²⁶⁹, Lucia Frattarelli Fischer²⁷⁰, Cristina Galasso²⁷¹, Andrea Menzione²⁷², Renzo Toaff²⁷³ e Francesca Trivella-

²⁶⁵ Carmelo TRASELLI, "I rapporti fra Genova e la Sicilia: dai Normanni al '900", in *Genova e i genovesi a Palermo*, atti delle manifestazioni culturali tenutesi a Genova, (13 dicembre 1978-13 gennaio 1979), Genova, SAGEP, 1980, pp. 13-37.

²⁶⁶ Consuelo VARELA, "Una familia genovesa en la Sevilla de 1492: los Pinelo", in Gabriella AIRALDI (a cura di), *L'Europa tra Mediterraneo e Atlantico. Economia, società, cultura*, Genova, Edizioni ECIG, 1992, pp. 45-55.

²⁶⁷ Paolo CASTIGNOLI, *Gli armeni a Livorno nel Seicento: notizie sul loro primo insediamento*, Pisa, Giardini, 1979; Paolo CASTIGNOLI, "Il banco di prestiti degli ebrei a Livorno (1598-1626)", in *Rassegna mensile di Israel*, terza serie, vol. 50, 1984, pp. 543-552.

²⁶⁸ Marie - Christine ENGELS, *Merchants, Interlopers, seamen and corsairs*, cit.

²⁶⁹ Elena FASANO GUARINI, "Esenzioni e immigrazione a Livorno tra sedicesimo e diciassettesimo secolo", in *Livorno e il Mediterraneo in età medicea*, Livorno, U. Bastogi, 1978; Elena FASANO GUARINI, "La popolazione in Livorno", in *Livorno: progetto e storia di una città tra il 1500 e il 1600*, Pisa, Nistri-Lischi e Pacini, 1980, pp. 199-215; Elena FASANO GUARINI - Paola VOLPINI (a cura di), *Frontiere di terra e di mare: la Toscana moderna nello spazio mediterraneo*, Milano, Franco Angeli, 2008.

²⁷⁰ Lucia FRATTARELLI FISCHER, "Tipologia abitativa degli ebrei a Livorno nel Seicento", in *Rassegna mensile di Israel*, vol. 50, 1984, pp. 583-605; Lucia FRATTARELLI FISCHER, "Portoghesi ed ebrei nella Toscana del XVI e XVII secolo. Il ruolo degli intermediari delle migrazioni", in *BDS*, vol. 12, 1990, pp. 79-84; Lucia FRATTARELLI FISCHER, "Insediamento e ruolo economico degli ebrei nell'Italia del Seicento", in *La popolazione italiana nel Seicento*, pp. 123-140; Lucia FRATTARELLI FISCHER, *Cristiani nuovi e nuovi ebrei in Toscana fra cinque e seicento: legittimazioni e percorsi individuali*, Firenze, Leo S. Olschki, 2000; Lucia FRATTARELLI FISCHER, "Cristiani nuovi e nuovi ebrei in Toscana fra Cinque e Seicento. Legittimazioni e percorsi individuali", in Pier Cesare IOLY ZORATTINI (a cura di), *L'identità dissimulata. Giudaizzanti iberici nell'Europa cristiana dell'età moderna*, Firenze, Leo S. Olschki, 2000; Lucia FRATTARELLI FISCHER, *Storia della Svizzera Italiana. Vivere fuori dal ghetto: ebrei a Pisa e Livorno, secoli 16°-18°*, Torino, Silvio Zamorani Editore, c.2008; Lucia FRATTARELLI FISCHER, "Livorno. La nascita di una città e di un porto nel Mediterraneo del Seicento", in Franco SALVATORI (a cura di), *Il Mediterraneo delle città. Scambi, confronti, culture, rappresentazioni*, Roma, Viella, 2008, pp.353-362; Lucia FRATTARELLI FISCHER, (a cura di), *Livorno 1606-1806: luogo di incontro tra popoli e culture*, Torino, Allemandi, 2009.

²⁷¹ Cristina GALASSO, *Alle origini di una comunità: ebrei ed ebrei a Livorno nel Seicento*, Firenze, Leo S. Olschki, 2002; Cristina GALASSO, "Matrimoni e patrimoni nella comunità

to²⁷⁴, hanno analizzato l'insediamento di questi gruppi a Livorno ma anche a Pisa e a Firenze. A partire dalla seconda metà del cinquecento a Livorno s'insedia anche una fiorente comunità protestante di mercanti inglesi che, nell'ultimo ventennio, è stata studiata da Carlo Cipolla²⁷⁵, Gigliola Pagano de Divitiis²⁷⁶, Michela D'Angelo²⁷⁷ e Stefano Villani²⁷⁸.

Nel contesto delle esperienze migratorie verso le maggiori realtà ur-

ebraica di Livorno (sec. 18)", in *Materia Giuridica*, vol. 8/1, 2003, pp. 191-197; Cristina GALASSO, "Nasce questa avversione da un punto di religione per una parte e di superbia per l'altra': ebrei italiani e sefarditi a Livorno tra Sei e Settecento", in *Annali dell'Istituto storico italo-germanico*, vol. 29, 2003, pp. 119-153.

²⁷² Andrea MENZIONE, "Immigrazioni a Livorno nel secolo XVII attraverso i processi matrimoniali. Alcune note", in *BDS*, vol. 12, 1990, pp. 97-102.

²⁷³ Renzo TOAFF, *La nazione ebrea a Livorno e a Pisa, 1591-1700*, Firenze, Leo S. Olschki, 1990.

²⁷⁴ Francesca TRIVELLATO, "Juifs de Livourne, Italiens de Lisbonne et hindous de Goa: Réseaux marchandes et échanges culturels à l'époque moderne", in *Annales HSS*, vol. 58, n. 3, 2003, pp. 193-217; Francesca TRIVELLATO, "The 'Port Jews' of Livorno and their Global Networks of Trade in the Early Modern Period", in *Jewish Culture and History*, 1, n. 2, vol. 7, 2004, pp. 31-48; Francesca TRIVELLATO, "Stati, diaspore e commerci mediterranei: mercanti ebrei tra Livorno, Marsiglia e Aleppo (1673-1747)", in *Livorno 1606-1806*, cit., pp.301-311; Francesca TRIVELLATO, *The Familiarity of Strangers: The Sephardic Diaspora, Livorno, and Cross-Cultural Trade in the Early Modern Period*, New Haven and London, Yale University Press, 2009.

²⁷⁵ Carlo M. CIPOLLA, *Il burocrate e il marinaio: la sanità toscana e le tribolazioni degli inglesi a Livorno nel 17° secolo*, Bologna, Il Mulino, 1992.

²⁷⁶ Gigliola PAGANO DE DIVITIIS, *Mercanti inglesi nell'Italia del Seicento: navi, traffici, egemonie*, Venezia, Marsilio, 1990.

²⁷⁷ Michela D'ANGELO, "La British Factory di Livorno tra la Corsica e l'Elba nel 1796", in *Rivista italiana di studi napoleonici*, n. 2, vol. 32, 1995, pp. 161-188; Michela D'ANGELO, *Mercanti inglesi a Livorno, 1573-1737: alle origini di una British factory*, Messina, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, 2004.

²⁷⁸ Stefano VILLANI, *Tremolanti e papisti: missioni quacchere nell'Italia del Seicento*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1996; Stefano VILLANI, "'Cum scandalo catholicorum': la presenza a Livorno di predicatori protestanti inglesi tra il 1644 e il 1670", in *Nuovi studi livornesi*, vol. 7, 1999, pp. 10-58; Stefano VILLANI, "'Una piccola epitome di Inghilterra'. La comunità inglese a Livorno negli anni di Ferdinando II, questioni religiose e politiche", in *Cromohs*, vol. 8, 2003, pp. 1-23; Stefano VILLANI, "L'histoire religieuse de la communauté anglaise de Livourne (XVIIe-XVIIIe siècles)", in Albrecht BURKARDT - Gylles BERTRAND - Yves KRUMENACKER (a cura di), *Commerce, voyage, et expérience religieuse (XVIe-XVIIIe)*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2007, pp. 257-274; Stefano VILLANI - Lucia FRATTARELLI FISCHER, "'People of Every Mixture'. Immigration, Tolerance and Religious Conflicts in Early Modern Livorno", Ann Katherine ISAACS (a cura di), *Immigration / Emigration in Historical Perspective*, Pisa, Edizioni Plus, 2007, pp. 93-107.

bane della penisola, Roma occupa un ruolo speciale in quanto è il punto di arrivo per una moltitudine di italiani e di stranieri che vi si stabiliscono sia per motivi religiosi che per le opportunità di carriera offerte dalla corte pontificia. Il recente saggio di Sonnino sulla popolazione di Roma in età moderna dimostra come fino al sacco del 1527 la città registri una fase di crescita demografica che viene interrotta, riprendendo però nel giro di breve tempo tanto che nel 1560 si contano 70.000 abitanti che arrivano ad essere più di 160.000 alla fine del Settecento²⁷⁹. In questo contesto di crescita demografica, le ricerche di Eleonora Canepari hanno ricostruito il movimento dei lavoratori stranieri a Roma e la loro capacità di stabilire reti sociali mediante i centri di aggregazione presenti in città²⁸⁰. Le ricerche di Arru si sono invece concentrate sulle strategie d'inurbamento e d'integrazione di chi migra a Roma²⁸¹. Una consistente parte dei gruppi di persone che arrivano in città è poi rappresentato da servitori e servitrici che ricoprono una parte importante della manodopera migrante come hanno messo in luce gli studi di Dadà²⁸² e Arru²⁸³.

L'importanza dei flussi migratori nella crescita demografica della città è determinante, tuttavia risulta difficile proporre un'analisi uniforme del fenomeno migratorio a Roma, data la molteplicità dei casi da considerare. Ad oggi, l'unico storico ad aver tentato di proporre un *excursus* delle migrazioni a Roma è stato Sanfilippo, il quale ha suddiviso la sua analisi in tre scansioni temporali. Nella prima, propone addirittura di leggere la storia delle migrazioni a Roma come un'esperienza di lunghissima durata

²⁷⁹ Eugenio SONNINO, "Popolazione e immigrazione a Roma: stime dei saldi migratori, 1620-1870", in *Storia d'Italia. Migrazioni*, cit., pp. 75-90.

²⁸⁰ Eleonora CANEPARI, "Mestiere e spazio urbano nella costruzione dei legami sociali degli immigrati a Roma in età moderna", in *L'Italia delle migrazioni interne*, cit., pp. 33-76; Eleonora CANEPARI, "Arrivare in città, conoscersi, associarsi: immigrazione e inurbamento nella Roma del Seicento", in *ASEI*, anno 3, n. 2, (febbraio 2007), pp. 129-144; Eleonora CANEPARI, "Immigrati, spazi urbani e reti sociali nell'Italia d'antico regime", in *Storia d'Italia. Migrazioni*, cit., pp. 55-74.

²⁸¹ Angiolina ARRU, "Il prezzo della cittadinanza. Strategie di integrazione nella Roma pontificia", in *Quaderni storici*, vol. 91, 1996, pp. 157-171; Angiolina ARRU, "Reti locali, reti globali: il credito degli immigrati (secoli XVIII-XIX)", in *L'Italia delle migrazioni interne*, cit., pp. 77-110.

²⁸² Adriana DADÀ, "Balie, serve, tessitrici", in *Storia d'Italia. Migrazioni*, cit., pp. 107-121.

²⁸³ Angiolina ARRU (a cura di), *I servi e le serve*, Bologna, Il Mulino, 1988; Angiolina ARRU, *Il servo: storia di una carriera nel Settecento*, Bologna, Il Mulino, 1995; Angiolina ARRU, "Uomini e donne al mercato del lavoro servile", in Angela GROPPI - Renata AGO (a cura di), *Il lavoro delle donne*, Roma-Bari, Laterza, 1996.

che va dal III secolo A.C. fino ai primi anni del 2000²⁸⁴. Le sue altre due analisi hanno uno spettro cronologico più limitato: una si concentra sul periodo rinascimentale mentre l'altra va dal sacco fino ai primi anni Novanta del ventesimo secolo²⁸⁵. Un testo basilare per comprendere la rilevanza della presenza straniera a Roma in età moderna è la *Descriptio Urbis*, il censimento del 1527 che è stato ampiamente utilizzato nelle opere di Claudio De Dominicis²⁸⁶, Anna Esposito²⁸⁷ e Egmont Lee²⁸⁸. Come si è detto in precedenza, Roma è un polo di attrazione per un flusso di ecclesiastici e laici che s'inseriscono o cercano d'inserirsi nella struttura della corte pontificia. Come sottolineato da Sanfilippo²⁸⁹, la letteratura su quest'argomento è molto vasta ed è necessario basarsi sulle opere di Renata Ago²⁹⁰, Angiolina Arru²⁹¹, Irene Fosi²⁹², Pierre Hurtubise²⁹³, Peter Partner²⁹⁴, Maria Antonietta Visceglia²⁹⁵ e Alessandro Se-

²⁸⁴ Matteo SANFILIPPO, "Roma città aperta: luogo di accoglienza, di incontro culturale, di religiosità", <<http://www.baobaroma.org/pdf/2006/romacittaaperta.pdf>> (16 novembre 2010).

²⁸⁵ Matteo SANFILIPPO, "Roma nel Rinascimento: una città di immigrati", in Benedetta BINI - Valerio VIVIANI (a cura di), *Le forme del testo e l'immaginario della metropoli*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2007, pp. 73-85; Matteo SANFILIPPO, "Migrazioni a Roma tra età moderna e contemporanea", in *Studi Emigrazione*, n. 165, vol. 44, 2007, pp. 19-32.

²⁸⁶ Claudio DE DOMINICIS, "Immigrazione a Roma dopo il Sacco del 1527 (1531-1549)", in *Archivio della Società Romana di Storia Patria*, vol. 109, 1986, pp. 151-193.

²⁸⁷ Anna ESPOSITO, "La maggior parte di questo popolo sono i romani". Considerazioni sulla presenza dei forenses nella Roma del Rinascimento", in Istituto Nazionale di Studi Romani (a cura di), *Romababilonia*, Roma, Bulzoni, 1993, pp. 41-60; Anna ESPOSITO, "La popolazione romana dalla fine del sec. XIV al Sacco: caratteri e forme di un'evoluzione demografica", in Eugenio SONNINO (a cura di), *Popolazione e società a Roma dal medioevo all'età contemporanea*, Roma, Il Calamo, 1998, pp. 37-49.

²⁸⁸ Egmont LEE, *Descriptio Urbis. The Roman Census of 1527*, Roma, Bulzoni, 1985, ripubblicato in Egmont LEE, *Habitatores in Urbe: the Population of Renaissance Rome*, Roma, Casa Editrice La Sapienza, 2006.

²⁸⁹ Matteo SANFILIPPO, "Roma nel Rinascimento", cit., p. 75.

²⁹⁰ Renata AGO, *Carriere e clientele nella Roma barocca*, Roma - Bari, Laterza, 1990.

²⁹¹ Angiolina ARRU, "Il prezzo della cittadinanza. Strategie di integrazione nella Roma pontificia", in *Quaderni Storici*, vol. 91, 1996, pp. 157-171.

²⁹² Irene FOSI, *All'ombra dei Barberini. Fedeltà e servizio nella Roma barocca*, Roma, Bulzoni, 1997.

²⁹³ Pierre HURTUBISE, *Tous les chemins mènent à Rome. Arts de vivre et de réussir à la cour pontificale au XVIIe siècle*, Ottawa, Les Presses de l'Université d'Ottawa, 2009.

²⁹⁴ Peter PARTNER, *Renaissance Rome, 1500-1559: A Portrait of a Society*, Berkeley, University of California Press, 1976; Peter PARTNER, *The Pope's Men: The Papal Civil Service in the Renaissance*, Oxford, Clarendon Press, 1990.

rio²⁹⁶ per poter avere un quadro generale.

Tra gli stranieri che si stabiliscono a Roma, vi sono determinate comunità nazionali che emergono per consistenza numerica e per importanza. Una di esse è quella tedesca su cui vi è un'ampia bibliografia, la maggior parte della quale è in tedesco ed è menzionata negli articoli di Sanfilippo²⁹⁷. Le principali analisi non in tedesco sono quelle di Arnold Esch²⁹⁸, William Clifford Maas²⁹⁹, Andreas Sohn³⁰⁰ e Christiane Schuchard³⁰¹ nonché la discussione storiografica di Irene Fosi³⁰². Se la comunità tedesca occupa un posto di rilievo, altrettanto può dirsi di quella spagnola sulla quale si sono moltiplicati gli studi a partire dai primi anni Novanta grazie alle ricerche condotte da Alessandra Anselmi³⁰³, Thomas James Dandeleit³⁰⁴, Giovanna Sapori³⁰⁵, Visceglia³⁰⁶ e soprattutto da Ma-

²⁹⁵ Maria Antonietta VISCEGLIA, "La giusta stadera de' porporati. Sulla composizione e rappresentazione del Sacro Collegio nella prima metà del Seicento", in *Roma moderna e contemporanea*, n. 1, vol. 4, (gennaio-aprile 1996), pp. 167-212.

²⁹⁶ Alessandro SERIO, "Stranieri e cittadini a Roma tra medioevo ed età moderna (secoli XV-XVI)", in *Il Mediterraneo delle città*, cit., pp. 323-341.

²⁹⁷ Matteo SANFILIPPO, "Roma nel Rinascimento", cit., note n. 12-14, pp. 75-76; Matteo SANFILIPPO, "Migrazioni a Roma", cit., nota n. 14, p. 22.

²⁹⁸ Arnold ESCH, "Un notaio tedesco e la sua clientela nella Roma del Rinascimento", in *Archivio della Società romana di storia patria*, vol. 124, 2001, pp. 175-209.

²⁹⁹ William CLIFFORD MASS, *The German Community in Renaissance Rome, 1378-1523*, Freiburg, Herder, 1981.

³⁰⁰ Andreas SOHN, "Procuratori tedeschi alla Curia romana intorno alla metà del Quattrocento", in Sergio GENSINI (a cura di), *Roma capitale (1447-1527)*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1994, pp. 493-504.

³⁰¹ Christiane SCHUCHARD, "I tedeschi alla Curia Pontificia", in *Roma capitale*, cit., pp. 51-71.

³⁰² Irene FOSI, "A proposito di una lacuna storiografica. La nazione tedesca a Roma nei primi secoli dell'età moderna", in *Roma moderna e contemporanea*, n. 1, vol. 1, gennaio-aprile 1993, pp. 45-56.

³⁰³ Alessandra ANSELMI, "Il quartiere dell'ambasciata di Spagna a Roma", in *La città italiana e i luoghi degli stranieri*, cit., pp. 206-221; Alessandra ANSELMI, *Il Palazzo dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede*, Roma, De Luca, 2001.

³⁰⁴ Thomas James DANDELET, "Spanish Conquest and Colonization at the Center of the Old World: The Spanish Nation in Rome, 1555-1625", in *The Journal of Modern History*, vol. 69, 1997, pp. 479-511; Thomas James DANDELET, *Spanish Rome, 1500-1700*, New Haven, Yale University Press, 2001.

³⁰⁵ Giovanna SAPORI, "Pittori spagnoli a Roma dopo il Sacco", in Pina Rosa PIRAS - Giovanna SAPORI (a cura di), *Italia e Spagna tra Quattrocento e Cinquecento*, Roma, Aracne, 1999, pp. 203-226.

³⁰⁶ Maria Antonietta VISCEGLIA, *La città rituale. Roma e le sue cerimonie in età moderna*, Roma, Viella, 2002.

Manuel Vaquero Piñeiro³⁰⁷.

La ricca produzione storiografica sulla comunità spagnola contrasta con la scarsità di opere sulla comunità portoghese che rimane ancorata alle analisi di Claudio De Dominicis³⁰⁸, Anna Maria Oliva³⁰⁹ e Maria Rosa de Loures Pereira, quest'ultima sulla genesi dell'ospedale di San Antonio dei Portoghesi che viene fondato a fianco dell'omonima chiesa, diventando così il centro della comunità lusitana³¹⁰. La nascita delle chiese nazionali è un fenomeno che si sviluppa nel Trecento e che si collega alla creazione di ospizi e confraternite, di cui viene offerto un quadro generale nelle analisi di Domenico Rocciolo³¹¹, Luigi Fiorani³¹², Anna Esposito³¹³ e in quelle ormai datate di Carlo Antonio Jemolo³¹⁴ e Luigi Sa-

³⁰⁷ Manuel VAQUERO PIÑEIRO, "La presencia de los españoles en la economía romana (1500-1527)", in *En la España Medieval*, 1993, vol. 16, pp. 287-306; Manuel VAQUERO PIÑEIRO, "L'ospedale della nazione castigliana a Roma tra il Medioevo e la Età Moderna", in *Roma moderna e contemporanea*, n. 1, vol. 1, gennaio-aprile 1993, pp. 57-82; Manuel VAQUERO PIÑEIRO, "Artigiani e botteghe spagnole a Roma nel primo '500", in *Rivista Storica del Lazio*, vol. 3, 1995, pp. 99-116; Manuel VAQUERO PIÑEIRO, "Una realtà nazionale composita: comunità e chiese 'spagnole' a Roma", in *Roma capitale (1447-1527)*, cit., pp. 473-491; Manuel VAQUERO PIÑEIRO, "Cenni storici sulla componente spagnola della popolazione romana alla fine del '500 secondo i registri parrocchiali", in *Popolazione e società a Roma*, pp. 141-149; Manuel VAQUERO PIÑEIRO - Pero TAFUR, *Viaggiatori spagnoli a Roma nel Rinascimento*, Bologna, Pàtron, 2001.

³⁰⁸ Claudio DE DOMINICIS, "La famiglia Fonseca di Roma", in *Strenna dei Romanisti*, vol. 53, 1992, pp. 159-174.

³⁰⁹ Anna Maria OLIVA, "Il cardinale portoghese Jorge Da Costa ed il suo radicamento a Roma", in *Scritti per Isa: Raccolta di studi offerti a Isa Lori Sanfilippo, 2008*, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, 2008, pp. 700-725.

³¹⁰ Maria Rosa DE LOURES PEREIRA, "L'ospedale della nazione portoghese di Roma, sec. XIV-XX. Elementi di storia istituzionale e archivistica", in *Mélanges de l'École française de Rome. Italie et Méditerranée*, n. 1, vol. 106, 1994, pp. 73-128.

³¹¹ Domenico ROCCILO, "Repertorio degli archivi delle confraternite romane", in *Ricerche per la storia religiosa di Roma*, vol. 6, 1986, pp. 237-405; Domenico ROCCILO, "Al servizio della diocesi. Congregazioni religiose maschili a Roma nel Settecento", in *Dimensioni e problemi della ricerca storica*, vol. 2, 1994, pp. 188-201; Domenico ROCCILO, "Gli archivi delle confraternite per la storia dell'assistenza a Roma in età moderna", in *Mélanges de l'École française de Rome*, n. 1, vol. 111, 1999, pp. 345-365.

³¹² Luigi FIORANI, "'Charità et pietate'. Confraternite e gruppi devoti nella città rinascimentale e barocca", in Luigi FIORANI - Adriano PROSPERI (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 16. Roma, la città del papa*, Torino, Einaudi, 2000, pp. 429-476.

³¹³ Anna ESPOSITO, "Le strutture assistenziali romane nel tardo medioevo tra iniziativa laicale e politica pontificia", in Paolo DELOGU (a cura di), *Roma medievale. Aggiornamenti*, Firenze, Edizioni all'Insegna del Giglio, 1998, pp. 289-301.

lerno³¹⁵.

Oltre ai portoghesi, anche i fiamminghi, i francesi, gli illirici, gli spagnoli, gli svedesi e i tedeschi costituiscono chiese nazionali come dimostrano gli studi di Arnold Esch³¹⁶, Erwin Gatz con Albrecht Weiland³¹⁷, Giorgio Kokša³¹⁸, Thierry Kouamé³¹⁹, Matizia Maroni Lumbroso con Antonio Martini³²⁰, Anne-Lise Courtel Ray³²¹, Alessandro Serio³²², Thierry Kouamé³²³, Karl Rudolf³²⁴ e Maurice Vaes³²⁵. Accanto a questi gruppi provenienti dall'Europa continentale, a Roma s'insediano anche delle comunità dalle British Isles. La più vecchia di esse è quella inglese la cui presenza a Roma può essere fatta risalire ai primi decenni dell'ottavo secolo quando viene fondata la Schola Saxonum. Tuttavia è nel 1300 che la comunità rafforza la sua presenza in città grazie alla fondazione dell'ospedale di San Tommaso di Canterbury che diventa il centro di accoglienza dei pellegrini inglesi. Nel 1575 l'ospizio viene chiuso e trasfor-

³¹⁴ Carlo Antonio JEMOLO, "Gli istituti ecclesiastici a vantaggio di stranieri in Roma", in *Rivista di diritto pubblico*, vol. 8, 1916, pp. 449-507.

³¹⁵ Luigi SALERNO, *Roma Communis Patria*, Bologna, Cappelli, 1968.

³¹⁶ Arnold ESCH, *Tre sante ed il loro ambiente sociale a Roma: S. Francesca Romana, S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena*, Roma, Roma nel Rinascimento, 2001.

³¹⁷ Erwin GATZ - Albrecht WEILAND, *Campo Santo Teutonico Rom*, München-Zürich, Schnell & Steiner, 1991.

³¹⁸ Giorgio KOKŠA, *S. Girolamo degli Schiavoni*, Roma, Marietti, 1971.

³¹⁹ Thierry KOUAME, "Un fichier inédit de clercs français du XVe siècle. Le 'Fichier Lesellier' de la bibliothèque de Saint-Louis-des-Français à Rome", in *Mélanges de l'École française de Rome, Italie et Méditerranée*, n. 1, vol. 112, 2000, pp. 113-148.

³²⁰ Matizia MARONI LUMBROSO - Antonio MARTINI, *Le confraternite romane nelle loro chiese*, Roma, Fondazione Marco Besso, 1963.

³²¹ Anne-Lise COURTEL RAY, "Les archives des Pieux établissements: histoire du fonds", in *Les établissements nationales dans la Rome pontificale, actes du colloque sur Les fondations françaises dans la Rome pontificale, Rome, mai 1978*, Rome, École Française de Rome, 1981, pp. 13-33.

³²² Alessandro SERIO, "Modi, tempi, e uomini della presenza hispana a Roma tra la fine del Quattrocento e il primo Cinquecento (1492-1527)", in Francesca CANTÙ - Maria Antonietta VISCEGLIA (a cura di), *L'Italia di Carlo V. Guerra, religione e politica nel primo Cinquecento*, Roma, Viella, 2003, pp. 433-476.

³²³ Thierry KOUAME, "Un fichier inédit de clercs français du XVe siècle", cit.

³²⁴ Karl RUDOLF, "Santa Maria dell'Anima, il Campo Santo dei Teutonici e Fiamminghi e la questione delle nazioni", in *Bulletin de l'Institut Historique Belge*, vol. 50, 1980, pp. 75-92.

³²⁵ Maurice VAES, "Les fondations hospitalières flamandes à Rome du XVe au XVIIIe siècle", in *Bulletin de l'Institut Belge de Rome*, vol. 1, 1919, pp. 161-371.

mato nel collegio inglese³²⁶. Ad oggi l'attenzione della storiografia si è concentrata maggiormente sulla nascita del collegio e sulla sua comunità studentesca grazie agli studi di Francis Aidan Gasquet³²⁷, Anthony Kenny³²⁸, Luigi e Pier Luigi Lotti³²⁹ e Michael Williams³³⁰ mentre la migliore e tuttora unica analisi sugli inglesi a Roma nel basso medioevo è quella fatta da Margaret Harvey³³¹. La seconda delle comunità delle British Isles stabilitesi a Roma è quella scozzese che, probabilmente attorno al 1450, fonda il suo ospizio e la sua chiesa nazionale a Sant'Andrea delle Fratte. Così come gli inglesi, anche gli scozzesi costituiscono il loro collegio nazionale che viene fondato nel 1600. Gli studi sulla presenza scozzese a Roma non abbondano anche se sono più recenti rispetto alla letteratura sulla comunità inglese. Infatti, ad esclusione dell'articolo di David McRoberts sulla chiesa di Sant'Andrea delle Fratte uscito nel 1950³³², la raccolta di saggi edita da Raymond McCluskey sulla storia del collegio scozzese è stata pubblicata nel 2000³³³. Nel suo recentissimo saggio uscito nel 2010, Richard Adam Marks ha ulteriormente espanso la ricerca sulla presenza scozzese estendendola di fatto a tutta la penisola italiana nel Seicento³³⁴. Marks ha inoltre realizzato un database informatico grazie a cui è stato possibile rintracciare l'identità

³²⁶ Francis Aidan GASQUET, *A History of the Venerable English College, Rome: An Account of its Origins and Work from the Earliest Times to the Present Day*, London, Longmans, Green and Co., 1929, pp. 1-61.

³²⁷ *Ibidem*.

³²⁸ Anthony KENNY, "From Hospice to College, 1559-1579", in *The Venerable*, vol. 21, 1962, pp. 218-273.

³²⁹ Luigi LOTTI - Pier Luigi LOTTI, *La comunità inglese di Roma. La sua chiesa e il suo collegio*, Roma, Tipografia artigiana F.lli Fonticoli & Biagetti, 1978.

³³⁰ Michael E. WILLIAMS, *The Venerable English College, Rome. A History, 1579-1979*, London, Associated Catholic Publication Ltd, 1979.

³³¹ Margaret HARVEY, *The English in Rome, 1362-1420. Portrait of an Expatriate Community*, Cambridge, Cambridge University Press, 2000.

³³² David McROBERTS, "The Scottish National Churches in Rome", in *Innes Review*, n. 2, vol. 1, December 1950, pp. 110-130.

³³³ Raymond McCLUSKEY (a cura di), *The Scots College Rome. 1600-2000*, Edinburgh, John Donald, 2000.

³³⁴ Richard Adam MARKS, "The Scots in the Italian Peninsula during the Thirty Years War", in Thomas O'CONNOR - Mary Ann LYONS (a cura di), *The Ulster Earls and Baroque Europe. Refashioning Irish Identities 1600-1800*, Dublin, Four Courts Press, 2010, pp. 321-348.

di 252 scozzesi residenti o di passaggio nella penisola³³⁵.

Rispetto a quella inglese e scozzese, la migrazione irlandese a Roma è esclusivamente caratterizzata da una componente ecclesiastica. Nonostante non fondi alcuna chiesa nazionale, nella prima metà del Seicento il clero irlandese può già contare su due collegi: quello di San Isidoro, fondato nel 1625 per i francescani, e il collegio irlandese, fondato nel 1628 per l'educazione dei preti secolari³³⁶. Ad oggi la storiografia sulla migrazione irlandese a Roma difetta di una monografia specifica e continua a basarsi su quattro studi prosopografici del domenicano Hugh Fenning che ha schedato i regolari e i secolari ordinati a Roma nel periodo dal 1572 al 1800³³⁷.

Il flusso di religiosi provenienti dalle British Isles rafforza ulteriormente la dimensione cosmopolita del clero che si trova a Roma. L'articolo di Pizzorusso sul Collegio Urbano della Sacra Congregazione "de Propaganda Fide", fondato nel 1627, dimostra come questo seminario accetti studenti da tutta l'Europa continentale ma anche dal Medio Oriente, dall'Asia e dall'Africa³³⁸. Così come la popolazione studentesca, anche il clero parrocchiale è composto da membri la cui provenienza non è uniforme. Infatti, lo studio di Rocciolo sul clero parrocchiale a Roma nel Seicento ha evidenziato come una rilevante parte di esso sia formato da non romani³³⁹.

Se il clero occupa un posto rivelante nei flussi migratori verso Roma,

³³⁵ Richard Adam MARKS "A database of Scots in the Italian Peninsula during the Thirty Years War c.1600-1650", <<http://www.st-andrews.ac.uk/history/ssne/scotsinitaly.php>> (16 novembre 2010).

³³⁶ Per una sintesi sulla storia dei due collegi vedi Gregory CLEARY, OFM, *Father Luke Wadding and St. Isidore's College Rome: Biographical and Historical Notes and Documents*, Roma, Tipografia del Senato G. Bardi, 1925; Albert McDONNELL (a cura di), *Collegium Hibernorum de Urbe. An Early Manuscript Account of the Foundation and Development of the Ludovician College of the Irish in Rome*, Rome, Pontifical Irish College, 2003.

³³⁷ Hugh FENNING, OP, "Irishmen ordained at Rome, 1698-1759", in *Archivium Hibernicum*, [d'ora in avanti abbreviato in *Arch. Hib.*], vol. 50, 1996, pp. 29-49; Hugh FENNING, "Irishmen ordained at Rome, 1760-1800", in *Arch. Hib.*, vol. 51, 1997, pp. 13-63; Hugh FENNING, "Irishmen ordained at Rome, 1572-1697", in *Arch. Hib.*, vol. 59, 2005, pp. 1-36; Hugh FENNING, "Irish Dominicans at Rome, 1570-1699", in *Collectanea Hibernica. Sources for Irish History*, vol. 44-45, 2002-2003, pp. 13-55.

³³⁸ Giovanni PIZZORUSSO, "Una presenza ecclesiastica cosmopolita a Roma: gli allievi del Collegio Urbano di Propaganda Fide", in *BDS*, vol. 22, 1995, pp. 129-138.

³³⁹ Domenico ROCCILOLO, "Il clero parrocchiale a Roma nel Seicento: alcuni dati e risultati di ricerca", in *BDS*, vol. 22, 1995, pp. 139-148.

altrettanto cruciale è quello degli artisti e degli intellettuali che tra la fine del Quattrocento ed i primi del Cinquecento si stabiliscono in città. Un quadro di questa migrazione specializzata si trova nelle già citate opere di Antonio Cesare Corti e Vittorio Caprara, negli articoli di Vincenzo de Caprio³⁴⁰, Liliana Barroero³⁴¹ e Elisja Schulte Van Kessel³⁴², nonché nella monografia di Egmont Lee³⁴³ e la raccolta di saggi curata da Arnold Esch e Christoph Frommel³⁴⁴.

Come a Venezia, anche a Roma è attestata la presenza di una comunità zingara che tuttavia è mal tollerata e contro cui lo stato pontificio emana ben 79 bandi di espulsione nel corso dell'età moderna³⁴⁵. Oltre alle sintesi fatte da Luca Bravi con Nando Sigona³⁴⁶, Leonardo Piasere³⁴⁷, Giorgio Viaggio³⁴⁸, la comunità degli zingari a Roma tra il 1500 e il 1600 è stata analizzata principalmente da Vladimyr Martelli³⁴⁹ e da Alessandro Luciani³⁵⁰.

Nonostante siano una delle comunità più antiche della città, nella se-

³⁴⁰ Vincenzo DE CAPRIO, "Intellettuali e mercato del lavoro nella Roma medicea", in *Studi romani*, vol. 29, 1981, pp. 29-46; Vincenzo DE CAPRIO, "L'area umanistica romana (1513-1527)", in *Studi romani*, vol. 29, 1981, pp. 321-335.

³⁴¹ Liliana BARROERO, " 'Il se rendit en Italie'. Artisti stranieri a Roma nel seicento", in *Roma moderna e contemporanea*, n. 1, vol. 1, gennaio-aprile 1993, pp. 13-34.

³⁴² Elisja Schulte VAN KESSEL, "Costruire la Roma barocca. La presenza nederlandese nel primo barocco romano: storia di un progetto di ricerca", in *Roma moderna e contemporanea*, n. 1, vol. 1, gennaio-aprile 1993, pp. 35-44.

³⁴³ Egmont LEE, *Sixtus IV and Men of Letters*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1978.

³⁴⁴ Arnold ESCH - Christoph L. FROMMEL (a cura di), *Arte, committenza ed economia a Roma e nelle corti del Rinascimento (1420-1530)*, Torino, Einaudi, 1995.

³⁴⁵ Leonardo PIASERE, *Buoni da ridere gli zingari: saggi di antropologia storico-letteraria*, Roma, CISU, 2006, p. 131.

³⁴⁶ Luca BRAVI - Nando SIGONA, "Rom e sinti in Italia. Permanenze e migrazioni", in *Storia d'Italia. Annali. Migrazioni*, pp. 183-198.

³⁴⁷ Leonardo PIASERE, *Buoni da ridere gli zingari*; Leonardo PIASERE - Massimo ARESU (a cura di), *I Zingari nell'Italia dell'antico regime*, Roma, CISU, 2008.

³⁴⁸ Giorgio VIAGGIO, *Storia degli zingari in Italia*, Roma, Centro studi zingari, ANICIA, 1997.

³⁴⁹ Vladimyr MARTELLI, "Roma tollerante? Gli zingari a Roma tra XVI e XVII secolo", in *Roma Moderna e Contemporanea*, n. 2, vol. 2, maggio-agosto 1995, pp. 485-509; Vladimyr MARTELLI, "Gli zingari a Roma dal 1525 al 1680", in *Lacio Drom*, vol. 4-5, 1996, pp. 1-90; Vladimyr MARTELLI, "Tra tolleranza ed intransigenza. Vagabondi, zingari, prostitute e convertite a Roma nel XVI-XVII", in *Studi Romani*, n. 3-4, vol. 50, 2002, pp. 250-278.

³⁵⁰ Alessandro LUCIANI, "Zingari a Roma nel 1700", in *Lacio Drom*, vol. 6, 1995, pp. 2-53.

conda metà del Cinquecento anche gli ebrei sono soggetti a una serie di controlli e di segregazioni da parte del papato. La storiografia sul loro insediamento in città è molto vasta per cui è necessario limitarsi a segnalare le più recenti sintesi di Abraham Berliner³⁵¹, Anna Esposito³⁵², Stanislao Pugliese³⁵³, Anna Foa e Kenneth Stow³⁵⁴ e Ariel Toaff³⁵⁵. Alla fine del quattrocento la comunità ebraica romana comincia a ricevere altri ebrei tedeschi, francesi e soprattutto spagnoli, il cui numero aumenta dopo la loro espulsione dalla penisola iberica a seguito della riconquista del 1492. Gli studi di Anna Esposito³⁵⁶, Simon Schwarzfuchs³⁵⁷, Renata Segre³⁵⁸ e Ariel Toaff³⁵⁹ hanno messo in evidenza come la componente ispanica ebraica entri in contrasto con la comunità romana, tesi che invece viene negata da Kenneth Stow³⁶⁰.

³⁵¹ Abraham BERLINER, *Storia degli ebrei di Roma: dall'antichità allo smantellamento del ghetto*, Milano, Bompiani, 2000. Titolo dell'opera originale *Geschichte der Juden in Rom von der ältesten Zeit bis zur Gegenwart (2050 Jahre)*, traduzione a cura di Aldo AUDISIO.

³⁵² Anna ESPOSITO, "La presenza ebraica a Roma dal duecento al Sacco: aspetti demografici e sociali", in *Popolazione e società a Roma*, cit., pp. 751-766.

³⁵³ Stanislao PUGLIESE, *The Most Ancient of Minorities. The Jews of Italy*, Westport, Greenwood Press, 2002.

³⁵⁴ Anna FOA - Kenneth R. STOW, "Gli ebrei a Roma. Potere, rituale e società in età moderna", in *Roma, la città del papa*, cit., pp. 555-581; Kenneth R. STOW, *The Jews in Rome*, Leiden, Brill, 1995-1997, vol. 2.

³⁵⁵ Ariel TOAFF, "Gli ebrei a Roma", in Ruggiero ROMANO - Corrado VIVANTI (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 11. Gli ebrei in Italia, Dal medioevo all'età dei ghetti*, Torino, Einaudi, 1996, pp. 121-152, volume I.

³⁵⁶ Anna ESPOSITO, "Gli ebrei a Roma tra Quattro e Cinquecento", in *Quaderni storici*, vol. 53, 1983, pp. 815-845; Anna ESPOSITO, "Le 'comunità' ebraiche di Roma prima del sacco (1527): problemi di identificazione", in *Henoch*, vol. 12, 1990, pp. 165-190.

³⁵⁷ Simon SCHWARZFUCHS, "Controversie nella Comunità di Roma agli inizi del secolo XVI", in Daniel CARPI - Attilio MILANO - Shlomoh Umberto NAHON (a cura di), *Scritti in memoria di Enzo Sereni: saggi sull'ebraismo romano*, Gerusalemme, Fondazione Sally Mayer, 1970, pp.95-100.

³⁵⁸ Renata SEGRE, "Sephardic Settlements in Sixteenth-Century Italy: A Historical and Geographical Survey", in *Mediterranean Historical Review*, vol. 6, n. 2, 1991, pp. 112-137.

³⁵⁹ Ariel TOAFF, "Lotte e fazioni tra gli ebrei di Roma nel Cinquecento", in *Studi romani*, vol. 27, 1970, pp. 25-32; Ariel TOAFF, "Ebrei spagnoli e marrani nell'Italia ebraica del Cinquecento. Una presenza contestata", in *La rassegna mensile d'Israël*, vol. 58, 1992, pp. 48-50.

³⁶⁰ Kenneth R. STOW, "Prossimità o distanza: etnicità, sefarditi e assenza di conflitti etnici nella Roma del sedicesimo secolo", in *La Rassegna mensile d'Israël*, vol. 58, 1992, pp. 61-74.

Nella parte meridionale della penisola, Napoli è il centro urbano in cui è più forte la crescita demografica per tutto il Cinquecento e durante la prima parte del Seicento. Nello specifico, questa crescita è favorita dall'arrivo di uomini provenienti dalle campagne che si riversano in città per cercare qualsiasi genere di professione. Come è dimostrato dai dati raccolti da Claudia Petraccone e da Piero Ventura, la metà dei flussi diretti verso la città ha origine all'interno del Regno e più precisamente nelle zone limitrofe a Napoli quali la Terra di Lavoro e il Principato Citra. Un altro dato significativo è che gli uomini rappresentano il settanta per cento di chi arriva in città e che la maggior parte di essi trova lavoro come domestici, cocchieri o piccoli commercianti. Questo fenomeno è da collegarsi al fatto che circa il cinquanta per cento dei nobili si stabilisce in città dalle province³⁶¹. Oltre ai genovesi di cui si è già accennato, a Napoli è presente una comunità straniera legata al commercio di cui un quadro generale viene offerto nelle sintesi di Giuseppe Galasso e Musi³⁶². Quest'ultimo storico ha inoltre recentemente ricostruito l'insediamento ed il ruolo della comunità greca durante l'età moderna³⁶³. Un'altra analisi recente sugli stranieri a Napoli è quella fatta da Luigi Sisto che ha studiato il fenomeno migratorio di una maestranza altamente specializzata quale quella dei liutai tedeschi³⁶⁴.

Tra il Settecento ed i primi decenni dell'Ottocento, i caratteri dei flussi migratori verso Napoli non subiscono profondi cambiamenti. La riprova di ciò è confermata dalla recente analisi fatta da Tiziana Avolio, Stefano Chianese e Nicola Guarino, che hanno dimostrato come, nel periodo fra il 1790 ed il 1840, più del cinquanta per cento degli immigrati in città

³⁶¹ Claudia PETRACCONI, *Napoli dal'500 all'800. Problemi di storia demografica e sociale*, Napoli, Guida, 1975, pp. 111-126; Pietro VENTURA, "Una fonte per lo studio della popolazione napoletana in età moderna: le patenti di cittadinanza napoletana e l'immigrazione", in *BDS*, vol. 10, 1990, pp. 80-90.

³⁶² Giuseppe GALASSO, *Alla periferia dell'impero: il Regno di Napoli nel periodo spagnolo, secoli 16°-17°*, Torino, Einaudi, 1994, pp. 335-369; Aurelio MUSI, "Le élites internazionali a Napoli dal primo cinquecento alla guerra dei Trent'anni", in *Sistemi di rapporti ed élites*, cit., pp. 133-162.

³⁶³ Aurelio MUSI, "La comunità greca in Napoli in età moderna", in *Rivista storica salernitana*, n. 1, vol. 12, 1995, pp. 185-201.

³⁶⁴ Luigi SISTO, *I liutai tedeschi a Napoli tra cinque e seicento*, Roma, Istituto Storico Italiano per la Storia della Musica, 2010.

continui a provenire da zone limitrofe³⁶⁵. Tuttavia, quasi nello stesso periodo, la città assiste a un progressivo insediamento di un'élite straniera composta da mercanti e imprenditori francesi, inglesi e svizzeri. Questi ultimi non si stabiliscono solamente a Napoli ma anche in altre parti del Meridione. Un inquadramento di queste migrazioni è offerto nelle analisi di Lorenzo Zichichi³⁶⁶, Luigia Caglioti³⁶⁷, Michela D'Angelo³⁶⁸. Il caso napoletano è stato poi approfondito da Caglioti e da Marco Rovinello³⁶⁹ che hanno ricostruito l'arrivo di questi stranieri e in particolare di quelli provenienti dall'area svizzero-tedesca e dalla Francia. Lo studio di Caglioti ha dimostrato come non possano essere assimilati a migranti tradizionali in quanto appartengono a una minoranza avvantaggiata, è provvista di capitali da utilizzare come strumento di mobilità sociale ascendente³⁷⁰. Un ulteriore esempio di questa migrazione d'élite è ben rappresentato dagli inglesi che, secondo gli studi di Barbara Dawes, nel primo Ottocento si stabiliscono a Napoli, dove si organizzano in comunità dotate di propri luoghi di ritrovo quali scuole e club³⁷¹.

Un altro centro urbano che, fra la fine del Settecento ed i primi dell'Ottocento, registra l'arrivo di un'élite imprenditoriale è Milano dove si stabiliscono tessitori dalla Svizzera e banchieri ebrei da Mantova. Le

³⁶⁵ Tiziana AVOLIO - Stefano CHIANESE - Nicola GUARINO, "Una città senza immigrati? Caratteri della mobilità a Napoli tra Settecento e Ottocento", in *L'Italia delle migrazioni interne*, cit., pp. 111-130.

³⁶⁶ Lorenzo ZICHICHI, *Il colonialismo felpato. Gli Svizzeri alla conquista del regno del Due Sicilie (1800-1848)*, Palermo, Sellerio, 1988.

³⁶⁷ Luigia CAGLIOTI, "Imprenditori evangelici nel Mezzogiorno dell'Ottocento", in *Archivi e Imprese*, vol. 16, luglio-settembre 1997, pp. 245-281; Luigia CAGLIOTI, *Vite parallele: una minoranza protestante nell'Italia dell'Ottocento*, Bologna, Il Mulino, 2006; Luigia CAGLIOTI, "Migrazioni d'élite e diaspore imprenditoriali", in *Storia d'Italia. Migrazioni*, cit., pp. 130-141.

³⁶⁸ Michela D'ANGELA, "Inglese in Sicilia nell'Ottocento", in *Archivi e Imprese*, vol. 17, gennaio-giugno 1998, pp. 5-33.

³⁶⁹ Marco ROVINELLO, "'Gente meccaniche' e identità nazionale. Artigiani, garzoni, militari e domestici svizzeri nella Napoli ottocentesca", in *Quaderni storici*, n. 1, vol. 51, aprile 2006, pp. 255-287; Marco ROVINELLO, *Cittadini senza nazione: migranti francesi a Napoli (1793-1860)*, Firenze, Le Monnier, 2009.

³⁷⁰ Luigia CAGLIOTI, "Élites in movimento: l'emigrazione svizzero-tedesca a Napoli nell'Ottocento", in *L'Italia delle migrazioni interne*, cit., pp. 207-226.

³⁷¹ Barbara DAWES, *La comunità inglese a Napoli nell'800 e le sue istituzioni*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1989; Barbara DAWES, *British merchants in Naples, 1820-1880*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1991.

opere di Germano Maifreda³⁷² e Paolo Bernardini³⁷³ offrono un quadro preciso dell'insediamento di questi due gruppi.

Sempre verso la fine del Settecento, la Lombardia è una delle prime regioni in cui si portano avanti sistematiche indagini ufficiali per conoscere l'entità e lo spettro dei movimenti migratori. Lo studio di Rosalba Canetta sull'inchiesta del 1789 promossa dal governo austriaco ha stabilito come Como, Cremona, Lodi, Mantova e Pavia siano i principali centri urbani nei quali è più forte un flusso migratorio verso le aree esterne della Lombardia³⁷⁴.

Conclusioni

La rassegna storiografica fatta fino ad ora ha cercato di tracciare ed evidenziare le principali migrazioni ed i fenomeni di mobilità interni alla penisola italiana fra il 1500 ed i primi decenni del 1800. Dall'analisi emerge un quadro estremamente complesso e multiforme in cui alcune aree o centri urbani sono soggetti a flussi migratori che hanno origine nel basso medioevo. Questa eterogeneità dei fenomeni migratori ha inevitabilmente portato la storiografia a privilegiare un approccio regionale nell'ultimo decennio. Tuttavia, come si è già anticipato precedentemente, questo approccio risente dello scarso apporto fornito dai volumi enaudiani sulla storia delle singole regioni. Infatti, pochi di essi riescono a fornire un quadro completo tramite il quale si possano collegare i flussi migratori d'età moderna con quelli contemporanei. Ciò contrasta con il modello analitico regionale che invece è già stato elaborato in Spagna nella prima metà degli anni Novanta quando è stata pubblicata la collezione di saggi curata da Eiras Roel e Ofelia Rey Castelao. Quest'opera fornisce un quadro dettagliato delle migrazioni interne av-

³⁷² Germano MAIFREDA, *Gli ebrei e l'economia milanese. L'Ottocento*, Milano, Franco Angeli, 2000.

³⁷³ Paolo BERNARDINI, *La sfida dell'uguaglianza. Gli ebrei a Mantova nell'età della Rivoluzione francese*, Roma, Bulzoni, 1996.

³⁷⁴ Rosalba CANETTA, "Una fonte per lo studio della mobilità della popolazione nel settecento: l'inchiesta del 1789 sull'emigrazione nella Lombardia austriaca", in *La popolazione italiana nel Settecento*, cit., pp. 501-510.

venute nelle regioni spagnole fra il 1500 ed il 1900³⁷⁵. Un'altra grave lacuna di cui soffre la storiografia migratoria italiana è la mancanza di una guida archivistica che possa fornire delle indicazioni sulle fonti primarie per lo studio delle migrazioni interne in età moderna. Questo gap è stato invece in parte colmato dalla storiografia migratoria francese che fra il 1993 ed il 1999 ha realizzato due guide di ricerca sulla documentazione, conservata in archivi pubblici e privati, relativa allo studio dell'immigrazione in Francia nel periodo che va dal XVI al XX secolo³⁷⁶.

³⁷⁵ Antonio EIRAS ROEL - Ofelia REY CASTELAO (a cura di), *Migraciones internas y medium-distance en la península ibérica, 1500-1900*, Santiago de Compostela, Xunta de Galicia, 1994, vol. 2.

³⁷⁶ Jean-François DUBOST, *Les étrangers en France, XVI^e siècle - 1709. Guide des recherches aux Archives nationales*, Paris, Archives Nationales, 1993; Pierre-Jacques DERAINNE e Patrick VEGLIA (a cura di), *Les étrangers en France: guide des sources d'archives publiques et privées: XIX^e-XX^e siècles*, Paris, Génériques, Direction des Archives de France, 1999-2005, vol. 4.

Appendice

Abruzzo

- FARINELLI Franco, "Per lo studio delle migrazioni degli operai campestri abruzzesi nei secoli passati: un approccio geografico", in *Rivista abruzzese*, n. 3-4, vol. XXVI, 1973, pp. 153-164.
- GIANCRISTOFARO Emiliano *Cara Moglia. Lettere a casa di emigranti abruzzesi*, Lanciano, Carabba, 1984.
- SILVERI Plinio, *L'Americ'annallà. Microstorie di un paese d'Abruzzo*, Chieti, Vecchio Faggio, 1989.
- DE MATTEIS Angiola, *Terra di mandrie e di emigranti: l'economia dell'aquilano nell'Ottocento*, Napoli, Giannini, 1993.
- CRAINZ Guido (a cura di), "L'emigrazione abruzzese e molisana (secoli XIX e XX)", in *Trimestre*, vol. XXVII, n. 3-4, 1994.
- DE NARDIS, Daniela, *L'emigrazione abruzzese tra Ottocento e Novecento. L'esodo massiccio degli Abruzzi dal 1876 al 1915*, Cerchio, Adelmo Polla editore, 1994.
- COSTANTINI Massimo - FELICE Costantino (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'unità a oggi. L'Abruzzo*, Torino, Einaudi, 2000.
- GIANCRISTOFARO Lia, *Cultura popolare abruzzese. Gli Abruzzesi all'estero*, L'Aquila, Regione Abruzzo, 2002.
- GIANCRISTOFARO, Lia (a cura di), *Emigrazione abruzzese tra Ottocento e Novecento*, L'Aquila, Regione Abruzzo, 2008.
- IENGO, Eide Spedicato *Attori e segni di una regione "discreta"*, Villamanga, Tinari, 2003.
- MEDEA Luigi, *Le storie dei nostri emigranti. Raccolta di testimonianze dei vastesi nel mondo*, Vasto, Cannarsa, 2006.
- SABATINI Gaetano, "Sistema economico agro-pastorale, ferrovie, credito ed emigrazione: l'Abruzzo interno tra Otto e Novecento", in *Archivio storico dell'emigrazione italiana*, n. 1, vol.3, 2007, pp. 23-39.

Basilicata

- ALLIEGRO Enzo V., *L'arpa perduta. Dinamiche dell'identità e dell'appartenenza in una tradizione di musicanti girovaghi*, Lecce, Argo, 2007.
- CANTORE Renato, *Lucani altrove. Un popolo con la valigia*, Roma, Memori, 2007.
- COLANGELO Raffaele, "Cento anni di emigrazione", in Nino Calice (a cura di), *Basilicata tra passato e presente*, Milano, Teti, 1977, pp. 11-42.

- Consiglio regionale della Basilicata, "Lucani nel mondo", in *Basilicata Regione Notizie*, vol.XI, nr.1-2 (1998).
- COVIELLO Lucia, *Emigranti dimenticati. Storie e testimonianze di Lucani in Paraguay e in Uruguay*, Potenza, Consiglio Regionale della Basilicata, 2007.
- CSER *Andare a la Merica! Per una storia dell'emigrazione italiana e lucana nel mondo*, Maratea, Associazione Amici di Maratea, 2004.
- FALVELLA Mina, "Flussi migratori della Basilicata: situazioni e dimensioni nel periodo 1861-1940", in *Basilicata Regione Notizie*, vol. 98, 2001, pp. 87-96.
- LAFRANSCSCHINA Felice, *Trenta giorni di nave a vapore. Storia e testimonianze dell'emigrazione lucana in Brasile*, Potenza, Ermes, 1999.
- LARDINO Salvatore "Verso le terre del riscatto. Emigrazione e società in Basilicata nella relazione Franzoni (1903)", *Bollettino Storico della Basilicata*, vol. 5, 1989, pp. 193-251.
- PICIULO Viviana Silvia, "Il "caso" di Ruoti nel contesto della immigrazione lucana in Argentina (1900-1950)", in *Storia e problemi contemporanei*, vol. 18, 1996, pp. 45-64.
- SCHIRONE Maria, *Dove la terra finisce. I lucani in Cile*, Possidente, Pianeta Libro, 1999.
- SCHIRONE Maria, *Quelli dal volto bruno. I lucani in Belgio*, Possidente, Pianeta Libro, 1998.
- STRAZZA Michele, *Emigrazione e fascismo in Basilicata. Gli emigrati lucani negli Stati Uniti e l'appoggio al fascismo*, Melfi, Tarsia Editore, 2004.
- STRAZZA Michele, "Emigrazione e tratta minorile in Basilicata nella seconda metà dell'Ottocento", in *Archivio storico dell'emigrazione italiana*, n. 1, vol. 5, 2009, pp. 197-207.

Calabria

- ABATE Carmine - BEHRMANN Meike, *I germanesi. Storia e vita di una comunità calabrese e dei suoi emigrati*, Cosenza, Pellegrini Editore, 1986.
- AVALLONE Franco - STANGANELLI Loredana (a cura di), *Il baule dell'emigrante. Il bagaglio della memoria dei calabresi che scoprirono la 'Merica*, Vibo Valentia, Centro Nazionale per le Ricerche e la Documentazione dell'Antropologia Visiva, 1992.
- BEVILACQUA Piero, "Emigrazione transoceanica e mutamenti dell'alimentazione contadina calabrese fra otto e novecento", in *Quaderni storici*, vol. 47, 1981, pp. 520-555.

- BORZONATI Fortunata (a cura di), *L'emigrazione calabrese dall'unità ad oggi*, Roma, CSER, 1982.
- CAPPELLI Vittorio, *Emigranti, moschetti e podestà. Pagine di storia sociale e politica nell'area del Pollino (1880-1943)*, Castrovillari, Edizioni "Il coscile", 1995.
- , *Nelle altre Americhe. Calabresi in Colombia, Panama, Costa Rica e Guatemala*, Doria di Cassano Jonio, La Mongolfiera, 2004.
- D'URSO Giuseppina, *Twin Towns. Il doppio paese. Sant'Onofrio in Calabria e a Toronto*, Vibo Valentia, Qualecultura - Jaca Book, 1995.
- DENISI Fortunata (a cura di), *L'emigrazione calabrese negli anni '80*, Reggio Calabria, Laruffa Editore, 1983.
- DI NOIA Carlo, *Il fenomeno dell'emigrazione dalla Calabria nelle Americhe tra Ottocento e Novecento. Il caso di Corigliano Calabro*, Corigliano Calabro, Editrice Aurora, 1995.
- HARRISON Gualtiero, *Viavai calabrese. L'emigrazione di ritorno rivisitata in chiave antropologica*, Roma, Università degli Studi della Calabria, 1979.
- IACOVETTA Franca, *Such Hardworking People. Italian Immigrants in Postwar Toronto*, Montreal - Kingston, McGill - Queen's University Press, 1992.
- MAINIERI Marta, "L'emigrazione moranese in Saar quarant'anni dopo", in *Annali della Fondazione Luigi Einaudi*, vol. 30, 1996, pp. 481-530.
- MASI Fortunata, "Movimenti migratori in Calabria nel periodo fascista", in *Storia Contemporanea*, vol. 17, n. 1, 1986, pp. 67-86.
- MASI Giuseppe, "Tra spirito d'avventura e ricerca "dell'agognato peculio": linee di tendenza dell'emigrazione calabrese tra Otto e Novecento", in *Giornale di storia contemporanea*, n. 2, vol. 3, 2000, pp. 93-108.
- MINICUCCI Maria, *Famiglie di Calabria e di Argentina*, Milano, Franco Angeli, 1989.
- PISELLI, Fortunata, *Parentela ed emigrazione. Mutamenti e continuità in una comunità calabrese*, Torino, Einaudi, 1981.
- PITTO Cesare, *Al di là dell'emigrazione. Elementi per un'antropologia dei processi migratori*, Cassano all'Jonio, Ionica Editrice, 1988.
- , *La Calabria dei "paesi". Per una antropologia della memoria del popolo migrante*, Pisa, ETS, 1990.
- PLACANICA Augusto (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. La Calabria*, Torino, Einaudi, 1985.
- (a cura di), *Storia della Calabria moderna e contemporanea. Età presente - Approfondimenti*, Roma - Reggio Calabria, Gangemi, 1997.

- TETI Vito, "Note sui comportamenti delle donne sole degli 'americani' durante la prima emigrazione in Calabria", in *Studi Emigrazione*, 1987, vol. 85, pp. 13-46.
- , *Il paese e l'ombra*, Cosenza, Edizioni Periferia, 1989.
- , "New York: mito e specchio della Calabria", in Mauro MATTIA - PIERMARINI Salvatore (a cura di), *Lo sguardo di New York*, Firenze, Gruppo Editoriale Fiorentino, 1990, pp. 121-186.

Campania

- BALLETTA Francesco, *Il Banco di Napoli e le rimesse degli emigrati: 1914-1925*, Napoli, ISTOB, 1972.
- BARAZZETTI Donatella, "Il tempo spezzato. Il terremoto a Laviano e il ritorno degli emigrati", in *Studi Emigrazione*, vol. 90, 1988, pp. 162-178.
- BERRINO Annunziata "Famiglia, terra ed emigrazione in una comunità della costiera Sorrentina", in Paolo MACRY - Pasquale VILLANI (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'unità ad oggi. La Campania*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 399-422.
- BERRINO Annunziata, "Famiglia, terra ed emigrazione in una comunità della costiera Sorrentina", in Paolo MACRY - Pasquale VILLANI (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'unità ad oggi. La Campania*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 399-422.
- BOJANO Alberico, "L'emigrazione ottocentesca del Matese e l'Associazione Volturmo di Buenos Aires", in *Rassegna storica del Risorgimento*, n. 1, vol. 88, 2001, pp. 65-82.
- CALVANESE Francesco (a cura di), *Racconti, storie e ricerche dell'emigrazione campana*, Lancusi, Gutenberg, 1998.
- CAPPELLI Vittorio, "Tra «Macondo» e Barranquilla. Gli italiani nella Colombia caraibica dal tardo Ottocento alla Seconda guerra mondiale", in *Altreitalie*, vol. 27, 2003, pp. 18-52.
- CHIEFALLO Domenico, *Le terre dell'abbandono. L'emigrazione cilentana in Europa dal secondo dopoguerra ai giorni nostri*, Acciaroli, Edizioni del Centro di promozione Culturale per il Cilento, 1999.
- CLEMENTI Andreina, "La prima emigrazione", in Paolo MACRY - Pasquale VILLANI (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'unità ad oggi. La Campania*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 373-396.
- DE ROSA Luigi *Emigranti, capitali e banche (1896-1906)*, Napoli, Banco di Napoli, 1980.

- DI STASIO Giannino, *Ti sono scritto questa lettera. Le lettere che gli emigranti non scriveranno più*, Milano, Mursia, 1991.
- FRANZESE Paolo "L'emigrazione negli Stati Uniti d'America ai primi del '900 attraverso i documenti della Questura di Napoli conservati nell'Archivio di Stato", in Daniel SPIKES (a cura di), *Stati Uniti a Napoli. Rapporti consolari (1796-1996)*, Napoli, Filema, 1996, pp. 129-157.
- FRANZESE Paolo "Le fonti dell'Archivio di Stato di Napoli per la storia dell'emigrazione italiana", in *Archivio storico dell'emigrazione italiana*, n. 1, vol. 3, 2007, pp. 223-229.
- IMBUCCI Giuseppe (a cura di), *Itaca. Il problema del rientro migratorio in Campania*, Napoli, Arte Tipografica, 1998.
- MARTELLI, Sebastiano (a cura di), *Il sogno italo-americano*, Napoli, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, 1998.
- PECCHINENDA Gianfranco (a cura di), *Emigrazione e narrazione*, Certosa di Padula, Ipermedium, 1997.
- (a cura di), *Memorie migranti*, Certosa di Padula, Ipermedium, 1997.
- SCARTEZZINI Riccardo, *Alle origini della grande emigrazione. Comunità ed emigrati irpini negli U.S.A. 1880-1915*, Napoli, CNR, 1988.
- ZACCARIA Anna Maria, *Tra Lapio e Boston. Percorsi migratori di fine secolo*, Roma, Il calamaio, 1994.

Emilia-Romagna

- BARAVELLI Andrea, "I romagnoli all'estero: tradizione ed emigrare quando non si deve. Percorsi personali e fenomeni sociali nella Ravenna postunitaria e prefascista", in *L'Almanacco*, vol. 38-39, 2002, pp. 73-87.
- BONOLI Renzo - MANGERI Rocchino (a cura di), *Lo sguardo altrove ... Immagini di cento anni di emigrazione emiliano romagnola tra storia e memoria*, Bologna, Istituto regionale "F. Santi", 1998.
- CANOVI Antonio - SIGMAN Nora (a cura di), *Altri modenesi. Temi e rappresentazioni per un atlante della mobilità migratoria a Modena*, Torino, EGA, 2005.
- , *Cavriago ad Argenteuil*, Cavriago, Istoreco, 1999.
- FAVA Loris, "Un secolo di emigrazioni. I dati dell'anagrafe del Comune di San Giovanni in Persiceto", in *Strada Maestra*, vol. 48, 2000, pp. 31-46.
- GANDINI Mario (a cura di), "America tra Ottocento e Novecento", in *Strada Maestra*, vol. 38-39, 1995, pp. 201-240.

- MARTINI Manuela, "Variazioni dei tragitti migratori, mobilità professionale e strutture familiari nelle montagne dell'Appennino piacentino (XIX-inizio XX secolo)", in SOCIETÀ ITALIANA DI DEMOGRAFIA STORICA, *Disuguaglianze: stratificazione e mobilità sociale nelle popolazioni italiane (dal sec. XIV agli inizi del secolo XX)*, Bologna, Clueb 1997, pp. 213-243.
- MONTELLA Fabio, *Tra la falce e il moschetto. La Bassa Modenese dal "biennio rosso" alla caduta del fascismo (1919-1943)*, San Felice sul Panaro, Quaderni della Bassa Modenese, 2008.
- NOTARI Domenico, "Donne da bosco e da riviera. Un secolo di emigrazione femminile regionale e identità nazionale alla prova dell'emigrazione", in *Memoria e ricerca*, vol. 8, 1996, pp. 137-156.
- NOTARI Domenico, *Dall'Alto Appennino reggiano (1860-1960)*, Reggio Emilia, Parco del Gigante, 1998.
- OSTI GUERRAZZI Amedeo - SACCON Roberta - VOLPATO PINTO Beatriz, *Dal Secchia al Paraíba. L'emigrazione modenese in Brasile*, Verona, Cierre Edizioni, 2002.
- SERVETTI Lorenza, *Vado nella Merica. È lì di là delle colline. Budrio e la grande emigrazione (1880-1912)*, Venezia, Marsilio, 2003.
- SEZZ Lia - SIGMAN Nora, "Pionieri del progresso": l'impresa Borsari in Terra del Fuoco", in *Storia e problemi contemporanei*, vol. 34, 2003, pp. 113-132.
- TARAVELLA Luigi, *I Piacentini nella regione parigina*, Piacenza, Edizioni Tip.Le.Co., 2006.

Friuli Venezia-Giulia

- MALCANGI Alessandro (a cura di), *I toscani nel Friuli*, Firenze, Olschki, 1992.
- CRESCIANI Gianfranco (a cura di), *Giuliano-dalmati in Australia. Contributi e testimonianze per una storia*, Trieste, Associazione Giuliani nel Mondo, 1999.
- EISENBlichler Konrad (a cura di), *An Italian Region in Canada. The Case of Friuli-Venezia Giulia*, Toronto, MHSO, 1998.
- ERMACORA Matteo, *La scuola del lavoro. Lavoro minorile ed emigrazione in Friuli (1900-1914)*, Udine, ERMI, 1999.
- FADELLI Alessandro, *Pane nero come il carbone. Polcenighesi e altri emigranti friulani a Bottrop (Germania) agli inizi del Novecento*, Polcenigo, Comune di Polcenigo, 2006.
- FAIT Francesco, *L'emigrazione giuliana in Australia (1954-1961)*, Udine, Ente Regionale per i Problemi dei Migranti, 1999.

- FRANZINA Emilio, "Il Friuli e l'America. Donne, società, emigrazione fra '800 e '900", in Tina MODOTTI (a cura di), *Una vita nella storia*, Udine, Edizioni Grafiche Friulane, 1995, pp. 79-86.
- GESANO Giuseppe, *La Carnia, un caso di spopolamento nell'arco alpino*, Roma, Comitato Italiano per lo Studio dei Problemi della Popolazione, 1977.
- GIUSA Antonio - ASTORE Manuela, *Oltre l'oceano una nuova frontiera. Immagini dell'emigrazione dal Friuli Venezia Giulia negli Stati Uniti*, Udine, Forum, 2008.
- GIUSA Antonio (a cura di), *Da Ushuaia a La Quiaca, dalle Ande a Capo Polonio Immagini dell'emigrazione dal Friuli Venezia Giulia in Argentina e in Uruguay*, Udine, Forum, 2008.
- GIUSA Antonio (a cura di), *Verso il "continente novissimo". Immagini dell'emigrazione dal Friuli Venezia Giulia in Australia*, Udine, Forum, 2008.
- GROSSUTTI Javier P., *I "rientri" in Friuli da Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela (1989-1994)*, Udine, Ente Regionale per i Problemi dei Migranti, 1997.
- GROSSUTI Javier P. - MICELLI Francesco (a cura di), *L'altra Tavagnacco. L'emigrazione friulana in Francia tra le due guerre*, Tavagnacco, Comune di Tavagnacco, 2003.
- GROSSUTI Javier P. (a cura di), *Basiliano, un comune all'estero. L'emigrazione nel territorio comunale*, Udine, Forum, 2009.
- MARAZANA Mario, *Trieste emigrata*, Firenze, Giunti, 2002.
- MICELLI Francesco, "L'emigrazione temporanea friulana e la mobilità femminile tra 1900 e 1915", in *Studi trentini di scienze storiche*, vol. LXXVII, nr. 3, 1998, pp. 335-332.
- NODARI, Pio, *La comunità giuliana di alcune città australiane: Sidney, Adelaide, Melbourne*, Trieste, Quaderni dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio, 1991.
- PERESSINI Mauro, *Migration, famille et communauté. Les Italiens du Frioul à Montréal*, Montréal, Université de Montréal, 1990.
- SARACENO Elena, *Emigrazione e rientri. Il Friuli-Venezia Giulia nel secondo dopoguerra*, Udine, Cooperativa editoriale "il Campo", 1981.
- , "Evoluzione del ruolo della donna nell'emigrazione temporanea in Friuli-Venezia Giulia", in *Studi Emigrazione*, vol. 70, 1983, pp. 163-176.
- ZOLDAN Carlo (a cura di), *Via a sarvir. Storie di emigrazione femminile dal comune di Caneva*, Caneva, Emme&Emme, 2005.

Lazio

- CICCIOTTI Giulio - CAVIGLIA Quirino, *Carpineto-New York. La prima emigrazione (1896-1924)*, Carpineto, Comune di Carpineto Romano - XVIII Comunità Montana Monti Lepini, 2006.
- COLUCCI Michele - SANFILIPPO Matteo, "L'emigrazione dal Lazio: il dibattito storiografico", in *Archivio storico dell'emigrazione italiana*, n. 1, vol. 2, 2006, pp. 107-123.
- CRISTALDI Flavia - MORRI Riccardo (a cura di), *L'Altro Lazio. Geografia dell'emigrazione laziale all'estero, 1951-2006*, Roma, La Sapienza Università di Roma - Regione Lazio, 2008.
- DE NICOLÒ Marco (a cura di), *Il Lazio contemporaneo*, Milano, Franco Angeli, 2008.

Liguria

- CONTI Piero - FRANCHINI Giuliana - GIBELLI Antonio (a cura di), *Storia di gente comune nell'Archivio Ligure della Scrittura Popolare*, Genova, Editrice Impressioni Grafiche, 2002.
- Dal golfo al mondo. Immagini dell'emigrazione spezzina*, Sarzana, Grafiche Lunensi, 1993.
- FASCE Ferdinando, *Tra due sponde. Lavoro, affari e cultura fra Italia e Stati Uniti nell'età della grande emigrazione*, Genova, Graphos, 1993.
- FERRAR Mario Enrico, *Emigrazione e colonie: il giornale genovese "La Borsa" (1865-1894)*, Genova, Bozzi, 1983
- FERRO Gaetano (a cura di), *L'emigrazione nelle Americhe dalla provincia di Genova*, Bologna, Pàtron, 1990-1992.
- FONDAZIONE CASA AMERICA (a cura di), *Migrazioni liguri e italiane in America Latina e loro influenze culturali*, Roma, Aracne, 2005.
- (a cura di), *Dizionario storico biografico dei Liguri in America Latina: da Cristoforo Colombo a tutto il Novecento*, Ancona, Affinità Elettive, 2006, 2 voll.
- (a cura di), *I primi italiani in America del Nord: dizionario biografico dei liguri, piemontesi e altri: storie e presenze italiane tra settecento ottocento*, Reggio Emilia, Diabasis, 2009.
- GALLINARI Luciano (a cura di), *Genova: una "porta" del Mediterraneo*, Genova, Brigati editore, 2005, 2 voll.
- GIBELLI Antonio (a cura di), *La via delle Americhe. L'emigrazione ligure tra evento e racconto*, Genova, Sagep, 1989.

- GIBELLI Antonio – Paride Rugafiore (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. La Liguria*. Torino, Einaudi, 1994.
- L'America! 1892-1914: da Genova a Ellis Island il viaggio per mare negli anni dell'emigrazione italiana*, catalogo della mostra, Genova, Sagep Editori, 2008.
- MOLINARI Augusta, *Le navi di Lazzaro*, Milano, Franco Angeli, 1988.
- PORCELLA Marco, *La fatica e la Merica*, Genova, SAGEP, 1986.
- SURDICH Francesco, "Una geografia per l'espansione commerciale", in *Tra i palazzi di via Balbi. Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia*, Genova, Brigati editore, 2003, pp. 337-414.
- , "I problemi dell'emigrazione nella rivista genovese "Il Faro", portavoce degli interessi degli agenti marittimi (1888-1901)" in *Miscellanea di Storia delle Esplorazioni*, vol. 29, 2004, pp. 142-160.
- VARANI Nicoletta (a cura di), *La Liguria, dal mondo mediterraneo ai nuovi mondi*, Genova, Brigati editore, 2006.

Lombardia

- BIGAZZI Duccio - MERIGGI Marco, *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Lombardia*, Torino, Einaudi, 2001.
- BORDONE Renato - SPINELLI Franco, *Lombardi in Europa nel medioevo*, Milano, Franco Angeli, 2005.
- MIRIAM Davide, *Lombardi in Friuli. Per la storia delle migrazioni interne nell'Italia del Trecento*, Trieste, CERM, 2008.
- SUDATI Laura Francesca, *Tutti i dialetti in un cortile. Immigrazione a Sesto San Giovanni nella prima metà del '900*, Milano, Guerini e Associati, 2008.

Marche

- ALLEGRETTI Girolamo, "Marchigiani in Maremma", in Sergio ANSELMINI (a cura di), *Le Marche. Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi*, Torino, Giulio Einaudi, 1987, pp. 503-518.
- BERNASCONI Alicia, "Marchigianos en Buenos Aires: trabajo y vida asociativa", in *Estudios migratorios latinoamericanos*, vol. 37, 1997, pp. 447-466.
- FANESI Pietro R., *Verso l'altra Italia. Albano Corneli e l'esilio antifascista in Argentina*, Milano, Franco Angeli, 1991.
- MARTELLINI Amoreno, "L'émigration des Marches et le marché du travail en France", *Cahiers des Annales de Normandie*, vol. 28, 1998, pp. 81-95.

- MARTELLINI Amoreno, *Fra Sunny Side e la Nueva Marca. Materiali e modelli per una storia dell'emigrazione marchigiana fino alla Grande Guerra*, Milano, Franco Angeli, 1999.
- PALOMBARINI Augusta, *Cara Consorte. L'epistolario di una famiglia marchigiana dalla grande emigrazione alla grande guerra*, Ancona, Il Lavoro editoriale, 1998.

Molise

- BAGNOLI Giuliana, *Vinchiaturu, una comunità allargata*, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2002.
- CARBONE Annalisa, *Le cento patrie dei molisani nel mondo*, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 1998.
- COLANTONIO Frank, *Nei cantieri di Toronto. Storia di un emigrante italiano*, Isernia, Cosmo Iannone, 2000.
- DE BENEDITTIS Renata - DI TOMMASO Daniela (a cura di), *I viaggi della speranza. Aspetti e momenti dell'emigrazione molisana in Brasile*, Campobasso, Archivio di Stato, 1998.
- DISTASO Salvatore - DOMENICO VIOLA, *Indagine conoscitiva sul fenomeno migratorio della Regione Molise*, Bari, EDIT, 1993.
- Il Molise e l'America latina. Scritti in onore di Giuseppe Palmieri per il suo settantacinquesimo compleanno*, Ripalimosani, Editrice Arti grafiche La Regione, 1997.
- LOMBARDI Norberto (a cura di), *Monongah 1907: una tragedia dimenticata*, Roma, Ministero degli Affari Esteri, 2007.
- , "L'emigrazione dal Molise", in *Archivio storico dell'emigrazione italiana*, vol. 3, nr.4, 2007, pp. 41-54.
- LOMBARDI Vincenzo, *Il fenomeno migratorio a Campolieto 1880-1900*, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2004.
- MALPAS Nicole, "Étude d'un réseau migratoire sur la base d'archives communales: le cas de Casacalenda - Montréal (1861-1930)", in *Fonti archivistiche e ricerca demografica, Atti del convegno internazionale di Trieste, (23-26 aprile 1990)*, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1996, pp. 1255-1277.
- MASSULLO Gino (a cura di), *Il Molise in età contemporanea*, Roma, Donzelli, 2006.
- (a cura di), *Storia del Molise*, Roma-Bari, Laterza, 2000.
- PAOLINO Nicolino, *La tratta dei fanciulli*, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2007.

PINELLI Antonio, *L'emigrazione molisana. Il caso Roccamandolfi*, Isernia, Cosmo Iannone, 2003.

SERIO Daniela, *Il lavoro italiano nelle colonie. Il Molise e l'Africa Orientale (1936-1940)*, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2002.

Piemonte

AUDENINO Patrizia, *Un mestiere per partire. Tradizione migratoria, lavoro e comunità in una vallata alpina*, Milano, Franco Angeli, 1990.

BAILY Samuel - RAMELLA Franco, *One Family, Two Worlds: an Italian Family's Correspondence across the Atlantic, 1901-1922*, New Brunswick - London, Rutgers University Press, 1987.

BALLETTO Laura (a cura di), *Dai feudi monferrini e dal Piemonte ai nuovi mondi oltre gli oceani*, Alessandria, Accademia degli immobili, 1993.

CEMLA (a cura di), *C'era una volta LaMerica. Immigrati piemontesi in Argentina*, Cuneo, L'Arciere, 1990.

CORTI Paola, *Paesi d'emigranti. Comunità, mestieri, itinera, identità collettive*, Milano, Franco Angeli, 1991.

—, "L'émigration temporaire féminine piémontaise pendant la grande émigration", in *Cahiers de la Méditerranée*, vol. 52, 1996, pp. 163-172.

—, "L'emigrazione piemontese un modello regionale?" in *Giornale di storia contemporanea*, n. 2, vol. III, 2000, pp. 22-41.

FONDAZIONE SELLA, *Biellesi nel mondo*, Milano, Electa, 1986-2000.

—, *Sapere la strada. Percorsi e mestieri dei biellesi nel mondo*, Milano, Electa, 1986.

JANNON Giorgio, *Oltre gli oceani. Storia dell'emigrazione piemontese in Australia*, Cavallermaggiore, Gribaudo, 1996.

LAMBERT Karine - PIETRI Valérie, "La route de la soie: un siècle de migrations féminines piémontaises vers les filatures de Trans-en-Provence (1830-1930)", in *Cahiers de la Méditerranée*, vol. 58, 1999, pp. 97-118.

PONTI Riccardo, "Le colonie valdesi in Uruguay e Argentina (1856-1914)", in *Studi Emigrazione*, vol. 150, 2003, pp. 277-302.

RAINERO Roman H., *I piemontesi in Provenza*, Milano, Franco Angeli, 2000.

RAMELLA Franco, *Terra e telai*, Torino, Einaudi, 1984

REGINATO Mauro (a cura di), *Dal Piemonte allo Stato di Espírito Santo, aspetti della emigrazione italiana tra Ottocento e Novecento*, Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 1995.

REGINATO Mauro – Patrizia Audenino – Carlo A. Corsini - Paola Corti, *L'emigrazione piemontese all'estero. Rassegna bibliografica*, Torino, Regione Piemonte, 1999.

ROSSO Maurizio, *Piemontesi nel Far West*, Cavallermaggiore, Gribaudo, 1990.

Puglia

ASSANTE Franca (a cura di), *Il movimento migratorio italiano dall'Unità nazionale ai nostri giorni*, Genève, Droz, 1978.

BIANCHI Carla - ANGIULI Emanuela (a cura di), *Emigrazione*, Bari, Dedalo, 1980.

BIANCHI Ornella, "Un profilo delle migrazioni nell'area della Puglia tra XIX e XX secolo", in *L'età giolittiana nel Mezzogiorno e in Puglia. Atti del 7° Convegno di Studi sul Risorgimento in Puglia*, Bari, Levante Editore, 1990, pp. 179-201.

—, *Tra partenze ed arrivi: le migrazioni in una prospettiva storica*, in Pasquale GUARAGNELLA - Franca PINTO MINERVA (a cura di), *Terre di esodi e di approdi. Emigrazione ieri e oggi*, Bari, Progedit, 2005, pp. 269-313.

—, "Le migrazioni dalla Puglia in età moderna e contemporanea", in *Archivio storico dell'emigrazione italiana*, vol.3, nr. 1, 2007, pp. 67-78.

ESPOSITO Giulio, *Uomini di frontiera. Immagini e documenti per una storia dell'emigrazione dei Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci, Putignano e Turi*, Sammichele di Bari, Suma Editore, 2006.

FONDAZIONE MIGRANTES, *Una memoria che obbliga all'impegno nella Giornata nazionale delle Migrazioni Puglia 1998*, Roma, Fondazione Migrantes, 1998.

GUADAGNO Giovanni (a cura di), *Aspetti del movimento migratorio di Troia (1946-1973)*, Foggia, Litotipografia E. Cappetta, 1978.

LEUZZI Vito Antonio - ESPOSITO Giulio (a cura di), *La Puglia dell'accoglienza. Profughi, rifugiati e rimpatriati nel Novecento*, Bari, Progedit, 2006.

MANNO Paola, "La communauté des ouvriers mineurs de la région de Lecce (Poilles) dans le bassin de Liège (1946-1956)", in *Revue belge d'histoire contemporaine*, n. 3-4, vol. 37, 2007, pp. 445-467.

MELILLO Armistizio Matteo (a cura di), *Lettere dalla Merica*, Bari, Adriatica, 1991.

- OSTUNI Maria Rosaria, "Emigrazione e modernizzazione in un comune dell'Italia meridionale: Molfetta tra i secoli XIX e XX", in *Studi sull'emigrazione: un'analisi comparata*, Milano, Electa, 1991, pp. 243-262.
- PANUNZIO Orazio, *Cento anni di emigrazione. I molfettesi all'estero nell'emigrazione pugliese degli ultimi cento anni*, Molfetta, Mezzana, 1972.
- PRONTERA Grazia, *Wolfsburg*, "Il più grosso paese italiano al di là delle Alpi": contributo alla storia dei Gastarbeiter italiani della Volkswagen nel secondo dopoguerra", in Judith RAINHOM (a cura di), *Petites Italies dans l'Europe du Nord-ouest. Appartenance territoriale et identités collectives*, Valenciennes, Presses Universitaires de Valenciennes, 2005, pp. 117-133.
- REGIONE PUGLIA, *Cento anni di emigrazione all'estero da una area del Sud Barese: Mola, Conversano, Rutigliano 1890-1990*, Bari, Edizioni dal Sud, 1993.
- RUSSO Saverio, "Questioni di confine: la Capitanata tra Sette e Ottocento", in Luigi MASELLA - Biagio SALVEMINI (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. La Puglia*, pp. 246-273.
- SALVEMINI Biagio, "Prima della Puglia. Terra di Bari e il sistema regionale in età moderna", in Luigi MASELLA - Biagio SALVEMINI (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. La Puglia*, Torino, Einaudi, 1989, pp. 3-218.
- ZACCHINO Vittorio, *Salento migrante. Appunti per la storia dell'emigrazione salentina (1861-1971)*, Roma, CSER, 2007.

Sardegna

- ALEDDA Aldo, "Tendenze odierne dell'emigrazione ed immigrazione in Sardegna", in *Affari Sociali Internazionali*, n. 1, vol. 15, 1987, pp. 61-70.
- BONI Vittorio, *L'Isola nel Perù. Integrazione e vita di sardi tra il Pacifico e le Ande*, Cagliari, CUEC, 2000.
- CAMPUS Aurora, *Il mito del ritorno. L'emigrazione dalla Sardegna in Europa attraverso le lettere degli emigrati alle loro famiglie anni 1950-1971*, Cagliari, Editrice Democratica Sarda, 1985.
- FONDAZIONE MIGRANTES, *La Sardegna terra ospitale che conosce l'emigrazione nella Giornata Nazionale delle Migrazioni Sardegna 2000*, Roma, Fondazione Migrantes, 2000.

- GENTILESCHI Maria Luisa - Ricciarda SIMONCELLI (a cura di), *Rientro degli emigrati e territorio. Risultati di inchieste regionali*, Cercola, Istituto Grafico Italiano, 1983.
- (a cura di), *Sardegna emigrazione*, Cagliari, Edizioni della Torre, 1995.
- LEONE Anna - LOI Antonio - GENTILESCHI Maria Luisa, *Sardi a Stoccarda*, Cagliari, Georicerche, 1979.
- LOY-PUDDU Giuseppe, *Indagine sull'emigrazione sarda*, Cagliari, Regione Autonoma, 1987.
- MURGIA Carlo, "L'industria che provoca l'emigrazione", in Anna DERIU (a cura di), *I rapporti della dipendenza*, Sassari, Libreria Dessì, 1976, pp. 63-80.
- REGIONE AUTONOMA SARDEGNA, *I sardi nel mondo, chi sono, come vivono, cosa pensano*, Cagliari, Dattena, 1991.
- RUDAS Nereide, *L'emigrazione sarda*, Roma, Cser, 1974.

Sicilia

- BENIGNO Francesco - GIARRIZZO Giuseppe, *Storia della Sicilia*, Roma - Bari, Laterza, 2003.
- BORZOMATI Pietro (a cura di), *Chiesa ed emigrazione a Caltanissetta e in Sicilia nel Novecento*, Caltanissetta, Edizioni del Seminario, 1988.
- BRANCATO Francesco, *L'emigrazione siciliana degli ultimi cento anni*, Cosenza, Pellegrini Editore, 1995.
- CANDIDO Salvatore "Scrittori, mercanti, marinai, soldati siciliani sulle orme di Cristoforo Colombo", in *Nuove Prospettive Meridionali*, n. 4, vol. 2, 1992, pp. 87-94.
- CARBONE Piero, (a cura di), *L'altra Sicilia. Aspetti, problemi, prospettive dell'emigrazione siciliana*, Palermo, C.O.E.S., 1986.
- DI COMITE Luigi - DE CANDIA Michele, "L'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti d'America: il caso della Sicilia (1880-1914)" in *Analisi Storica*, vol. 10, 1988, pp. 5-33.
- GIROLA Stefano, *I Tre Santi. Fede storia tradizione dalla Sicilia al Queensland*, Brisbane, Minerva E&S, 2000.
- ITENETS, *Il lavoro degli italiani all'estero: formazione, impresa. Prima relazione annuale: Regione Siciliana*, Roma, ILO, 2005.
- LEMAN Johan *From challenging culture to challenged culture. The Sicilian cultural code and the socio-cultural praxis of Sicilian immigrants in Belgium*, Leuven, Leuven University Press, 1987.
- MESSINA Rino, *Il processo imperfetto. 1894: i fasci siciliani alla sbarra*, Palermo, Sellerio, 2008.

- Migranti. L'emigrazione ionico-etnea: un'esperienza di laboratorio storico*, Catania, L'almanacco, 2005.
- "Migranti", numero monografico di *Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali*, vol. 56, 2006.
- RENDA Francesco, *I fasci siciliani (1892-1894)*, Torino, Einaudi, 1977.
- , "L'emigrazione siciliana verso l'estero: nel contesto dell'emigrazione italiana. Aspetti e problemi", in Piero CARBONE (a cura di), Palermo, Istituto Paolo VI, 1978.
- , *L'emigrazione in Sicilia*, Caltanissetta - Roma, Sciascia, 1989.
- RESTIFO Giuseppe, "Sradicamenti drammatici e migrazioni interne nella Sicilia dell'età moderna", in *Bollettino di Demografia Storica*, vol. 19, 1993, pp. 181-190.
- ROCCHI Lorenzo, "La lingua di chi è emigrato. Un'indagine tra la Sicilia e l'Inghilterra", in *Altreitalie*, vol. 33, 2006, pp. 129-158.
- ROTHENBURG-UNZ, Stephanie, "La famiglia siciliana tra paese di origine e colonia etnica", in *Studi Emigrazione*, vol. 85, 1987, pp. 47-62.
- SAJIA, Marcello (a cura di), *L'emigrazione italiana transoceanica tra Otto e Novecento e la storia delle comunità derivate*, Messina, Edizioni Triform, 2003.
- SALAMONE Frank, "Power and dominance in Sicilian households in Rochester, N.Y. (Lewis Street Center)", in *Studi Emigrazione*, vol. 113, 1994, pp. 64-90.
- SCHNEIDER Arnd, *Emigration und Rückwanderung von "Gastarbeitern" in einem sizilianischen Dorf*, Frankfurt am Main, Lang, 1990.
- SIGNORELLI Amalia, "Movimenti di popolazione e trasformazioni culturali", in Francesco BARBAGALLO (a cura di), *Storia dell'Italia repubblicana*, Torino, Einaudi, 1995, vol. II/1, pp. 587-658.
- SINERI Girolamo, *Cambiando cielo. L'integrazione sociale dei siciliani in Olanda*, Catania, ISVI, 1989.

Toscana

- ANDREOLI Anna Maria, *Pascoli in Val di Serchio*, Lucca, M. Pacini Fazzi, 2000.
- BONCOMPAGNI Adriano, *The World is just like a Village: Globalization and Transnationalism of Italian Migrants from Tuscany in Western Australia*, Fucecchio, European Press Academic Publishing, 2001.
- BRIGANTI Lucilla, "La Lucchesia e il Brasile: storia di emigranti, agenti e autorità", in *Documenti e studi*, vol. 14-15, 1994, pp. 161-220.

- COMUNE DI ANGIARI *Progetto La Plata: Storie di migranti tra la Toscana e l'Argentina*, Sansepolcro, Grafiche Borgo, 2006.
- DADÀ Adriana, "Emigrazione e storiografia. Primi risultati di una ricerca sulla Toscana", in *Italia Contemporanea*, vol. 192, 1993, pp. 486-502.
- , "Lavoratori dell'Appennino Toscano in Corsica nel secolo XIX", in *Altreitalie*, vol. 12, 1994, pp. 6-38.
- , *La Merica. Bagnone, Toscana - California, U.S.A. Donne e uomini che vanno e che restano*, Pontedera, Morgana Edizioni, 2006.
- , *Le "Barsane". Venditrici ambulanti dalla Toscana al Nord Italia*, Firenze, Azetalibri, 2008.
- DOUKI Caroline, "Les maires de l'Italie liberale a l'épreuve de l'emigration: le cas des campagnes lucquoises", in *Mélanges de l'École Française de Rome. Italie et Méditerranée*, n. 1, vol. 106, 1994, pp. 333-364.
- FARNOCCHIA PETRI Franca, *Risorse e Popolazione. Settant'Anni di Emigrazione dalla Garfagnana e Media Valle del Serchio: 1921-1991*, Lucca, Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, 1995.
- OSTUNI Maria Rosaria (a cura di), *Il perché andiedi in America...: immagini dell'emigrazione lucchese*, Lucca, M. Pacini Fazzi, 2001.
- (a cura di), *Storia/storie dell'emigrazione toscana nel mondo*, Lucca, Fondazione Paolo Cresci, 2006.
- (a cura di), *Sotto tutti i cieli*, Lucca, Fondazione Paolo Cresci, 2008.
- PIERATTINI Maria Giovanna, "Strade e mestieri degli emigranti pistoiesi nell'età della restaurazione", in *Bollettino di Demografia Storica*, vol. 29, 1998, pp. 131-143.

Trentino Alto-Adige

- BRIANI Vittorio, *Dalle valli trentine per le vie del mondo*, Trento, Trentini nel mondo, 1980.
- CANEPELE Paolo, "Vagabondaggio nel Tirolo agli inizi del XVIII secolo", *Geschichte und Region*, n. 2, vol. 2, 1993, pp. 99-144.
- FELICETTI Marco - FRANCESCOTTI Renzo, *Sulle ali di rondine. Storie di migrazioni. Da Predazzo alla Transilvania e ritorno*, Predazzo, Comune di Predazzo, 2002.
- FRANZINA Emilio, "Tirolesi italiani, Cimbri veneti e modello di colonizzazione tedesco nella prima emigrazione agricola al Brasile (1875-1876)", in *Memorie dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, anno 251, ser. II, vol. IV, t. 1, 2001, pp. 297-317.

- GRANDI Casimira, *Verso i paesi della speranza. L'emigrazione trentina dal 1870 al 1914*, Abano Terme, Francisci Edizioni, 1987.
- GRANDI Casimira - TOMMASI Renzo, *Emigrazione dalla Valsugana*, Pergine, Edizioni Associazione "Amici della Storia", 1990.
- GROSSELLI Renzo M., *Vincere o morire. Contadini trentini (veneti e lombardi) nelle foreste brasiliane*, vol. I, *Santa Catarina 1875-1900*, Trento, Edizione a cura della Provincia Autonoma di Trento, 1986.
- , *L'emigrazione dal Trentino. Dal Medioevo alla prima guerra mondiale San Michele all'Adige*, Trento, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, 1998.
- , *Noi tirolesi, sudditi felici di Don Pedro II*, Porto Alegre, Escola Superior de Teologia e Espiritualidade Franciscana, 1999.
- MASSAROTTO RAOUK Francesca, *L'emigrazione trentina al femminile*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, 1996.
- MOIOLA Paolo (a cura di), *Quei trentini con passaporto americano. Come vivono, cosa fanno, cosa pensano gli emigrati trentini del Nord America*, Trento, Edizioni U.C.T., 1992.
- PIASENTE Cristina, *Inseguendo il sogno. L'emigrazione trentina nel Nord California*, Trento, Giunta della Provincia Autonoma di Trento, 2001.
- POLETTI Gianni, *Emigrazione trentina in Nord America. Il caso di Storo*, Storo, Editrice Il Chiese, 2003.
- SARTORELLI Mariarosa *Ai confini dell'impero. L'emigrazione trentina in Bosnia 1878-1912*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, 1995.
- STOFFELLA Daniela, *Omnes pauperes sed non mendicantes. Tutti poveri ma non mendicanti. Ricerca sull'emigrazione vallarsese dal 1850 al 1950*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, 1993.
- TODESCO Daniella - BERLOFFA Desy - DE BENEDET Paola - FONTANA Lucia, *Ciòde e ciodéti. Un'emigrazione stagionale di donne e ragazzi dal bellunese al Trentino*, Feltre, Libreria Pilotto Editrice, 1995.
- TOMMASI Renzo - ZILLI MANICA José B., *Tierra y libertad: l'emigrazione trentina in Messico*, Trento, Giunta della Provincia Autonoma di Trento, 2001.

Umbria

- LUCARINI Ariel Mario, *La comunità umbra di Buenos Aires. Una ricerca sociodemografica*. Foligno, Editoriale Umbra, 2008.
- TOSI Luciano, "L'emigrazione all'estero dall'Umbria", in *Archivio storico dell'emigrazione italiana*, n. 1, vol. 3, 2007, pp. 5-14.

Val d'Aosta

- CORTI Paola, "Mobilità, emigrazione all'estero e migrazioni interne in Piemonte e Val d'Aosta", in *Archivio storico dell'emigrazione italiana*, n. 1, vol. 2, 2006, pp. 7-18.
- WOOLF Stuart S., "Emigranti e immigrati in Valle d'Aosta", in Stuart J. WOOLF (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. La Valle d'Aosta*, Torino, Einaudi, 1995, pp. 621-643.

Veneto

- BALDASSAR Loretta - PESMAN Ros, *From Paesani to Global Italians: Veneto Migrants in Australia*, Crawley, University of Western Australia Press, 2005.
- BAVERO Bettina Alejandra, "Venetos y sicilianos en Mar del Plata: Los inmigrantes italianos de posguerra y el desarrollo de dos realidades barriales", in *Altreitalia*, vol. 27, 2003, pp. 106-120.
- BERNARDI Ulderico, *Addio patria. Emigranti dal Nord-Est*, Pordenone, Biblioteca dell'Immagine, 2002.
- BERTAGNA Federica (a cura di), *L'ultima America*, Vicenza, Agorà Factory, 2007.
- BERTO Alessandra - CARLESSO Lorenzo, *Veneti in Sud Africa*, Ravenna, Longo Editore, 2008.
- BRUNELLO Piero, "Emigranti", in Silvio LANARO (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. Il Veneto*, Torino, Einaudi, 1984, pp. 579-628.
- BRUNETTA Giovanna, "Le donne e l'emigrazione. Il caso veneto", in *Studi Emigrazione*, vol. 70, 1983, pp. 154-162.
- CANTERI Raffaello, *Il ponte sugli oceani. Lessinia Veneto Italia. Storie di emigranti*, Verona, Cierre Edizioni, 2006.
- FRANZINA Emilio (a cura di) *Un altro Veneto. Saggi e studi di storia dell'emigrazione nei secoli XIX e XX*, Padova, Francisci Editore, 1983.
- , "Dopo il '76. Una regione all'estero", in Silvio LANARO (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. Il Veneto*, Torino, Einaudi, 1984, pp. 471-567.
- LAZZARINI Antonio, "L'emigrazione temporanea dalla montagna veneta nel secondo Ottocento", in *Ricerche di storia sociale e religiosa*, vol. 10, 1976, pp. 387-436.
- , *Campagna veneta ed emigrazione di massa (1866-1901)*, Vicenza, Istituto per le ricerche di storia sociale e di storia religiosa, 1981.

- MENEGHETTI CASARIN Francesca, *Treviso-Genova, andata e ritorno. Gli albori dell'emigrazione transoceanica e l'inchiesta dell'Ateneo di Treviso (1876-1878)*, Treviso, Fondazione Benetton, 1990.
- SCAGNO Roberto - TOMASELLA Paolo - TUCU Corina, *Veneti in Romania*, Ravenna, Longo Editore, 2008.
- TORRESIN, Francesco, "L'emigrazione dal Padovano nel secondo dopoguerra (1945-1966)", in *Centro Studi Luccini. Annale*, vol.5, 2005,
- VENDRAMINI Ferruccio, *Tutela e autotutela degli emigranti tra Otto e Novecento. Il segretariato dell'emigrazione di Belluno*, Belluno, Comunità Montana Bellunese - Associazione Bellunesi nel Mondo, 2002.
- ZAGHI Valentino "Una provincia all'estero. L'emigrazione politica in Polesine durante il fascismo", in *Terra d'Este*, vol. 34, 2007, pp. 71-91.

